Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 aprile 1967

Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 125 nuova serie — Fondazione: 1881

PREVISTA PER LA D.C. UNA DURA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI REGIONALI DELL'11 GIUGNO

Rumor denuncia i gravi mali che affliggono la vita siciliana

Le difficoltà di intraprendere un dialogo sull'opera di moralizzazione, il trasformismo e la mafia
«Combatteremo ovunque sia un delitto» - Malagodi offre per il partito liberale una «politica nuova»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La giornata domenicale ha praticamente visto l'inizio della campagna elettorale siciliana con i discorsi nell'isola di vari leaders, tra i quali il segretario politico della D.C. on. Rumor, il segretario del partito liberale Malagodi, l'esponente missino Almirante. I discorsi dei due co-segretari del PSU, Tanassi e De Martino, sono serviti, a loro volta, come vedremo più sotto, a riconfermare che all'interno del partito socialista unificato vi è un effettivo dissenso sulla politica estera, oltre che su altri problemi.

Le elezioni in Sicilia per il rinnovo dell'Assemblea regionale si terranno l'11 giugno. Nella stessa giornata si voterà in ottanta comuni, tra cui Pisa e Siena. La tornata elettorale chiamerà alle urne complessivamente oltre tre milioni di elettori, ossia un decimo dell'intero corpo elettorale nazionale. E' evidente da questa cifra che le elezioni di giugno serviranno a dare indicazioni di un certo interesse ai partiti in vista delle elezioni politiche del '68. Appunto in relazione all'importanza di questo test elettorale i partiti stanno mobilitandosi. Ma ecco alcuni dei principali discorsi odierni.

Il segretario della D.C. Rumor ha parlato a Palermo. Riferendosi alla campagna elettorale, Rumor ha detto che la lotta contro i democristiani sarà come sempre dura e senza quartiere, e verrà portata avanti, sia pure con obiettivi contraddittori, con un fine unico per tutte le opposizioni: battere la D.C., ridurre e umiliare la sua forza, intaccare, indebolire e, se possibile, vanificare il difficile equilibrio politico.

La nostra risposta fondamentale — ha proseguito — è quella di indicare «le linee del nostro impegno futuro, le prospettive per le quali proponiamo uno sforzo concorde da parte di tutte le forze democratiche e sane dell'isola, la direzione di marcia lungo la quale vogliamo proseguire la nostra strada. Una classe dirigente politica che ha il dovere di guardare in faccia alla realtà e di togliere di mezzo ogni equivoco e ogni tentazione che distorcano dal giusto cammino l'operatività dei massimi organi rappresentativi della Regione e dia ad essi incremento di prestigio e di forza, e continuità realizzatrice, e dia alla coscienza dei siciliani la certezza d'essere rappresentati in modo corretto, leale e coerente con i motivi ideali e politici che hanno ispirato le loro scelte».

Dopo aver affermato che per questa ragione la D.C. ripresenterà la proposta di legge sulla abolizione del voto segreto in sede di votazione dei bilanci e per gli esercizi provvisori, Rumor ha detto che gli avversari della D.C. «si rifiutano pervicacemente ad un discorso serio di moralizzazione della vita politica isolana; discorso che può avere inizio solo con la lotta a fondo, decisa e radicale contro il trasformismo che ha costantemente cercato di spezzare lo slancio innovatore impresso dalla Democrazia cristiana e di oscurare il significato di rottura con un mondo arcaico di sopraffazione e di omertà che l'autonomia ha avuto ed ha nella nostra originale concezione. Questo è il senso della battaglia della D.C.». «Una battaglia — ha aggiunto — che si deve combattere su tutti i fronti, naturalmente: su quelli esterni e su quello interno. Nessun partito, nessuna forza politica può sentirsi infatti esente da difetti e da incrostazioni».

L'on. Rumor ha poi detto che «ci si dimentica troppo in fretta dello stato di abbandono e di miseria morale in cui la Sicilia è stata lasciata per tanti decenni, esaltando nel chiuso di ristretti circoli oligarchici il metodo del trasformismo. Ci si dimentica del ruolo non solo puramente contestativo, ma apertamente reazionario e clientelare della battaglia del partito comunista. L'esperienza milazziana non fu un'esplosione improvvisa e incomprensibile: era e resta, se pure nell'ombra, la espressione del disegno gattopardesco nel quale le forze retrive e la cinica strumentalizzazione comunista si incontrano e si confondono. Ecco dove vanno ricercate le responsabilità principali delle resistenze e delle difficoltà ad ogni disegno innovatore. Rompere l'isolamento e il fatalismo. Superare questo costume che bloccava ogni energia dell'isola, era il primo compito e noi crediamo di averlo assolto».

Infine Rumor ha detto che: «ombre e difficoltà non possono, per debito di verità e di giustizia, farci dimenticare i risultati positivi, le luci dell'esperienza autonomistica siciliana. La quale, per la sua vita contrastata, ha rivelato tutta la sua carica innovatrice», mettendo allo scoperto «magagne, metodi e costumi non più tollerabili in una società civile». Accennando poi al fenomeno della mafia, il segretario della D.C. ha confermato la decisa volontà del suo partito «a combattere duramente ovunque sia un delitto, ovunque sia una minaccia, ovunque sia un ricatto, senza riguardi di sorta. Con altrettanta fermezza — ha aggiunto — la D.C. respinge però il torbido tentativo di coinvolgere in una vile umbratile accusa la sua classe dirigente».

A Trapani ha parlato il leader liberale Malagodi il quale, tra l'altro, ha dichiarato che «seppure l'autonomia lascia talvolta pensierosi, essa ha oggi la sua grande occasione di affrontare in modo nuovo e adeguato alla realtà nuova le necessità vitali delle masse e dei quadri, di tutto il popolo. L'autonomia governata in modo nuovo può fare oggi della Sicilia l'esempio fattivo di tutta la Nazione, aiutandola ad uscire tutta dalla trappola in cui è stata chiusa, fra un socialmarxismo e un neo-socialclericalismo che non hanno nè sensibilità nè peso sui grandi problemi dell'oggi e del domani incombente. Tale compito nuovo ed entusiasmante richiede una politica nuova di cui i liberali sono all'avanguardia. Non si salva la democrazia dall'impotenza, dal ristagno, dalla corruzione con equivoci corporativistici o populistici che sono fuori o contro la democrazia, ma solo su una linea e con forza di democrazia moderna e insostituibile».

A Trapani ha parlato anche il missino Almirante per affermare che «la formula di centro-sinistra è fallita in Sicilia ancora prima e ancora più vastamente che in tutto il resto d'Italia». Almirante ha osservato che «non poteva essere diversamente, dato che proprio in Sicilia la Democrazia cristiana volle sperimentare per la prima volta l'alleanza con i socialisti».

«Tale alleanza — ha proseguito Almirante — non pesa soltanto sulle sorti politiche della Sicilia; ma anche e soprattutto sulle sue condizioni ambientali e di costume. I gravi scandali che si sono verificati negli ultimi mesi, dalla frana di Agrigento all'affare del Banco di Sicilia, denunciano un malessere profondo, che non può essere curato che con i rimedi di emergenza, congedando una classe politica dirigente che non solo ha fatto il suo tempo, ma ha speso assai male il tempo e i mezzi che ha avuto a disposizione».

C. M.

LA SITUAZIONE

E' in corso la missione di U Thant in Asia per un nuovo tentativo di aprire la strada ai negoziati al fine di risolvere il conflitto vietnamese. Dopo aver avuto con il Primo Ministro di Ceylon una serie di colloqui, ora il Segretario generale delle Nazioni Unite si reca a Nuova Delhi sempre con il medesimo obiettivo: esplorare tutte le possibilità di una soluzione pacifica.

I colloqui tra U Thant e i governanti cingalesi hanno portato alla conferma che questi ultimi hanno preso una iniziativa per una soluzione negoziata del conflitto. Nell'iniziativa del Governo di Ceylon praticamente si propone che una prima soluzione venga concordata dai vietnamiti tutti, del Nord e del Sud, senza interferenze esterne, per una tregua; a questo dovrebbero seguire trattative in sede internazionale per una soluzione di fondo di tutti i problemi che interessano il Sud-Est asiatico. Allo scopo il Governo di Ceylon ha suggerito sia ai governanti di Hanoi che a quelli di Saigon trattative preliminari tra il Vietnam del Nord, il Vietnam del Sud e il Vietcong.

Per il momento, però, Hanoi non ha nemmeno risposto alla proposta di Saigon per una tregua di 24 ore in maggio, in una ricorrenza solenne dei buddisti. A questa proposta gli americani hanno dato il loro appoggio, rendendo noto che se sarà accettata, sospenderanno, in quel periodo, i bombardamenti aerei sul Vietnam settentrionale.

In Cina la situazione è sempre confusa. Continua la massiccia campagna giornalistica e propagandistica contro Liu Shao-ci, il Capo dello Stato considerato il leader dell'opposizione a Mao. Tra l'altro, Liu è stato messo in minoranza in seno al Politburo del PCC.

Altri incidenti sono avvenuti a Bruxelles durante il soggiorno del Vicepresidente americano. Le forze dell'ordine hanno dovuto formare una vera barriera umana attorno a Humphrey per impedire ai dimostranti di raggiungerlo.

Nel nostro Paese i partiti hanno iniziato la campagna per le elezioni amministrative di giugno che vedranno alle urne oltre tre milioni di elettori in Sicilia e in 80 Comuni del restante territorio nazionale. I partiti politici sono già impegnati a fondo nella campagna per le regioni siciliane. Ieri nell'isola vi sono stati numerosi comizi. Tra gli altri, hanno parlato Rumor a Palermo, Malagodi e Almirante a Trapani. Rumor ha denunciato con decisione i molteplici mali che affliggono, la vita politica dell'isola e ne ritardano il progresso sociale.

Le divergenze nella maggioranza

MORO DI NUOVO ALL'OPERA per appianare i contrasti

Roma, 9

Mercoledì dovrebbe riunirsi il Consiglio dei Ministri per approvare, fra l'altro, un decreto-legge contenente i provvedimenti straordinari per la profilassi della peste suina, che sta provocando gravi danni al patrimonio zootecnico. Il Consiglio ascolterà inoltre anche una relazione dei Ministri Andreotti e Tolloy, che domani rappresenteranno il nostro Paese al Consiglio dei Ministri della CEE, dove si discuterà del «Kennedy round» e della situazione concernente l'Euratom, temi dei quali si è occupata recentemente anche la Commissione Esteri della Camera.

Negli ambienti ufficiosi viene escluso che nella prossima riunione del Consiglio vengano esaminati gli sviluppi della situazione internazionale e del problema dell'Alto Adige. Per quanto concerne questi due settori, com'è noto, vi è una situazione difficile nella maggioranza. Anzitutto tra i socialisti De Martino e la sinistra del partito insistono su posizioni che sono divergenti da quelle del Governo di cui pure i socialisti fanno parte. Ma anche tra i repubblicani e Fanfani, come si è visto nei giorni scorsi, c'è un dissidio abbastanza evidente sul problema della non proliferazione nucleare e sull'Alto Adige.

Orbene, a quanto si sa, l'on. Moro è contrario a portare questi problemi in sede consiliare, preferendo ricorrere invece a contatti privati per ammorbidire i contrasti.

PARZIALE RINNOVO del Parlamento jugoslavo

Belgrado, 9

In Jugoslavia sono stati eletti oggi 240 deputati per le quattro Camere del Parlamento federale, e scelti 81 candidati che si presenteranno alle elezioni del 23 aprile per 60 seggi del Consiglio federale, la Camera più importante del Parlamento. La prima fase delle elezioni si è svolta nelle assemblee dei consiglieri locali, che hanno eletto con voto segreto i deputati per le quattro Camere del Parlamento federale: economica, culturale, sociale e politica. I consiglieri dovevano anche approvare i candidati per i 60 seggi del consiglio federale. Vi erano 560 candidati per le quattro Camere ed è tra loro che i consiglieri hanno eletto i 240 deputati.

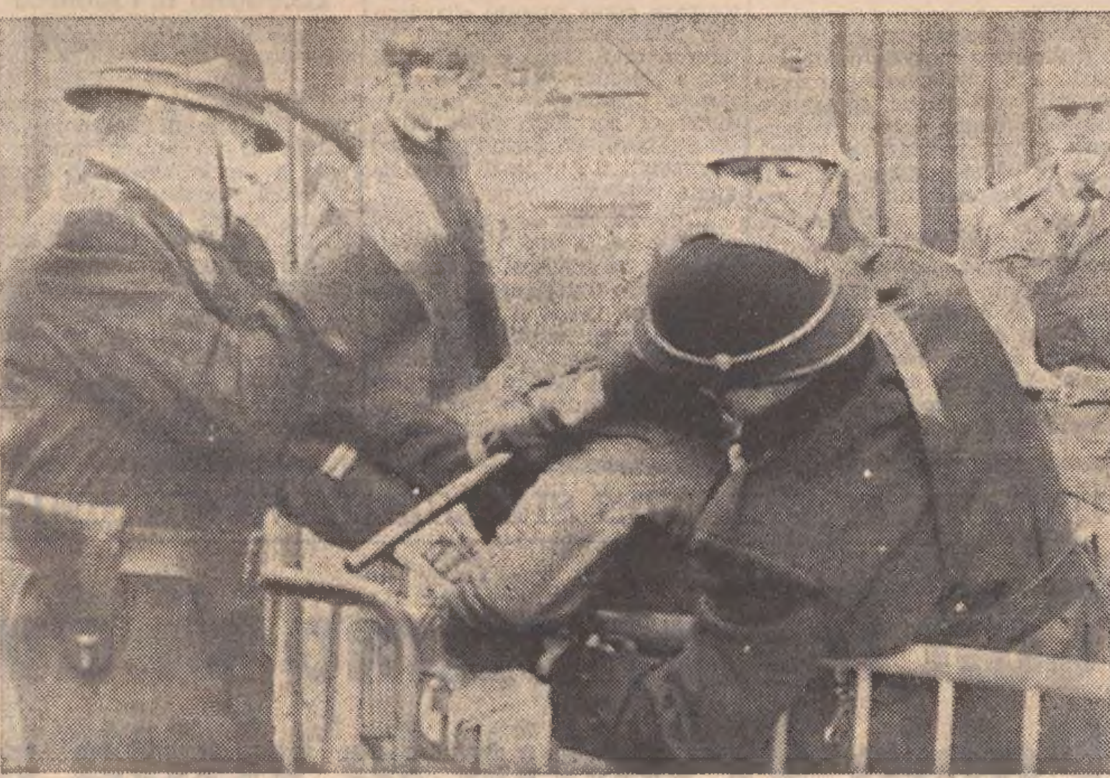
Nelle elezioni del 23 aprile tutte le più importanti figure politiche che hanno presentato la propria candidatura non troveranno oppositori, tranne il caso del Ministro per il Commercio estero Nikola Djuverovic che dovrà lottare con un altro candidato.

Le elezioni odierne si sono svolte per metà dei seggi del Parlamento federale, rimasti vacanti a seguito di un sistema di votazione che impone le elezioni di metà dei deputati ogni due anni.

NELLA CAPITALE BELGA PRESSO IL MONUMENTO AL MILITE IGNOTO

MOVIMENTATA CONCLUSIONE DELLA VISITA DI HUMPHREY

I «gorilla» hanno creato una barriera umana attorno al Vicepresidente per proteggerlo dalle escandescenze di un gruppo di giovani eccitati



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — Agenti alle prese con un dimostrante particolarmente accanito contro Humphrey

Bruxelles, 9

Circa duecento giovani hanno lanciato stamane uova fradice, arance e barattoli contenenti vernice contro l'auto del Vicepresidente americano Hubert Humphrey, al suo arrivo davanti al monumento al Milite Ignoto, a Bruxelles. I manifestanti, che gridavano «Johnson assassino», hanno anche lanciato davanti alla «Cadillac» del Vicepresidente un recipiente contenente un liquido infiammato che si è sparso sulla strada. La polizia è intervenuta con estrema energia disperdendo i manifestanti, una cinquantina dei quali sono stati arrestati.

Quando Humphrey è sceso dalla sua auto per deporre una corona davanti al monumento, gli agenti del servizio segreto americano (i cosiddetti «gorilla») che lo accompagnano in ogni suo spostamento, lo hanno circondato formando una barriera umana per tutta la durata della cerimonia, finchè il Vicepresidente non è risalito in auto.

La cerimonia è durata meno di cinque minuti e si è svolta nella massima confusione, mentre gli agenti del servizio segreto esortavano Humphrey a fare presto. Il corteo si è poi allontanato a tutta velocità, tanto che alcuni agenti americani hanno dovuto correre per un centinaio di metri dietro le auto sulle quali dovevano salire.

Con la cerimonia davanti al monumento al Milite Ignoto si è concluso il soggiorno ufficiale di Humphrey a Bruxelles. Successivamente egli ha assistito ad un servizio religioso celebrato nella chiesa protestante americana; quindi, tornato all'albergo dove alloggia, ha ricevuto la visita del generale Lyman Lemnitzer, comandante in capo delle Forze alleate in Europa, il quale ha raggiunto Bruxelles dal suo nuovo quartier generale, installato a Casteau presso Mons, nel Belgio sudoccidentale, a partire dal 31 marzo scorso, dopo la partenza degli americani dalla Francia.

Nel pomeriggio Humphrey ha riposato ed ha iniziato la compilazione di un rapporto sul suo viaggio in Europa. Il Vicepresidente ripartirà domattina in aereo diretto a Washington.

Da Stoccolma si apprende che un migliaio di persone hanno attraversato oggi in corteo le strade del centro per protestare contro la guerra nel Vietnam. La polizia ha sorvegliato la manifestazione senza però intervenire. Alcuni dimostranti portavano capestri in miniatura con attaccati pezzi di carta con su scritto i nomi dei membri del Governo americano. Altri spingevano delle carrozzine con delle scritte con cui si invitava la gente «a pensare ai bambini del Vietnam». Un gigantesco ritratto di Hitler recava una didascalia che diceva: «Questo non è LBJ». I passanti stavano a guardare.

SI AVVIA ALL'EPILOGO LA FEROCE LOTTA PER IL POTERE AL VERTICE DEL COMUNISMO CINESE

LIU E' STATO BATTUTO DA MAO IN SENO AL POLITBURO DEL PCC

Ora al Presidente per salvarsi non resta che l'umiliazione dell'autocritica
Duecento guardie rosse sarebbero state uccise dagli antimaoisti a Lhasa

Tokio, 9

Una corrispondenza giapponese da Pechino informa che Mao e i suoi seguaci hanno assunto il controllo dell'ufficio politico del Comitato centrale del Partito comunista cinese, il più importante organo politico del Paese.

Il corrispondente del giornale «Yomiuri» riferisce che sei degli undici membri dell'ufficio politico hanno preso posizione a favore di Mao, mentre gli altri cinque si sono schierati dalla parte del Presidente Liu Sciao-ci, il più accanito avversario di Mao. Il giornale, citando voci che circolano nella capitale cinese, afferma che accese discussioni si sono protratte per circa quindici giorni, fra gli ultimi di marzo e i primi di aprile, in seno al comitato di presidenza riunito per discutere il «revisionismo» di Liu.

Il giornale giapponese precisa che, in seno all'ufficio politico, si sono schierati per Mao il Ministro della Difesa Lin Piao, il Primo Ministro Ciu En-lai, il capo della rivoluzione culturale Cien Po-ta, il vice Primo Ministro Kang Scen e il presidente della Commissione di Stato per la pianificazione Ti Fu-ciun. Hanno votato per Liu il segretario generale del partito Teng Hsiao-ping, il capo della sezione propaganda del partito Tao Ciu, Ciu Teh e Cien Yun. Il giornale afferma che i fautori di Liu sono stati interrogati insistentemente sulla «linea revisionista».

Lo «Yomiuri» afferma che, secondo notizie locali, i fautori di Liu avrebbero contrattaccato, affermando che la grande rivoluzione culturale di Mao non ha ottenuto risultati, ma la discussione si è conclusa con la vittoria delle tesi maoiste. Il giornale giapponese afferma anche che le dimostrazioni contro Liu ebbero inizio a Pechino mentre la riunione era in corso.

Sempre secondo lo «Yomiuri», a Liu e ai suoi seguaci sarà offerta la possibilità di fare dell'autocritica, dopo di che in una riunione del Comitato centrale si deciderà quali provvedimenti dovranno essere presi nei loro confronti. Vi è la possibilità che perdano il posto che hanno nel Comitato centrale e anche che siano espulsi dal partito, uno dei provvedimenti più gravi in un Paese comunista.

Secondo Radio Mosca, domani a Pechino si svolgerà una grande adunata di popolo per denunciare il Presidente Liu e sua moglie. L'adunata «rappresenterà un atto della commedia per eliminare formalmente le fazioni antimaoiste nella lotta per il potere». L'emittente ha anche riferito che le strade e le piazze delle città cinesi «sono piene di guardie rosse che dimostrano in continuazione ogni giorno contro Liu, il segretario generale del partito Teng Hsiao-ping ed il Ministro degli Esteri Cien Yi».

Radio Mosca, infine, ha affermato che la situazione agricola ha risentito molto in Cina della rivoluzione culturale: «La situazione alimentare in Cina è divenuta peggiore a causa dello obbligo di svolgere i lavori agricoli secondo il pensiero di Mao. Si dice che i contadini cinesi distruggano i magazzini di Stato e resistano alle guardie rosse».

Da Taipei si apprende che secondo un rapporto attribuito al servizio segreto cino-nazionalista, oltre duecento guardie rosse sarebbero state uccise dal fuoco di mitra liatrici il primo marzo scorso a Lhasa, la capitale del Tibet. Secondo il rapporto, le truppe aprirono il fuoco mentre oltre tremila guardie rosse stavano attaccando sui muri delle caserme dei manifesti in cui si accusavano i soldati di attività antimaoista ed antipartito. Il rapporto aggiunge che circa mille guardie rosse vennero arrestate nel corso di una grande retata che fece seguito alla sparatoria. Le truppe erano agli ordini del generale Ciung Kuo-hau, un comandante dissidente.

GAGARIN E POPOVICH FANNO INTRAVVEDERE QUALCOSA DI MOLTO AMBIZIOSO

Super-impresa nello spazio preannunciata dai sovietici

L'eccezionale lancio dovrebbe avvenire in questa primavera - Si parla di cosmonavi giganti e abitate da un numeroso equipaggio - Serre al rimorchio per alimentare gli astronauti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

L'Unione Sovietica si accinge a compiere, dopo due anni di pausa, una nuova sensazionale impresa cosmonautica, lanciando nello spazio un veicolo abitato con una missione «incomparabilmente più complessa» delle precedenti. Lo hanno preannunciato due astronauti, Yuri Gagarin, che fu il primo uomo a volare attorno alla Terra, e Pavel Popovich, il quarto della serie sovietica. E negli ambienti informati di Mosca si afferma che il primo volo spaziale con veicolo abitato ad essere effettuato dall'URSS da quando, il 18 marzo 1965, Alexei Leonov «camminò» per primo nello spazio cosmico si avrà in questa primavera, anzi, se non interverranno difficoltà tecniche, prima della fine del mese di aprile.

Gagarin e Popovich fanno le loro predizioni — che parlano di laboratori orbitali con equipaggio, e di collegamento fra navi spaziali «nel futuro relativamente vicino» — negli articoli a loro firma pubblicati oggi domenica, nell'imminenza del sesto anniversario del volo di Gagarin, che ricorrerà mercoledì.

Dell'articolo di Gagarin pubblicato dal settimanale «Ogonyek» aveva dato un'«anteprima» sabato la «Tass». Il cosmonauta dice che a tempo debito saranno probabilmente impiegati dall'URSS razzi più semplici con funzione di «spola», incaricati di provvedere alla rotazione degli equipaggi, che si daranno così il turno nei laboratori orbitanti, mentre speciali serre spaziali permetteranno ai cosmonauti sovietici di coltivare in orbita i vegetali per la propria alimentazione. Queste serre sarebbero agganciate a mo' di rimorchio alle cosmonavi vere e proprie, «come una carrozza ristorante a un treno».

Gagarin dice anche che gli scienziati sovietici hanno risolto il problema delle radiazioni, prevedono di trovare il sistema atto a eliminare gli effetti negativi del volo in assenza della gravità, e stanno addestrando i cosmonauti al lavoro all'esterno della cosmonave (come fece l'anno scorso per oltre cinque ore e mezzo l'americano Edwin Aldrin). Ad esempio, afferma Gagarin, «ad Alexei Leonov si possono affidare compiti più complessi, e io sono certo che li potrà svolgere. Conosce lo spazio e ha acquisito le abitudini necessarie».

Popovich, che cominciò il suo volo di 48 orbite il 12 agosto 1962, scrive sul quotidiano della Lega giovanile comunista di Mosca «Moskovski Komsomolets» che «secondo ogni indicazione, sarà possibile nel vicino futuro procedere al montaggio di grandi stazioni spaziali, come centri di ritrasmissione, laboratori fisici, osservatori astronomici e laboratori meteorologici, con numeroso personale scientifico e ausiliario e in orbita vicino alla Terra. E' possibile anche la comparsa di stazioni di rifornimento e di aggancio per le cosmonavi usate per voli prolungati nello spazio».

Negli ambienti informati si dice che l'Unione Sovietica (in anticipo sugli Stati Uniti al tempo della «passeggiata» di Leonov, e poi superata dal programma «Gemini») intraprenderà probabilmente — dopo aver atteso tanto tempo prima di presentare la «terza generazione» delle sue cosmonavi — qualcosa di molto ambizioso. Gagarin dice su «Ogonyek» che «i veicoli spaziali costosi non debbono essere posti in orbita solo per qualche giorno. Con ogni probabilità dovranno restare in orbita molto tempo, e si dovranno usare razzi più semplici per il cambiamento degli equipaggi e il loro rifornimento. Tutti sognamo voli più lunghi e distanti, e credo che il tempo non sia lontano, ma i voli del futuro saranno incomparabilmente più complessi dei precedenti».

Nel campo politico si registra un nuovo attacco della «Pravda» alla Cina di Mao. Dice l'organo del partito, in un editoriale intitolato «All'avanguardia della lotta per la pace» nel quale analizza le cause della tensione internazionale, che le principali fra queste cause sono «l'aggressione degli imperialisti americani nel Vietnam» e «le mene scissionistiche dei dirigenti cinesi». Afferma la «Pravda» che «la politica degli attuali dirigenti della Cina popolare nell'arena internazionale va contro gli interessi dell'unità delle forze antimperialistiche».

Henry Shapiro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — La bufera di vento che ha investito la città e altre zone della Sicilia ha provocato gravi danni. Ecco un capannone della zona industriale abbattuto dalla violenza delle raffiche

DOPO LE CONVERSAZIONI TEDESCHE DI HUMPHREY

Comprensione migliore tra Bonn e Washington

Brandt nega che la Repubblica federale intenda «aprire» verso Oriente a danno dei Paesi alleati

Amburgo, 9

Il Ministro degli Esteri e Vicecancelliere tedesco occidentale Willy Brandt, in una intervista concessa al settimanale domenicale «Welt am Sonntag» ha dichiarato che i colloqui che ha avuto qualche giorno fa a Bonn con il Vicepresidente statunitense Humphrey «hanno contribuito a migliore la comprensione per la posizione di ciascuna parte». «Abbiamo deciso — ha aggiunto Brandt — di non evitare le questioni difficili e di non lasciare che permangono equivoci a loro proposito».

Riferendosi all'UEO, il cui Consiglio si riunirà prossimamente a Roma, Brandt ha osservato che «la politica di distensione auspicata dal Governo federale rischia di essere compromessa da difficoltà o da crisi di fiducia sorta in seno all'Alleanza occidentale»; ha aggiunto che «qualsiasi tentativo di giungere a una intesa con l'Est a danno di Paesi alleati sarebbe non soltanto una politica miope, ma anche pericolosa». Brandt ha espresso la speranza che «sia possibile attivare la cooperazione europea nelle prossime settimane», e ha aggiunto che prossimamente si incontrerà con il suo collega francese, Couve de Murville.

A sua volta, il Ministro della Scienza della Germania Ovest, Stoltenberg, ha dichiarato oggi che una decisione definitiva da parte del Governo tedesco circa la firma di un trattato contro la proliferazione degli armamenti nucleari dipenderà dal tipo di controlli che esso importà. Stoltenberg ha rilevato che la questione dei controlli è divenuta particolarmente importante, poichè si pensa di imporli solo sui territori dei Paesi non nucleari; e ciò perchè la URSS si è rifiutata di sottoporsi a qualsiasi genere di controllo sul suo territorio.

Il Ministro che ha fatto queste dichiarazioni in una intervista a un foglio domenicale di Colonia, ha aggiunto: «Queste considerazioni rendono la questione della discriminazione contro gli Stati non nucleari e della loro situazione di svantaggio nella ricerca nucleare pacifica e nella competizione commerciale, particolarmente importante».

Le truppe americane in Europa

MANSFIELD INSISTE per ritiri più massicci

Washington, 9

Il senatore Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato, ha dichiarato che il ritiro di 12 mila soldati dall'Europa occidentale previsto dal Governo Johnson, è insufficiente, e ha espresso la speranza che si tratti soltanto di un primo passo che sarà seguito da ulteriori riduzioni.

Mansfield si è augurato che le notizie secondo cui l'URSS avrebbe ritirato dall'Ungheria 30 mila uomini siano vere, in quanto ciò «rifletterebbe l'esistenza, nell'Europa orientale, della stessa tendenza alla smilitarizzazione esistente nell'Europa occidentale».

TASHKENT EPICENTRO di un leggero terremoto

Mosca, 9

Una scossa sismica è stata avvertita oggi a Tashkent, capitale della Repubblica dell'Uzbekistan, nell'Asia centrale russa. La scossa, accompagnata da un rombo sotterraneo, aveva una forza valutata al sesto grado della «scala Mercalli». L'epicentro si trovava nella parte sottostante i quartieri centrali della città. Non si ha notizia di vittime o di danni importanti.

D'intesa con il Segretario dell'ONU

PROPOSTE DI CEYLON ai Vietnam per la pace

Colombo, 9

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, si è incontrato con il Primo Ministro di Ceylon, Dudley Senanayake. Nel colloquio protrattosi per un'ora, il Premier ha riferito a U Thant di aver chiesto al Governo nordvietnamita di prender parte insieme con i rappresentanti del Governo sudvietnamita e del «Fronte di liberazione» ad una conferenza per discutere le premesse per arrivare a vere e proprie trattative di pace.

Senanayake ha anche detto al Segretario dell'ONU di credere nel principio dell'autodeterminazione per il Vietnam e che i problemi vietnamiti dovrebbero essere risolti dal popolo vietnamita senza interferenze esterne. Questi punti di vista sono stati resi noti a Hanoi per il tramite dell'Ambasciatore cingalese a Pechino.

Il Premier ha anche affermato che se si potesse arrivare a un regolamento definitivo della questione vietnamita, l'integrità territoriale del Vietnam dovrebbe essere garantita dai vicini, compresa la Cina, e dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

U Thant, approfittando della sua visita a Ceylon, si è recato a Kandy dove, nel tempio di Daladamaligawa, ha reso omaggio alla reliquia del dente di Buddha. Il gran sacerdote del tempio ha recitato una preghiera invocando la protezione di Buddha sulla missione del Segretario generale dell'ONU; questi ha fatto dono al tempio di diecimila rupie.

Successivamente il Segretario generale dell'ONU ha visitato il giardino botanico di Peradeniya, dove ha piantato un arbusto in ricordo di questa sua visita in terra cingalese. U Thant partirà domani per Nuova Delhi.

PREVISTA UNA SERIE DI INIZIATIVE PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

Il Governo cercherà di fermare lo sciopero dei medici ospedalieri

Gli esponenti delle Mutue saranno convocati per discutere la loro situazione debitoria
Divisi i magistrati sull'opportunità di un'agitazione - La vertenza Tavolaro-Giallombardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

In settimana vi sarà una serie di iniziative del Governo dirette ad ottenere la sospensione dello sciopero che i medici ospedalieri (primari, aiuti ed assistenti) stanno conducendo da giovedì in tutta Italia. Colloqui sono in programma tra il Ministro del lavoro sen. Bosco ed i responsabili della Federazione degli Ordini medici (FNOM); sempre al Ministero del lavoro è prevista una riunione, nello studio del sen. Bosco, presenti i presidenti e i direttori generali degli Enti di previdenza per mettere a punto adeguate misure di risanamento della situazione finanziaria di questi organismi. Come si sa, è la ricorrente inadempienza degli Istituti previdenziali nei confronti delle amministrazioni ospedaliere per ricoveri e cure prestati ai mutuati (lo scoperto sfiora i 300 miliardi) a porre gli ospedali nell'impossibilità di corrispondere ai medici gli stipendi che sono stati maggiorati anche nello scorso gennaio.

Secondo valutazioni dei sindacalisti della classe sanitaria i medici lavorano da un anno e mezzo percependo una retribuzione che è inferiore, in media del 30-50 per cento a quella che loro effettivamente spetta e ciò per due motivi: perchè solo il tre per cento delle circa duemila amministrazioni degli ospedali ha corrisposto i nuovi stipendi sulla base della tabella in vigore dal gennaio di quest'anno, perchè gli Enti previdenziali sono in ritardo di circa 16-18 mesi nella corresponsione, oltre che delle spese di ricovero, delle competenze accessorie che vanno direttamente ai medici (circa 50 miliardi).

Inoltre da domani per tre giorni scenderanno in sciopero anche i clinici universitari e i loro assistenti. Il presidente della associazione nazionale di categoria, prof. Stefanini, ha spiegato in una conferenza stampa, i motivi dell'agitazione. Lo sciopero intende richiamare l'attenzione del Parlamento e della opinione pubblica sulla necessità di realizzare, in primo luogo, nella legge di riforma ospedaliera una vera osmosi tra facoltà mediche ed ospedali, che comporti la piena utilizzazione a profitto della sanità pubblica, dei presidi assistenziali di cui gli istituti clinici dispongono ed a profitto dell'utilizzazione di appropriate strutture ospedaliere per la formazione applicata dei giovani medici e specializzandi; in secondo luogo di conferire ai concorsi per l'assunzione del personale un carattere «veramente qualificante e selettivo» dei migliori.

La situazione è dunque molto grave e la consapevolezza che solo un intervento «rapido e risolutivo» del Governo può riportare ordine in un settore così delicato e importante ha indotto il presidente della Federazione dei medici prof. Peratoner a rivolgersi ai ministri competenti. Ad essi è stato chiesto di operare senza indugio per riportare ordine e tranquillità in tutto il settore dell'assistenza sanitaria per evitare ulteriori pesanti disagi a milioni di famiglie, soprattutto quelle appartenenti a categorie sociali particolarmente bisognose. La situazione del resto, merita tutta l'attenzione degli uomini di Governo e dei parlamentari perchè i focolai di malcontento nel settore si vanno estendendo.

Sul fronte previdenziale, ad esempio, i cinquemila medici di ruolo degli Enti di assistenza, respinta una proposta di mediazione del Ministro Bosco, hanno confermato che effettueranno da martedì 11 aprile al 26 dello stesso mese ben dodici giorni di sciopero. Ne rimarranno paralizzati tutti gli ambulatori e i centri diagnostici gestiti direttamente dagli enti previdenziali (Inam, Inail, Enpas, Inadel, Enpdeddp, Enpals, Enpi, Mutue coltivatori diretti e Mutue commercianti). Rimarranno inattivi anche i centri sanitari delle 92 sedi provinciali dello Inps alle quali affluiscono giornalmente decine di migliaia di assicurati perchè aderiscono all'agitazione anche i medici non di ruolo dell'Istituto «essendo convergenti i motivi rivendicativi delle rispettive categorie».

Un'altra situazione sindacale di particolare delicatezza è stata presa in esame oggi a Roma: quella dei magistrati. Si è riunita infatti nella capitale l'assemblea generale dell'Associazione nazionale dei magistrati per esaminare lo stato delle trattative con il Governo per la soluzione dei problemi di carattere economico e strutturale che interessano la categoria e per indicare i mezzi più idonei (tra cui figura al primo posto lo sciopero) per giungere a una sollecita soluzione delle varie questioni.

I pareri emersi in assemblea sono stati discordi e sono andati dal suggerimento di proclamare uno sciopero di tre giorni a brevissima scadenza («Magistratura democratica») a quello di rinviare ogni decisione alla data del 19 giugno per poter disporre di maggiori elementi di giudizio («Magistratura indipendente»); una proposta intermedia («Terzo potere») è consistita nel suggerire l'aggiornamento dell'assemblea per un mese. Al termine dell'assemblea la maggioranza dei voti è andata a un ordine del giorno concordato tra «Terzo potere» e «Magistratura indipendente» e con il quale si rinvia ogni decisione al 14 maggio prossimo, data in cui la assemblea si riunirà di nuovo per valutare i risultati delle trattative con il Governo.

Nell'ordine del giorno approvato si legge tra l'altro che l'assemblea «dà mandato agli organi direttivi di proseguire con la massima fermezza le trattative intraprese e di sottoporre i risultati all'assemblea che viene convocata per il 14 maggio prossimo, riservando a essa, nella valutazione di tali risultati, di adottare ogni decisione e di deliberare eventualmente la concreta attuazione dei mezzi di pressione indicati dall'assemblea del 29 gennaio scorso ove il Governo, trascurando il monito del Capo dello Stato, non accogliesse le legittime istanze dei magistrati, così come sopra specificato».

Precedentemente si era riunito il direttivo centrale dell'Associazione il quale ha approvato un ordine del giorno, presentato congiuntamente dalle due correnti «Terzo potere» e «Magistratura democratica», con il quale l'organo direttivo del sodalizio ha preso posizione in favore del proprio segretario generale dott. Salvatore Giallombardo e ha nel, contempo, ribadito la importanza dell'azione da lui condotta ai fini della riforma dell'ordinamento giudiziario. L'ordine del giorno si riferisce al procedimento disciplinare cui Giallombardo è stato sottoposto, per iniziativa del Procuratore generale della Cassazione, in seguito alle dichiarazioni «sul caso Tavolaro».

Quando si apprese che il Primo Presidente della Corte di Cassazione, Silvio Tavolaro, aveva preso parte il 27 novembre scorso alla commemorazione di Alfredo Rocco organizzata dal MSI, Giallombardo dichiarò alla stampa: «Non contesto al dott. Tavolaro il diritto di partecipare come privato cittadino alle manifestazioni che più gli piacciono; il guaio è che lui, il quale possiede — e insisto sulla parola possiede — la commissione di scrutinio nella Corte disciplinare, contesta agli altri magistrati il diritto di pensarla come vogliono».

L'organo direttivo dell'Associazione invita tutti i magistrati associati «a rendersi consapevoli del grave significato che i fatti considerati vengono ad assumere e delle ancor più gravi conseguenze che essi possono comportare» e si riserva di proporre concrete iniziative per la tutela dei principi di indipendenza e di uguaglianza dei magistrati, principi cui si attenta con «reiterati procedimenti disciplinari contro coloro i quali si fanno sostenitori dell'adeguamento delle strutture dell'ordine giudiziario ai principi costituzionali».

R. R.

In una frazione di Tarcento

ELEGGONO IL PARROCO per antico privilegio

Udine, 9

I capifamiglia di Segnacco, una frazione di Tarcento, godendo di un antico privilegio per la locale chiesa di Santa Eufemia, costruita nel 1300, hanno scelto tra due candidati designati dalla Curia il nuovo parroco del paese. Duecentocinque persone, su 287 aventi diritto al voto, hanno espresso il proprio parere: con una maggioranza di 140 voti è stato eletto parroco don Renato Zearo. La Curia dovrà ora sanzionare il risultato del voto.

---

120 CHILOMETRI ALL'ORA E 32 GRADI DI CALDO

Uragano di scirocco si abbatte su Palermo

Il panfilo di Onassis e della Callas in difficoltà nel Tirreno
Pioggia al Nord, corsi d'acqua ingrossati, nevicate in montagna

Roma, 9

Su tutta l'Italia centro-meridionale si è abbattuta una bufera di caldo vento di scirocco che ha investito sia le coste joniche che quelle adriatiche. Al Nord invece è piovuto abbondantemente. Su alcune zone montane infine è tornata a cadere la neve.

Questo il quadro della situazione meteorologica: il vento di scirocco che si è abbattuto sulla zona della Sicilia occidentale, ha soffiato con particolare violenza su Palermo: la sua velocità ha raggiunto gli 80 chilometri orari con punto di 110-120 chilometri. La temperatura si è notevolmente riscaldata raggiungendo valori intorno ai 32 gradi all'ombra. Nei porti di Marsala, Mazara del Vallo e Trapani, i natanti sono stati costretti a rafforzare gli ormeggi mentre i pescherecci al largo hanno dovuto abbandonare i luoghi di pesca e rientrare nei rispettivi porti.

Anche lungo la costiera pugliese e jonica il mare è sempre fortemente agitato e nei porti le navi ed i battelli hanno rinforzato gli ormeggi. Impetuosi venti hanno spazzato anche la costa della Jugoslavia meridionale ostacolando il traffico marittimo nei porti di Spalato, Zara, Sebenico e Ragusa. A Bari il vento, a raffiche, ha raggiunto una notevole velocità. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per cornicioni pericolanti, cartelloni pubblicitari parzialmente abbattuti ed il crollo di un muretto a secco, alla periferia della città.

Nel Salernitano una tromba d'aria si è abbattuta nei pressi di Angri. Il vento impetuoso ha causato qualche incidente sull'autostrada Napoli - Pompei - Salerno, ma senza feriti. Un forte vento di scirocco è soffiato stamane su Roma e sui Castelli Romani, causando seri danni.

Il panfilo «Cristina» in crociera nel Mediterraneo, a causa del forte vento di scirocco che ha ingrossato notevolmente il mare, ha dovuto cercare rifugio nella rada di Porto Santo Stefano in provincia di Grosseto. A bordo del panfilo, col proprietario, l'armatore greco Onassis, si trova, tra gli altri ospiti anche Maria Callas.

Maltempo anche in Polesine. Dopo la nebbia su tutta la zona è piovuto per oltre 36 ore è piovuto a Cortina d'Ampezzo e nelle vallate dolomitiche, mentre è nevicato alle quote superiori ai 1600 metri. I torrenti e i corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati, perchè il terreno gelato e in parte ricoperto di neve non assorbe più la pioggia.

Ieri è piovuto ininterrottamente su tutta la regione di Bolzano ed è nevicato a quote superiori ai duemila metri. La temperatura si è mantenuta sopra lo zero. I fiumi si sono ingrossati; a Merano i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare alcune cantine invase dall'acqua.

SOTTOLINEATI I VINCOLI CULTURALI CHE LEGANO I DUE PAESI

A Firenze e a Bologna il Presidente polacco

Visita al Ponte Vecchio, a Santa Maria del Fiore e agli Uffizi
Patetico abbraccio di una donna: «Mio figlio è morto in Polonia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 9

Un cielo plumbeo e una noiosa pioggia hanno accolto a Firenze il Presidente polacco Ochab ed il suo seguito. In Palazzo Vecchio l'ospite è stato ricevuto dal vicesindaco Lagorio: il Sindaco Bargellini è infatti negli Stati Uniti. Il vicesindaco ha letto un breve indirizzo di saluto, augurandosi che la visita di Ochab in Italia possa avere gettato un altro seme per la comprensione fra i popoli e per l'edificazione di un mondo più giusto. Il Presidente della Polonia ha ricordato a sua volta l'ansia del popolo polacco per Firenze quand'essa fu investita dal turbine della guerra, per i suoi tesori d'arte e per il suo popolo e la gioia per il salvataggio del suo immenso patrimonio culturale, sentimenti che sono stati provati in Polonia anche quando si diffuse la notizia dell'inondazione.

Ochab ha ricevuto in dono due preziosi volumi su Michelangelo donando al Comune un vaso di cristallo polacco che reca incisa l'Aquila polacca e la ruota dentata della Repubblica italiana, compiendo quindi una attenta visita alla Galleria degli Uffizi. Ha raggiunto poi a piedi il Ponte Vecchio e si è interessato dei lavori in corso per il ripristino di alcuni tratti dei Lungarni devastati dalle acque della piena. Riformatosi il corteo di auto, il Presidente e le autorità hanno raggiunto piazza del Duomo, dove Ochab ha visitato gli scavi in corso in Santa Maria del Fiore e che hanno consentito il ritrovamento dei resti dell'antica chiesa di Santa Reparata.

Breve sosta davanti al Battistero; quindi l'ospite ha raggiunto a piedi Palazzo Medici Riccardi, per visitare la mostra «Varsavia: ieri, oggi, domani» e la biblioteca riccardiana; prima che Ochab lasciasse il palazzo Medici Riccardi il Presidente della Provincia gli ha fatto dono di due artistiche bottiglie in cristallo. La visita a Firenze è terminata poco dopo la sosta alla Limonaia del giardino di Boboli dove sono «in cura» il Cristo del Cimabue e altre opere d'arte seriamente danneggiate dall'alluvione.

E qui, a nome del Governo, il Ministro Pieraccini ha ringraziato la Polonia per gli aiuti generosi mandati a Firenze e alle altre zone italiane alluvionate e in particolare, per l'offerta di numerosi restauratori. A sua volta, l'ospite ha formulato l'augurio perchè questo lavoro possa portare al ripristino di opere che esprimono il genio e le capacità italiane.

Fulvio Apollonio

A BOLOGNA omaggio a Copernico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 9

Da Firenze, Ochab ha raggiunto Bologna dove ha ricevuto una accoglienza particolarmente calorosa. Davanti al palazzo municipale era ad attenderlo una piccola folla di cittadini che lo ha festosamente acclamato. Una donna si è fatta largo ed ha abbracciato il Presidente: «Mio figlio è morto in Polonia» ha esclamato. Dopo la visita a Palazzo d'Accursio — c'è stato uno scambio di battute scherzose sui rapporti tra maggioranza e minoranza consiliare — Ochab si è recato all'Università dove è stato ricevuto dal Rettore prof. Battaglia e dai presidi di facoltà.

L'ospite ha deposto una corona d'alloro con i colori della Polonia davanti al busto che ricorda Nicolò Copernico, il quale studiò nell'ateneo bolognese. Nel suo saluto al Presidente Ochab il prof. Battaglia ha ricordato che la presenza degli studenti polacchi nella Università organizzati con consiglieri propri e con un proprio capo o priore elettivo, risale ad oltre sette secoli fa. Citati Iaroslao Bogoria Skotnicki che fu poi Primate di Polonia e consigliere di Casimiro, il Grande, Giovanni Ostrorog la cui attività, rientrato in patria, fu legata ad una politica di riforme che durarono nei secoli e, infine, Nicolò Copernico che, immatricolato quale studente di diritto canonico, approfondì lo studio del greco e ascoltò le lezioni di astronomia di Domenico Maria Novara, il prof. Battaglia, ha osservato che «in tale ricchezza di relazioni non è da meravigliarsi se nel 1351 Casimiro il Grande cercasse gli statuti di Bologna e quelli di Padova quali modelli da seguire per il suo magnanimo assunto, la istituzione di una Università nazionnale, che sorgerà appunto tredici anni dopo a Cracovia».

Nella sua risposta il Presidente Ochab ha ricordato i profondi legami che da secoli legano l'Italia e la Polonia e, in particolare i due centri universitari di Bologna e di Cracovia, nonchè il contributo di sangue versato dai patrioti italiani e da quelli polacchi nella lotta per l'onore e per la libertà delle due nazioni.

L. U.

DA LUNGHI ANNI NON SI REGISTRAVA UN SIMILE AVVENIMENTO

Con il battesimo di due bimbi Paolo VI inizia la visita pastorale

Nella sua veste di Vescovo di Roma «ispezionerà» le parrocchie della Capitale
«E' l'ora, ha detto, di estendere alle borgate il flusso animatore della religione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Il Papa ha iniziato nel pomeriggio di oggi la visita pastorale alla sua diocesi di Roma, battezzando un bambino e una bambina nel restaurato battistero del Laterano. Si tratta di uno dei più vetusti e sacri edifici della storia sacra di Roma: la sua struttura risale all'epoca di Costantino e faceva parte degli edifici che la consorte dell'imperatore donò a Papa Melchiade. Sotto le sue volte, al tempo della prima libertà della Chiesa e, poi, nel medioevo, sono passati i neofiti in bianche vesti, preparati a ricevere l'acqua lustrale. Nel momento in cui, per volere di Papa Giovanni e di Paolo VI il Laterano sta per assumere di nuovo la importanza di centro propulsore della vita diocesana di Roma, è significativo che il Papa abbia voluto conferire di persona il battesimo a due piccini nati in parrocchie limitrofe.

Il rito è stato altamente suggestivo: il bambino si chiama Pietro Guidi, la bambina Paola De Luca. Il Pontefice ha recitato in italiano le formule alle quali hanno risposto i padrini e i genitori. Al termine, per tutti il Papa ha avuto parole di saluto e di benedizione; ai bambini ha donato due catenine d'oro e ha augurato una felice vita cristiana. Da tanti anni gli annali vaticani non registrano un battesimo amministrato dal Papa.

Prima del rito al Battistero, Paolo VI si era recato nella sede del Seminario romano dove aveva incontrato gli alunni dei quattro Seminari diocesani di Roma: nella cappella aveva pronunciato un discorso nel quale aveva sottolineato la dignità della vocazione al sacerdozio e la necessità di rispondere in modo adeguato alla chiamata di Dio. Dal Seminario una processione, alla quale hanno preso parte tutti i parroci delle 235 parrocchie della città, ha accompagnato il Papa al Battistero, e dopo il rito del battesimo, nella Basilica lateranense, dove è stata tenuta la cerimonia di apertura della visita pastorale. In un primo tempo era stato previsto che il Papa celebrasse la Messa sul sagrato del tempio: ma il tempo non lo ha consentito.

In Basilica, con una grande folla, erano presenti le autorità comunali, il Cardinale vicario Traglia e i Vescovi ausiliari. Dopo la lettura del Vangelo, il Papa ha consegnato al Cardinale Traglia la Bolla che decreta l'apertura della visita pastorale e ne spiega il significato: una vasta rassegna e indagine sulla vita ecclesiale della Diocesi per predisporre i mezzi onde far fronte ai nuovi impegni di apostolato mentre la città si espande sempre più creando nuovi problemi. Nella omelia, Paolo VI, dopo aver salutato i presenti, ha detto che «La visita si rivolge a Roma intera» ed ha precisato che se il dialogo riguarda solo la famiglia cattolica, pur tuttavia è da ricordare «che la Chiesa è fatta per tutti e che il canone fondamentale della sua legge è la carità, la quale vuol dire per chi la rappresenta e per chi la promuove un dovere di espansione che non ha limiti, una capacità di amore che non ammette esclusioni, una vivacità di sentimenti e di azione che non deve conoscere tregua».

Paolo VI ha poi osservato che una visita pastorale, anche se intende riattivare le energie «latenti e dormienti» depositate in fondo agli spiriti di uomini battezzati e «agli statuti delle opere stanche e logore dagli anni», non è tuttavia «un'inchiesta burocratica o un semplice provvedimento giuridico», bensì «un risveglio, una chiamata a nuova coscienza, a migliore operosità». Il Papa ha concluso ammonendo il clero e i fedeli che «è l'ora di dare alla Chiesa di Roma un volto di freschezza e di bellezza: è l'ora di estendere a tutte le nuove borgate il flusso animatore e nobilitante della genuina vita religiosa; è l'ora di far rifiorire le memorie sacre e incomparabili di Roma cristiana...». All'Altare della Confessione il Papa ha concelebrato la Messa con il Cardinale Traglia, sette Arcivescovi e Vescovi e due parroci.

E' stato annunciato che il Papa visiterà di persona un certo numero di parrocchie e di istituzioni cattoliche: le altre saranno visitate dal Cardinale vicario e da sei prelati. Al tempo della visita pastorale indetta da Pio XI nel 1932 le parrocchie romane erano 73; ora sono 235.

A. Paglialunga

Misteriosa sfera lucente nel cielo dell'Umbria

Terni, 9

Nella tarda serata di ieri un «oggetto luminoso», non precisato, è stato visto in alcune zone dell'Umbria. Nel cielo di Terni un gruppo di studenti ha notato a grande altezza, un oggetto lucente, di forma sferica, librarsi nello spazio e, dopo essere rimasto quasi immobile per alcuni minuti, spostarsi lentamente verso Nord, scomparendo poi alla vista.

L'oggetto misterioso è stato in seguito visto anche a Spoleto. Alcuni abitanti della zona di San Martino in Trignano hanno chiaramente osservato il passaggio dello strano oggetto, dal colore argenteo, che aveva vagamente la forma di un elmetto britannico: lo hanno affermato coloro che hanno potuto seguire per almeno quattro minuti il suo spostamento, avvenuto a velocità moderata.

L'involucro argenteo è stato avvistato anche a Sant'Angelo in Mercole, sempre nel territorio di Spoleto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su Piemonte, Liguria e Lombardia cielo nuvoloso; su Venezie, Emilia e Romagna coperto con piogge che andranno cessando nel corso della giornata, a cominciare dall'Emilia. Al Centro e sulla Sardegna: cielo nuvoloso con residue, deboli piogge, più probabili su Umbria e Marche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni con tendenza a lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Venti al Nord ed al Centro prevalentemente deboli di direzione variabile. Al Sud e sulla Sicilia da moderati a localmente forti intorno Sud tendenti ad indebolirsi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 9; Verona 9, 16; Trieste, 12, 17; Venezia 10, 14; Milano 7, 10; Torino 6, 12; Genova 9, 13; Bologna 9, 14; Firenze 12, 21; Pisa 11, 17; Ancona 12, 19; Perugia 12 ,21; Pescara 7, 24; L'Aquila 3, 15; Roma 13, 25; Campobasso 16, 20; Bari 15, 22; Napoli 16, 24; Potenza 13, 21; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 16, 25; Messina 16, 18.

CORREVA CON QUARANTA PERSONE A BORDO TRA LA SPEZIA E SARZANA

SI ROVESCIA UN PULLMAN QUALCHE CONTUSO SOLTANTO

A Mantova un torpedone investe un'auto: 16 feriti fra i quali un' anziana religiosa
Due giovani si schiantano contro un albero - Arrestato il conducente di Latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Una «serie nera» sembra sia cominciata per i pullman. Dopo il disastro di ieri a Latina — un morto e ventidue feriti — oggi altri due torpedoni sono rimasti coinvolti in gravi incidenti anche se, fortunatamente, le conseguenze per le persone non sono state gravi e non si debbono lamentare decessi. A La Spezia, in un incidente sul quale ancora non si sono avuti più ampi particolari, un torpedone della ditta «Lazzi», con 40 passeggeri a bordo, si è rovesciato dopo aver sbandato per evitare uno scontro con una «500». L'incidente è avvenuto sulla via Aurelia, che il grosso automezzo, in servizio fra La Spezia e Sarzana, stava percorrendo. Una decina di passeggeri, e la circostanza ha dello straordinario, hanno riportato solo lievi contusioni, gli altri sono usciti indenni dalla paurosa avventura.

Nel secondo incidente, avvenuto alle porte di Mantova, sono rimaste invece ferite sedici persone, tra le quali cinque ragazze. Degli infortunati, nove sono stati ricoverati in ospedale e giudicati guaribili fra i novanta ed i dieci giorni; gli altri sette, dopo essere stati medicati, sono tornati alle loro abitazioni. L'incidente è accaduto ad un incrocio: una «Giulia» con targa di Brescia — guidata da Mario Bertanza di 38 anni di Orzinuovi in provincia di Brescia e che aveva al fianco Giuseppe Bulla di 48 anni, di Borgo San Giacomo in provincia di Brescia — uscendo dal piazzale di un ristorante stava attraversando la strada, quando è sopraggiunto un piccolo pullman di proprietà del parroco di Menà di Castagnaro in provincia di Verona, don Guido Zaldini, condotto da Luigi Garzoni, di 30 anni. Sul pullman erano una suora, un'anziana signora e undici ragazze che tornavano a casa da Mantova. L'urto è stato violentissimo.

I feriti sono stati subito trasportati all'ospedale di Mantova. I nove ricoverati sono il Bertanza e il Bulla, suor Teresa Archetti di 81 anni, Superiora dell'asilo S. Agostino di Castagnaro, Assunta Salaro di 73 anni, di Menà, Adriana D'Accordi di nove anni, Lucilla Livio di 14, Francesca Bonetti di 14, Gabriella Salaro di 17, e Daniela Piatto di 15.

Pochi dubbi sembrano invece sussistere sulle responsabilità riguardo l'incidente di Latina. Il Procuratore della Repubblica ha infatti spiccato oggi mandato di cattura contro Salvatore Cirilli di 24 anni, conducente dell'autocorriera che ieri uscì di strada e urtò contro un albero. Il Cirilli dopo l'arresto, è stato rinchiuso nelle carceri di Latina. Si ritiene che l'incidente sia stato provocato dal tentativo dell'autista di oltrepassare un autotreno con rimorchio in prossimità di un quadrivio, dove il sorpasso è vietato. E' stato in questa fase di manovra pericolosa che l'autocorriera è sbandata, finendo poi nel fossato e schiantandosi contro un albero.

Due giovani infine sono morti e un terzo è rimasto ferito in un incidente avvenuto stasera nei pressi di Ombriano, una frazione di Crema. I morti sono Romano Casali di 25 anni e Giovanni Costa di 32, entrambi residenti nella frazione Gaeta di Bagnolo Cremasco; era con loro, in un'auto di media cilindrata, il compaesano Walter Mombelli di 26 anni. Percorrendo sotto la pioggia un tratto rettilineo di strada l'auto ha incrociato un autotreno che veniva da direzione contraria. Forse abbagliato dai fari del camion, il conducente dell'auto ne ha perso il controllo, finendo contro un grosso platano che fiancheggiava la strada. Il Casali e il Costa sono morti mentre venivano portati in ospedale.

M. I.

NELLA DISTILLERIA TORINESE CHE DOVEVANO SORVEGLIARE

Due guardie notturne sorprese a rubare liquori

Hanno svegliato il proprietario che abita nella stessa casa
La polizia ha trovato altra refurtiva nelle loro abitazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 9

Due guardie notturne della vigilanza sono state sorprese a rubare alcune bottiglie nella distilleria che dovevano sorvegliare. Erano in divisa e con le armi. Uno dei due, che tra pochi giorni sarà padre per la terza volta, piangendo ha confessato: «Ho ceduto alla tentazione di rubare il liquore per fare una festa il giorno del battesimo». L'amico l'ha aiutato per avere metà del misero bottino. Si tratta di Nicola Fiorillo, di 36 anni, da Melizzano di Avellino, da oltre dieci anni impiegato presso l'Istituto «La Vigilanza», e Antonio Spione, 39 anni, da Cerignola di Foggia.

La scorsa notte il comm. Renato Vincenzi, proprietario di una distilleria di via Cesana 36, abitante in un appartamento situato nello stesso stabile, è stato svegliato da rumori sospetti. «Sono sceso in magazzino per vedere cosa succedesse — ha raccontato — credevo di trovare i ladri ed invece ho visto nell'ufficio un uomo in divisa con cinturone e pistola. Mentre gli chiedevo spiegazioni è comparsa un'altra guardia». Il Vincenzi si è insospettito perchè i custodi notturni non devono mai entrare nei locali della distilleria, ma limitarsi a sorvegliare i fabbricati dal cortile, dove sono sistemati gli orologi di controllo, che devono essere ricaricati ad ore prestabilite. Non erano neppure i soliti agenti che egli conosce personalmente.

Interrogati Nicola Fiorillo e Antonio Spione hanno cominciato a balbettare strane scuse. Il comm. Vincenzi intanto aveva notato in un angolo, presso la porta di uscita, cinque o sei bottiglie che erano state prelevate dagli scaffali. «Volevate rubare?» ha chiesto. L'imbarazzo delle guardie gli ha tolto ogni dubbio, e ha telefonato alla Volante.

Davanti al dott. Sgarra, capo della «Mobile», Antonio Spione e Nicola Fiorillo sono scoppiati in lacrime. Quest'ultimo ha rivelato l'ingenuo scopo del furto: «Mi sono rovinato per amore del figlio che sta per nascere». In una perquisizione domiciliare sono state trovate altre bottiglie della distilleria Vincenzi e cento bottiglie di birra «prelevate» in un altro deposito di via Mazzarella che i due avevano «sorvegliato» alcuni giorni fa.

Paolo Amerio

NEL BERGAMASCO, UN RICCO AGRICOLTORE IMPROVVISAMENTE IMPAZZITO

Uccide la moglie a martellate poi fa il Kamikaze con l'auto

Si è lanciato a folle velocità contro l'autocarro che porta il latte

Bergamo, 9

L'agricoltore Cristoforo Bassorizzi, di 41 anni, di Cascina Gaietta Barbata, frazione di Antegnano di Bergamo, ha ucciso stamane con un martello la moglie Elisabetta Tonetti di 26 anni. Subito dopo l'uomo si è ucciso dirigendo la sua auto, sulla quale si trovava, contro un autocarro.

Secondo i primi accertamenti, svolti dai Carabinieri della stazione di Treviglio, pare che il duplice fatto di sangue sia da attribuirsi ad una improvvisa crisi di follia dell'agricoltore. Non ci sarebbero, infatti, altri motivi all'origine dell'uxoricidio e del successivo suicidio. Fra i due non esistevano dissapori. Non si può neppure pensare d'altra parte a cause di carattere economico in quanto la famiglia Bassorizzi era una delle più benestanti della zona. I due coniugi lasciano un bambino di sei anni, Diego, che al momento del delitto dormiva nella camera al secondo piano, assieme al nonno, Cecilio, di 80 anni.

Il delitto è avvenuto nel soggiorno. Il Bassorizzi, sconvolto dalla pazzia, avrebbe aggredito la moglie colpendola almeno tre volte con un grosso martello da carpentiere. La donna si è accasciata su una poltrona dinanzi al caminetto ed è morta. L'omicida intanto ha abbandonato la cascina girovagando per qualche tempo nella campagna circostante. Dopo alcuni minuti, il Bassorizzi si è messo al volante di una delle sue quattro automobili, dirigendosi verso la statale Padana superiore. Nei pressi di Antegnate, si è lanciato, con la sua vettura, ad una velocità non inferiore a 130 chilometri orari, contro un autocarro, carico di bidoni di latte, condotto da Agostino Della Frera di 41 anni, abitante a Ricengo, in provincia di Cremona, proveniente dalla direzione opposta. L'urto tra il pesante automezzo e la vettura è stato violentissimo: l'agricoltore è stato estratto morto dalle lamiere contorte dell'auto.

Il conducente del camion ha dichiarato: «Ad un certo punto, a circa un centinaio di metri di distanza dal mio autocarro, ho visto l'automobile porsi improvvisamente sulla mia corsia di marcia. "Ma chi è quel pazzo" — ho gridato; — ho subito frenato ma alcuni istanti dopo l'automobile mi è piombata addosso».

QUESTA SERA A SANTA MONICA L'ASSEGNAZIONE DEI PIU' PRESTIGIOSI PREMI DEL CINEMA MONDIALE

NOVE ITALIANI NELLA ROSA DEI CANDIDATI AGLI «OSCAR»

Gillo Pontecorvo e Michelangelo Antonioni in lizza per la regia - Favorite le inglesi nella categoria delle protagoniste - Sarà la volta buona per Burton?

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Quattro delle cinque candidate all'«Oscar» per la migliore attrice protagonista (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Elizabeth Taylor, Anouk Aimée e le sorelle Vanessa e Lynn Redgrave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 9

L'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche assegnerà domani gli «Oscar» per l'anno 1966. La tradizionale cerimonia, che si svolge annualmente nell'Auditorium di Santa Monica, ha corso fino all'ultimo momento il pericolo di essere rinviata e, a causa dello sciopero del personale televisivo, è infatti tuttora incerto che la cerimonia possa essere teletrasmessa. Si tratta di una trasmissione alla quale assistono decine di milioni di americani e l'Accademia non ha certo accolto con serenità l'eventualità di dover rinunciare a questo pubblico colossale. Perciò erano state fatte proposte di rinvio della cerimonia, ma alla fine ha prevalso la tesi di rispettare il programma dell'assegnazione dei premi «Oscar» con o senza l'intervento della televisione.

L'Italia si presenta alla conclusione della 39.a edizione del premio con ben nove candidature. Nella rosa dei cinque finalisti per ogni categoria figurano infatti nove volte autori di nomi italiani. Gillo Pontecorvo con «La battaglia di Algeri» concorre per il migliore film in lingua straniera (come si sa, «La battaglia di Algeri» ha già vinto il Leone d'oro al Festival di Venezia). Michelangelo Antonioni concorre a due premi: quello per la miglior regia e quello per il soggetto e la sceneggiatura scritti appositamente per lo schermo: per la sceneggiatura, Antonioni concorre in coppia con Tonino Guerra; sia per la regia che per la sceneggiatura, Antonioni è in lizza con il film «Blow Up». Candidato al premio per i migliori costumi in bianco e nero è Danilo Donati, segnalato grazie a «Il Vangelo secondo Matteo» e «La mandragola». Piero Gherardi è candidato all'«Oscar» per i migliori costumi per film a colori e per la migliore scenografia per film a colori. (Entrambe le candidature si riferiscono a «Giulietta degli Spiriti»). Luigi Scaccianoce è in gara per la miglior scenografia in bianco e nero («Il Vangelo secondo Matteo») e Luis Enriquez Bacalov è infine candidato all'«Oscar» per il miglior arrangiamento musicale («Il Vangelo secondo Matteo»).

La cerimonia dell'attribuzione dei premi si svolgerà secondo il consueto copione e ancora una volta sarà il popolare attor comico Bob Hope a fare gli onori di casa. Secondo gli esperti, vi sono molte probabilità che la serata di lunedì finirà per concludersi con un successo complessivo del cinema britannico: tre inglesi, tra l'altro, le sorelle Vanessa e Lynn Redgrave ed Elisabeth Taylor sono le favorite per la conquista dell'«Oscar» riservato alla migliore attrice protagonista. Sono soprattutto le Redgrave a godere dei favori del pronostico. Se il premio dovesse toccare a «Liz», la Taylor sarebbe la sesta attrice ad aver ottenuto due «Oscar». Le cinque che hanno già avuto questa soddisfazione sono Vivian Leigh, Ingrid Bergman, Luise Rainer, Bette Davis e Olivia de Havilland.

Gli americani potrebbero rifarsi nella categoria del miglior attore protagonista con Steve McQueen o Ala Arkin, ma entrambi hanno molto da temere della concorrenza del gallese Richard Burton, che proprio in quest'occasione potrebbe ottenere il primo «Oscar» della sua pur lunga carriera.

Il miglior film dell'anno sarà scelto tra produzioni americane e britanniche, e precisamente: «Alfie», «A man for al Seasons», «The Russians are Coming», «The Sand Pebbles» e «Who's Afraid of Virginia Woolf?».

U. P. I.


Richard Burton e Steve McQueen, che sono fra i candidati all'«Oscar» per il migliore attore protagonista: il primo per la sua interpretazione in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» e il secondo come protagonista nel film «Quelli della San Pablo»

UN TORERO INCORNATO

Madrid, 9

Il torero Sebastian Palomo «Linares» è stato gravemente ferito oggi durante una corrida svoltasi a Castellon de la Plama, a Nord di Valencia. Il torero è stato colpito dalle corna del toro a una coscia, riportando una ferita profonda 14 centimetri.

UN'INDAGINE SULLE SPESE QUOTIDIANE DEI NOSTRI GIOVANI

SONO I DOLCI LA PASSIONE DEI «TEEN AGERS» ITALIANI

Cento miliardi di lire in giornali e «fumetti» - Ai cosmetici e ai dischi di musica leggera dedicati i risparmi delle ragazze

Genova, 9

Quattrocentocinquanta miliardi di lire: questa è la spesa annua dei quasi sei milioni di giovani italiani tra i 13 e i 19 anni. Duecento miliardi escono dalle tasche dei ragazzi e ragazze che già lavorano; altri 250 sono le «piccole spese» passate dalla famiglia.

I «teen agers» italiani sono esattamente cinque milioni e 700 mila: i maschi due milioni e 900 mila, centomila unità in meno delle femmine. Di essi, il 58 per cento va a scuola, diurna o serale, il 30 per cento lavora, con un guadagno medio mensile di 33 mila lire (minimo 15 mila per i contadini, massimo 56 mila per gli addetti a lavori non manuali dell'industria).

Sulla base di questi dati di fatto si è svolto a Genova un convegno nazionale organizzato dal «club dirigenti vendite» sul tema: «Il mercato e i giovani». Ad esso hanno partecipato oltre cento specialisti di vari settori, dalla pubblicità all'industria.

E' difficile stabilire i gusti dei giovani: essi cambiano di continuo, i tredicenni di oggi, fra due anni hanno un'altra mentalità, e quelli che li sostituiscono ne hanno un'altra ancora diversa. Ne è una prova il settore della stampa: «E' difficile — ha detto Iro Stringa, titolare di un'azienda di arti grafiche — conservare a una pubblicazione per i giovani il suo pubblico». Eppure i minorenni italiani spendono ogni anno in giornali e in fumetti quasi cento miliardi. La quota maggiore (70 miliardi) è la spesa del gruppo compreso fra i 13 e i 19 anni; ma anche in età inferiori, dai sette ai dodici anni, la cifra è considerevole: 30 miliardi all'anno.

La «voce» più consistente nel bilancio (circa il 31 per cento) dei «teen» nostrani è data dai generi alimentari e dalle bevande. I giovani detengono primati nazionali di consumi anche in rapporto al resto della popolazione. Il 54 per cento dei gelati prodotti ogni anno in Italia è sorbito da loro, come il 33 per cento delle tavolette di cioccolata, il 40 per cento delle caramelle in «stick», il 20 per cento delle bevande gasate. Cominciano presto a bere alcool: il 4-5 per cento degli aperitivi alcoolici è bevuto da loro, come il 3-4 per cento del brandy.

«Un dolce al giorno» potrebbe essere il loro motto: infatti, un quarto dei giovani italiani fa la sua visita quotidiana dal pasticciere o acquista un pacchetto di caramelle, per una spesa media giornaliera di 144 milioni.

La golosità ha punte estreme in età ben definite: sui 13-14 anni e sui 17-19. La spesa maggiore è sostenuta dai maschi, forse anche per ragioni di «cavalleria».

I prodotti di bellezza fanno ormai parte delle abitudini quotidiane delle ragazze. Di esse, il 39 per cento usa regolarmente la cipria, il 34 per cento l'acqua di Colonia, il 25 per cento lo smalto per unghie, il 21 per cento il rossetto.

Un altro «pezzo forte» del bilancio giovanile sono i dischi di musica leggera, il cui consumo cresce con l'età. Il 9 per cento dei dischi viene acquistato dai giovani al di sotto dei 16 anni, mentre dai 16 ai 20 la percentuale è del 38 per cento.

Il giuramento degli allievi dell'Accademia aeronautica

Napoli, 9

All'Accademia aeronautica di Pozzuoli si è svolta oggi la solenne cerimonia del giuramento e del «battesimo» di 105 allievi ufficiali piloti e di 20 allievi ufficiali del Genio aeronautico appartenenti al corso «Eolo III».

Alla cerimonia, nel piazzale Medaglie d'Oro dell'Accademia, sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alla Difesa sen. Santero, il sen. M. Cornaggia Medici, presidente della commissione Difesa al Senato, l'on. Vedovato, numerosi parlamentari autorità civili. Erano anche presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Aldo Remondino e numerosi alti ufficiali italiani e stranieri.

Dopo la Messa al campo celebrata dal cappellano capo dell'Aeronautica mons. Elio Bassi e gli onori alla Bandiera si è svolta la cerimonia del giuramento congiunta con quella del «battesimo». E' questa una cerimonia tradizionale che segna il simbolico, definitivo ingresso degli allievi nella famiglia degli aviatori.

Una lettera alla «Pravda»

Senza amore dalla Russia telegrammi dopo le 22

Mosca, 9

In una lettera alla «Pravda», Y. Alyanski spiega che ciò che voleva era semplicemente mandare un telegramma d'amore alla sua ragazza. Ma non sapeva che doveva fare i conti con la burocrazia sovietica. Facendo un numero speciale al telefono a Leningrado alle 23, come aveva già fatto in passato, Alyanski rimase sorpreso nel sentirsi dire dal centralinista che erano entrate in vigore nuove norme, che richiedevano che il mittente specificasse l'oggetto del telegramma.

Piuttosto imbarazzato Alyanski si decise a precisare: «Sa, si tratta di un messaggio di amore».

«Amore? Allora solo tra le 8 e le 22» fu la secca risposta.

«Che specie di messaggio posso allora trasmettere?».

«Ora si può solo inviare la notizia di un decesso, E, in casi eccezionali, un messaggio per fissare una riunione».

Alyanski cercò allora di aggirare l'ostacolo: «Prenda questo messaggio funebre» disse solennemente.

«Avanti».

«Sto morendo di amore...».

«Compagno, comprende il russo? Niente messaggi di amore fino alle 8 di domattina».

«Allora mando un messaggio per una riunione: Volo da te sulle ali dell'amore...».

Il centralinista riattaccò.

Alyanski, nella sua lettera alla «Pravda», non ci dice però come sia andata a finire.

UN PROCESSO DAL QUALE SI ATTENDONO IMPORTANTI RIVELAZIONI

In Assise a Vienna i due dell'attentato all'«Alitalia»

Mandante ed esecutore dell'atto terroristico appartengono entrambi a organizzazioni di destra - I precedenti di Emanuele Kubart

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Emanuel Kubart, di 24 anni, e Hannes Falck, di 33 anni, gli attentatori della sede viennese dell'«Alitalia», compariranno sul banco d'accusa al processo di assise che inizierà domattina a Vienna. Il dibattito è molto atteso. L'attentato, che ha seriamente danneggiato i locali della nostra compagnia aerea, situati nel centro di Vienna, sul «Ring», presso il crocicchio antistante il Teatro dell'Opera, destò viva impressione e per la prima volta i giornali austriaci criticarono energicamente l'indulgenza dimostrata dalle autorità austriache nei confronti degli estremisti.

L'esplosione avvenne durante la notte del 20 agosto scorso. Un potente ordigno esplosivo era stato gettato nelle prime ore dell'alba, presso l'ingresso dell'«Alitalia». I locali al pianterreno vennero pressochè distrutti (danni per oltre 43 milioni di lire italiane), i vetri di molti edifici circostanti andarono in frantumi

Non si ebbero vittime per un puro caso. Due studenti svedesi sarebbero transitati proprio nel momento in cui la miccia fece esplodere la bomba se non si fossero fermati, per ripararsi da un violento acquazzone, in un portone distante una ventina di metri.

L'esecutore materiale dell'attentato è il Kubart, sceso da un'automobile guidata dal Falk per collocare l'ordigno, che aveva due micce, una lunga e una corta: Kubart avrebbe dovuto accendere quella lunga, ma stavano giungendo delle persone (appunto i due studenti) e non c'era tempo da perdere. L'esplosione avvenne poco dopo.

Kubart venne arrestato il giorno seguente. Dapprima cercò di negare, ma poi disse alla polizia il nome del suo mandante. Entrambi gli attentatori risultarono appartenere a organizzazioni estremiste di destra. Kubart è già stato processato per atti dinamitardi. Il Falk era, invece, un teorico, fungeva da collegamento fra varie organizzazioni estremiste e, si dice in ambienti giornalistici, avrebbe anche lavorato per la polizia come informatore: ma in tale attività avrebbe fatto il doppio gioco, fornendo informazioni false.

Questi e altri elementi dovrebbero risultare nel corso del processo, che si preannuncia molto interessante. Falk, durante il processo contro lo studente che uccise, nel corso di una dimostrazione, un esponente della Resistenza austriaca (il noto caso del professore universitario nazista) depose come testimonio a discarico.

G. G.

GLI EBREI POLACCHI per l'estradizione di Stangl

Varsavia, 9

La Comunità ebraica in Polonia ha rivolto un appello a tutte le organizzazioni ebraiche nel mondo perchè sostengano la richiesta di estradizione di Franz Stangl dal Brasile in Polonia. Ne dà notizia l'agenzia di stampa polacca.

«E' nostro dovere — è detto nell'appello — che Stangl sia giudicato sul territorio polacco. Ci appelliamo pertanto a voi, ebrei che vivete in tutte le parti del mondo, perchè appoggiate la nostra richiesta che venga giudicato nella terra dove noi, ebrei polacchi, potremo deporre come testimoni oculari sui suoi delitti».

Per la Principessa Margrethe

AFFISSE A COPENAGHEN le pubblicazioni di nozze

Copenaghen, 9

Le pubblicazioni di matrimonio della Principessa ereditaria Margrethe e del conte Henri de Laborde de Monpezat sono state affisse stamane alla chiesa Garnisonkirken di Copenaghen dal pastore Gottschalvk-Hansen alla presenza della stessa Principessa, che era accompagnata dai Sovrani di Danimarca e dalla sorella Benedikte.

Durante la notte, alcuni sconosciuti avevano scritto con vernice rossa su un muro della chiesa le parole «Provos» e «Abbasso il Re». Il pastore ha però provveduto a farle cancellare prima dell'arrivo della famiglia reale. Una fitta folla si era ammassata lungo tutto il percorso dal castello reale di Amalienborg alla chiesa.

A Parigi, intanto, il conte De Monpezat ha ricevuto oggi ufficialmente il permesso di prendere la cittadinanza danese. Un decreto che autorizza il conte «a farsi naturalizzare all'estero» e che reca la firma del Primo Ministro Pompidou è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

Il matrimonio del giovane francese con l'erede al trono danese avverrà in giugno.

LADRI DI NOTTE IN UNA GALLERIA D'ANTIQUARIATO

Trenta preziose statuette rubate con scasso a Roma

Opere del Bernini, del Giambologna, del Filarete, del Riccio e dell'Ammannati asportate dalle loro vetrine - Il valore del bottino supera i 40 milioni di lire

Roma, 9

Preziosi oggetti d'arte del '400 e del '500, tra i quali una statuetta del Giambologna, sono stati rubati la scorsa notte dalla galleria di antiquariato di proprietà di Sergio Sangiorgi, sita in Palazzo Borghese, via Ripetta 117. Il valore degli oggetti rubati è stimato sui 40 milioni di lire.

Da un primo inventario risulta che dalle vetrine della galleria mancano una trentina di statuette di bronzo, una delle quali, come si è detto, opera del Giambologna, e un'altra di Andrea Briosco, detto il «Riccio», oltre ad alcune placche di bronzo istoriate.

Altri oggetti preziosi, come quadri d'autore, soprammobili e mobili d'antiquariato non sono stati toccati. Sul furto indagano i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria e della Legione «Roma».

I ladri sono entrati nella galleria passando per le cantine, nelle quali erano penetrati scardinando un'inferriata, che dà su via dell'Arancio.

Il furto sarebbe opera di intenditori, che hanno agito a «colpo sicuro», ignorando altre opere d'arte, quadri, soprammobili e oggetti di grande valore. Una placca istoriata del Bernini raffigurante Papa Innocenzo X non è stata notata dai ladri, che pure si sarebbero trattenuti nella galleria per alcune ore.

Il furto è stato scoperto stamani dal proprietario, informato dal Comando dei vigili notturni. Un vigile, transitando in via dell'Arancio, ha notato a terra un'inferriata degli scantinati del Palazzo Borghese. I carabinieri, giunti poco dopo, hanno ricostruito il percorso fatto dai ladri per introdursi nella galleria. Dopo aver forzato l'inferriata, che si trova a circa un metro sul livello stradale, raggiunti gli scantinati, attraverso vari corridoi, i ladri hanno divelto una porticina di ferro, abbandonando vari ferri e attrezzi da scasso, e hanno raggiunto le sale di esposizione soprastanti. Da alcune vetrine hanno asportato i bronzi e le placche, il valore dei quali supera i quaranta milioni.

Fra gli oggetti mancanti di maggior valore sono un «Cacciatore notturno» del Giambologna, una lucerna del Riccio, una statuetta dell'Ammannati, un cavallino del Filarete, un bronzetto dorato fiorentino del '400. La maggior parte delle opere d'arte erano custodite nella galleria da molti anni. Il proprietario era riuscito a collezionarle dopo lunghe ricerche.

STRAGE DI UNA IENA in un villaggio somalo

Mogadiscio, 9

Una iena ha sbranato sei persone e ne ha ferite altre tre a Gubata, un villaggio nella Somalia settentrionale.

Nel darne notizia, l'agenzia di notizie somala precisa che la strage è avvenuta martedì scorso. Due dei morti e i tre feriti sono donne. La belva è stata abbattuta da un poliziotto, dopo una lunga caccia in quello stesso giorno.

SI E' FATTA MONACA una campionessa di scherma

Genova, 9

L'ex campionessa italiana di fioretto e olimpionica di scherma a Tokio nel '64 Natalina Sanguineti, di 26 anni, si è fatta suora stamane nel convento di Nostra Signora del Rifugio del Monte Calvario, prendendo il nome di suor Maria Ilaria. La cerimonia della vestizione della «probanda» assieme ad altre tre novizie, è stata celebrata da mons. Giacomo Storace, delegato ai monasteri dell'Arcivescovo di Genova.

Appena rientrata da Tokio nel 1964, Natalina Sanguineti decise di iscriversi al Convitto per infermiere dell'ospedale di San Martino in Genova. La ragazza, oltre che campionessa di scherma, era un'eccellente sciatrice, automobilista e amazzone. Dal contatto coll'umanità sofferente, nacque in lei un interesse sempre crescente per l'attività di assistenza dei malati, presto concepita come apostolato religioso. Così, l'ex campionessa cominciò a frequentare il convento di via Centuriona Bracelli e a manifestare poi alla madre superiora delle cosiddette «Brignoline», suor Agata Buroi, il desiderio di farsi religiosa.

Oggi, suor Maria Ilaria ha preso i voti di «probanda» dopo aver compiuto il noviziato. Fra qualche tempo potrà prendere i voti di «professa».

CATTURATI GLI EVASI dalle «Nuove» di Torino

Torino, 9

Donato Princigalli e Mario Scarpellini, i due detenuti evasi giovedì scorso dalle carceri «Nuove», sono stati arrestati la scorsa notte: li hanno ripresi gli stessi agenti di custodia del carcere ai quali i due erano sfuggiti.

Il Princigalli e lo Scarpellini, che stavano compiendo lavori nel giardino interno del carcere, sorprendendo i guardiani avevano scalato il muro di cinta del carcere, si erano calati nella strada vicina ed erano scomparsi.

Dal giorno dell'evasione, il maresciallo Angelo Fedele e la sua squadra di sei agenti avevano rastrellato tutta la zona del borgo San Paolo, dove ritenevano che il Princigalli e lo Scarpellini avessero trovato nascondiglio. Le loro previsioni erano esatte: poco dopo mezzanotte, la pattuglia ha fermato un'utilitaria, a bordo della quale erano i due evasi. La cattura è avvenuta in via Muraglio, nei pressi dell'abitazione del Princigalli.

I due detenuti non hanno opposto alcuna resistenza: erano sfiniti. Dal momento dell'evasione, non avevano quasi toccato cibo, indossavano ancora gli abiti che avevano quand'erano fuggiti, e avevano dormito sempre a bordo dell'auto.

IL NUOVO PERSONAGGIO INSERITO NEL TRAGICO «AFFARE» DI VIA GATTESCHI DALLE TELEFONATE DA ATENE

Vista in casa Mangiavillano la donna che negava di conoscere il «terzo uomo»

La signora Ines Trastulli tradita da un banale infortunio con un tassametrista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Il dott. Angelo Rainone, funzionario della Squadra mobile, è oggi rientrato a Roma da Atene, dove si era recato dieci giorni or sono per l'arresto di Francesco Mangiavillano e Anna De Meo, implicati nel tragico «affare» di via Gatteschi. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il dott. Rainone ha detto ai cronisti: «Nulla di nuovo si è aggiunto nelle ultime ore a quello che di già sapete. Le pratiche per l'estradizione del Mangiavillano e della De Meo ritengo siano già a buon punto. Io sono rimasto nella capitale greca per l'accertamento di fatti e di notizie, che dobbiamo ora vagliare qui a Roma, come ad esempio le telefonate che il Mangiavillano faceva da Atene a Roma. Sono soddisfatto del lavoro compiuto e dei risultati raggiunti, grazie anche alla collaborazione della polizia greca».

L'accenno del dott. Rainone alle telefonate del Mangiavillano riportano l'attenzione della cronaca sulla signora Ines Trastulli che, indicata come la «corrispondente telefonica» del "terzo uomo", ha recisamente smentito di conoscerlo.

La questione è ancora tutt'altro che chiarita, poichè è assodato che il "terzo uomo" chiamava da Atene il numero 8920402 di Roma, corrispondente appunto all'apparecchio installato nell'appartamento occupato dalla Trastulli, all'interno 6 di via Val Savio 7, a Montesacro. Chi è, dunque, l'interlocutore misterioso di Francesco Mangiavillano che si è servito, per ricevere le comunicazioni da Atene, del telefono di casa Trastulli?

C'è poi da tener conto che la Trastulli è stata vista in casa Mangiavillano. A questo punto occorre ricordare che da giorni i giornalisti erano in movimento per rintracciare la misteriosa «corrispondente romana» di François, senza, peraltro, riuscire nell'intento. Nella notte sul sabato, dopo tre giorni di inspiegabile silenzio e di assenza della Trastulli dal suo domicilio, un tassì, «Fiat 1100», targato Roma, si fermava a poca distanza dallo stabile di via del Savio 7. Ne discendeva una donna bionda, che invitava il conducente, signor Franco Caretta, ad attendere un attimo, il tempo necessario per recarsi a casa a prendere i soldi e pagare la corsa.

Si trattava, evidentemente, di Ines Trastulli perchè la donna, alla vista dei fotoreporters in sosta davanti al portone, ritornava sui suoi passi, risaliva sul tassì che, a marcia indietro, trattandosi di una strada senza uscita, guadagnava la strada di scorrimento. In questa manovra frettolosa, l'autopubblica andava a urtare una macchina in sosta. Proseguiva, tuttavia, la sua corsa fermandosi, infine, in via Cimone 171. Ora si dà il caso che a quell'indirizzo abitino la madre e la sorella di François: Gaetana La Bella ed Elvira Mangiavillano.

Questa scoperta, smentisce la affermazione secondo cui Ines Trastulli non conosce il «terzo uomo» di via Gatteschi. Un fotoreporter ha potuto addirittura cogliere col teleobiettivo la Trastulli sul balcone di casa Mangiavillano.

Ieri, com'è noto, Ines Trastulli, una donna di 47 anni, bionda, statura media e corporatura robusta, ha consentito a fare qualche dichiarazione ai giornalisti nello studio del suo difensore: «Hanno scritto che sono scomparsa misteriosamente — ha detto — che la polizia mi cerca. Ma se non mi sono, praticamente, mai mossa di casa in questi giorni! Eppure non mi danno pace. Mi trovo ad essere indicata come una complice, o chissà cosa, di una persona che non conosco nemmeno, che non ho mai visto in vita mia. Io Francesco Mangiavillano non l'ho mai visto, mai sentito nominare. O meglio, il suo nome l'ho appreso per la prima volta quando i giornali parlarono di lui...».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il funzionario della «mobile» dott. Rainone al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino reduce dalla missione ad Atene

La smentita alle dichiarazioni fatte alla stampa dalla Trastulli doveva venire dal Commissariato Montesacro, dove si è presentato il signor Franco Caretta, l'autista del tassì che aveva accompagnato la donna in via Val Savio 7. Il tassista ha riferito ai funzionari di polizia quello che gli era accaduto, rivelando l'importante particolare di aver prelevato la Trastulli in via Cimone (dove abitano i Mangiavillano) e di averla riaccompagnata subito dopo, in seguito alla «fuga» da via Val Savio.

Ma ecco il racconto fatto ai cronisti dal conducente del tassì: «Mi sono recato al Commissariato per informare la polizia che avevo avuto un incidente in via Val Savio, dovuto al nervosismo di una donna, la quale pretendeva di sottrarsi a tre persone che stavano ad aspettarla sotto il suo portone. Dopo l'incidente, la stessa donna mi esortò a proseguire nella corsa, dicendo che i danni riportati dalle due macchine li avrebbe risarciti lei stessa. Fu così che io la ricondussi dove l'avevo presa, e cioè in via Cimone 171.

All'arrivo, non avendo i soldi per pagare l'intera corsa, e, d'altra parte, non avendo la chiave del portone, la signora fece un fischio. Dal terzo balcone (dove c'è casa Mangiavillano) si affacciò una donna, alla quale la mia cliente disse: «Vienimi ad aprire il portone». Poi, volgendosi a me: «Lei aspetti un attimo, che adesso le mando giù i soldi».

«Una signorina che era venuta ad aprire il portone saliva di nuovo per prendere i soldi e tornava di lì a poco con mille lire. Io però non accettai tale somma, in quanto la donna che avevo trasportato mi aveva assicurato che mi avrebbe risarcito i danni dell'incidente. Fu allora che io salii nell'appartamento per discutere e trovare un accomodamento. Quando mi vide, la signora si mise a piangere e mi disse che non aveva i soldi per pagarmi. Nella discussione interveniva anche una signora anziana (la madre del Mangiavillano a quanto pare), la quale se ne usciva con la donna con queste parole: «Te l'avevo detto di rimanere a dormire anche stanotte qui a casa: se mi avessi dato ascolto, non ti troveresti in questi impicci».

«Alla fine — concludeva il tassametrista — fui pregato di avere pazienza, di aspettare qualche giorno, giacchè sarei stato senz'altro risarcito. Pertanto, incassato il prezzo della corsa, mi recai al Commissariato di polizia per raccontare, come era mio dovere, l'accaduto».

L'autista Caretta, dunque, ha smentito la Trastulli, la quale ora si vedrà costretta a rivedere e correggere il racconto che si riprometteva di fare domani ai funzionari della Squadra mobile. Al Giudice istruttore Del Basso, poi, l'incarico di tirare le somme per appurare la verità su questo aspetto non secondario della vicenda.

Sembra che la Trastulli conosca il vero interlocutore di François, sappia, cioè, che era una donna, sua conoscente, a fare e a ricevere dal suo apparecchio telefonico le chiamate per e da François durante il soggiorno di quest'ultimo nella capitale ellenica.

Un'ultima notizia: il Cimino, le cui condizioni sono molto migliorate, in settimana sarà sferito in un carcere probabilmente a Perugia.

C. L.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO IL CONVEGNO PROMOSSO DA «ENERGIE NUOVE»

DARE DIMENSIONI EUROPEE ALLA POLITICA E ALLA CULTURA

Questo in sintesi uno dei due documenti approvati alla fine dei dibattiti
Riesaminate le prospettive dell'Alleanza atlantica - Le ultime relazioni

Il convegno di studi sulla «Grande società in America e in Europa», promosso dal periodico «Energie nuove» in collaborazione con la fondazione «Luigi Einaudi», si è concluso ieri con la approvazione di due documenti conclusivi, il primo contenente una serie di valutazioni sull'unità europea, e il secondo sull'Alleanza atlantica.

Alla luce dell'ampio dibattito svoltosi nelle due giornate e nel quale sono ineventuti — ha sottolineato ieri sera il presidente del convegno, dott. Zimolo, in una conferenza stampa — esponenti della gioventù liberale, della D.C., del PRI e del PSU, liberali e socialisti con relatori ufficiali e gli altri sotto forma di adesione, ribadita anche nei confronti delle risoluzioni finali, è stata innanzi tutto confermata la validità delle istanze per un'Europa unita, libera e indipendente. «Nel constatare però come a dieci anni dalla firma dei Trattati di Roma il processo per l'unificazione europea attraversa ora un periodo di innegabile crisi, determinata in primo luogo dall'atteggiamento gollista che è servito comunque da comodo paravento per nascondere reticenze e scarso impegno dei Governi degli altri Paesi della CEE, il Convegno — dice la mozione — ha recepito le istanze emerse durante il dibattito da parte dei rappresentanti dei partiti e delle associazioni democratiche, onde impegnare fattivamente i Governi nazionali a promuovere ogni possibile iniziativa atta a percepire tale fine».

In tale quadro è stato ravvisato «quale strumento basilare, a similitudine di quanto a suo tempo proposto e realizzato dalla segreteria nazionale della GLI, il superamento di strutture partitiche a livello nazionale e l'istituzione di movimenti in una dimensione europea»; ed è stato espresso l'auspicio che «le faziosità e le cristallizzazioni, che caratterizzano attualmente la politica nazionale, non si trasferiscano sul piano sovranazionale»: in particolare, la costituzione del Parlamento europeo potrà avvenire «soltanto sulla base del suffragio universale» e «non deve essere assolutamente condizionata dall'applicabilità di formule politiche contingenti». (In altre parole: il convegno ha sposato la tesi secondo cui la rappresentanza italiana al Parlamento europeo dovrebbe essere eletta a suffragio universale anzichè nominata dal Governo).

Il documento conclude auspicando la formazione di «una cultura a livello europeo che annulli di per se stessa qualsiasi atteggiamento nazionalistico, chiaramente antistorico». E ravvisa l'opportunità d'istituire scuole ed università a livello europeo, di unificare i programmi di studio e di adeguare le attuali necessità della ricerca scientifica con l'obiettivo di appianare l'esistente divario tecnologico. Solo così potranno essere poste le basi per una reale competitività con i colossi finanziari d'oltre oceano.

Il secondo documento contiene una serie di considerazioni generali sull'alleanza atlantica: vi è la constatazione, alla luce dei più recenti avvenimenti, secondo la quale «è anacronistico e antistorico l'impostare i grandi temi di politica internazionale in funzione dell'esistenza dei blocchi militari contrapposti»; una tale prospettiva, infatti, rischia «di mettere in pericolo i notevoli passi compiuti su numerosi problemi comuni in chiave di coesistenza, di reciproca comprensione e di valutazione dei problemi che una società in avanzata fase di sviluppo prospetta». Si riconosce inoltre — nello stesso documento — che «l'attuale stadio del processo d'integrazione economica europea e lo sviluppo economico e politico dei Paesi europei rendono evidente l'inutilità di forme d'influenza economica che in passato trovavano giustificazione nell'essere direttamente collegate alla realtà dell'esistenza di rigidi blocchi contrapposti».

Le risoluzioni finali del convegno, che rispecchiano — ha sottolineato il direttore di «Energie nuove» e segretario nazionale della Gioventù liberale italiana, dott. Armando Zimolo, nella conferenza stampa di ieri sera — i punti d'incontro dei giovani liberali, democristiani, repubblicani e socialisti che hanno aderito alla manifestazione triestina, sono state precedute dalle relazioni — tenute nella mattinata — dell'on. prof. Salvatore Valitutti, ordinario di dottrina dello Stato all'Università di Roma e del giornalista e scrittore politico americano Mr. Sydney Hyman.

Fra i numerosi interventi seguiti alle relazioni ufficiali nelle due giornate del convegno, si segnalano infine quelli dell'ing. Bernardini, consigliere comunale di Pisa (PLI), del segretario del Movimento federalista europeo per il Friuli-Venezia Giulia, prof. Comessatti, del consigliere regionale del PLI avv. Morpurgo, del segretario regionale della Gioventù liberale, dott. Tabacco, del dott. Domenico Barillà, membro del comitato centrale del PSU, del consigliere comunale Gasparo (D.C.), della dott.ssa Daria Dossi segretaria della SIOI di Trieste, dello jugoslavo prof. Nikola Colak (uno dei collaboratori di Mihailov), del giornalista dott. Laurini, dell'ing. Gianni Bartoli, del signor Barnaba, rappresentante dei giovani repubblicani di Trieste, del segretario dell'Associazione Fulbright, sig. Giorgio Rosso, del segretario del Comitato italiano atlantico della gioventù, Giorgio Castellotti (di Roma), del direttore dell'«Europa Haus», l'austriaco Oberleitner.

Un momento del Convegno di «Energie nuove» conclusosi ieri. Parla il prof. Valitutti (*«Giornalfoto»*)

Rinviata la conferenza del prof. Sergio Lupi

La conferenza che il prof. Sergio Lupi avrebbe dovuto tenere oggi presso la Facoltà di Magistero sul tema «Il Prinz von Homburg di Heinrich von Kleist», è stata rinviata a causa di un lieve incidente automobilistico occorso al prof. Lupi a Torino.

Conversazione al «Dante» del Provveditore agli studi

Per iniziativa del Centro pedagogico della Regione, il Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, presidente del Centro stesso, terrà oggi, alle 18.30 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» una conferenza sul tema: «Esperienze scolastiche attraverso un viaggio negli Stati Uniti d'America».

Imposti i nomi a nuove strade

Ad alcune nuove vie cittadine, sorte in zone periferiche, il Comune ha provveduto in questi giorni ad attribuire la denominazione.

Il nuovo tronco stradale che si diparte dalla via Fabio Severo ed ha termine nella via Cologna, e che finora comprendeva i numeri anagrafici dal l'841 all'843 della località di Cologna, si chiamerà: via Quinto Baieno.

La diramazione della via Bellosguardo che termina in via dell'Officina e i cui edifici erano finora contrassegnati con i numeri 4/1, 4/2, 6, 8, 10 e 13 della stessa via Bellosguardo, prenderà il nome: via Francesco Dall'Ongaro.

Il tratto che dalla via Carlo de Franceschi porta nella via Antonio Grego, che comprende i numeri anagrafici dal 1358 al 2459 di S.M.M. Inferiore e i cui numeri civici erano finora attribuiti alla stessa via De Franceschi, si chiamerà invece: via Matteo Giulio Bartoli.

La prima laterale sinistra della via Matteo Giulio Bartoli, comprendente i numeri anagrafici dal 1697 al 1869 di S.M.M. Inferiore e i cui edifici erano contrassegnati con i numeri civici di via De Franceschi, assumerà la denominazione: via Antonio Barsan.

La seconda laterale sinistra della stessa via Bartoli, comprendente i numeri anagrafici 1704, 1707 e 1712 di S.M.M. Inferiore edifici già contrassegnati con i numeri civici di via De Franceschi, si chiamerà: via Domenico Stanich.

E infine la diramazione che si diparte dalla via Flavia e termina nella via Bartoli, comprendente i numeri anagrafici dal 513 al 602 di S.M.M. Inferiore, prenderà il nome di: via Antonio Ive.

UNA DONNA MORTA E CINQUE FERITI GRAVI IN UN DOPPIO INCIDENTE A SANTA CROCE

Falciati da un'auto mentre assistono la vittima agonizzante di un investimento

Arrestato il conducente della seconda macchina, a disposizione della magistratura quello della prima

Una grave sciagura è avvenuta ieri sera sulla buia strada provinciale che passa accanto al paese di Santa Croce. Una vecchia signora è stata travolta e uccisa da due automezzi e altre cinque persone, tra cui un sacerdote, che erano accorse per soccorrere la sventurata donna in fin di vita, sono state investite dalla seconda auto. Il guidatore di quest'ultima, un giovane marittimo di trent'anni, che doveva imbarcarsi stamani, Giordano Coronica, abitante al numero 578 di Santa Croce, è stato arrestato su ordine del magistrato intervenuto sul posto. Al conducente del primo automezzo, autista di un collegio di suore, Adriano Tamiazzo di 24 anni, residente a Piove di Sacco, è stato ordinato di tenersi a disposizione dei carabinieri e del Procuratore della Repubblica.

Angela Pertot ved. Giorgi (*«Giornalfoto»*)

La vittima del duplice incidente è una pensionata di 78 anni, Angela Pertot ved. Giorgi abitante in una casetta di Santa Croce che sorge sulla strada provinciale. La disgrazia è avvenuta a pochi passi dalla sua abitazione. La Pertot stava facendo ritorno a casa dove era attesa dal figlio e dalla nuora per la cena. Erano le venti e stava cadendo una fitta pioggia. Ai margini della strada, pochissimo illuminata da rare lampade, c'era un gruppo di persone che stava aspettando l'autobus per Prosecco, alla fermata sita davanti alle baracche che ospitano i profughi. La donna, dopo aver guardato a destra e a sinistra, ha attraversato la strada il più rapidamente possibile per raggiungere il cancello ed entrare nel piccolo giardino antistante la propria casa, era giunta appena al centro della carreggiata quando è stata violentemente investita da un pullmino «Volkswagen» (PD 135214) guidato in direzione di Sistiana dal Tamiazzo, che stava riconducendo a Padova un gruppo di suore venute in pellegrinaggio al Tempio mariano. Il giovane guidatore ha cercato di bloccare il veicolo ma non è riuscito ad evitare l'incidente. La Pertot ha spezzato con il capo il lato sinistro del parabrezza del pullmino ed è stata quindi catapultata in avanti per una decina di metri. La gente che stava attendendo la corriera è corsa in aiuto alla poveretta mentre qualcuno è andato a chiamare don Antonio De Santi, il sacerdote dei profughi, e altri i carabinieri e la Croce Rossa.

Il sacerdote è accorso subito e si è inginocchiato accanto alla donna. Attorno si sono strette altre persone per coprire entrambi con gli ombrelli. Mentre il gruppo era in mezzo alla strada in attesa dei sanitari della Croce Rossa, è sopraggiunta la seconda automobile, la «Fiat 1100», targata TS 30495, proveniente da Sistiana e diretta verso Prosecco. Al volante si trovava il marittimo Giordano Coronica. Egli non deve essersi accorto di ciò che accadeva sulla strada ed è andato a finire in pieno addosso alle cinque persone travolgendo di nuovo la Pertot (che è deceduta per lesioni interne e frattura cranica). La macchina ha proseguito quindi ancora per una decina di metri e si è arrestata in mezzo alla strada con il cofano semisfondato e il parabrezza in frantumi. Sull'asfalto, nello spazio di dieci metri, giacevano sei persone che invocavano aiuto. Alle urla di dolore è accorsa altra gente; sono state fermate le macchine di passaggio e sono stati caricati i feriti meno gravi. I carabinieri della stazione di Santa Croce hanno immediatamente provveduto a porre sulla strada i segnali di pericolo, e coadiuvati da un vigile urbano di Aurisina hanno bloccato il traffico facendolo defluire lentamente su una sola corsia. Una mano pietosa ha infine gettato un lenzuolo sul corpo ormai privo di vita della pensionata.

Le due macchine del gravissimo incidente a Santa Croce. In alto il pullmino di Padova che ha investito Angela Pertot. In basso l'auto che ha falciato le cinque persone rimaste ferite (*«Giornalfoto»*)

I sanitari della Croce Rossa, giunti con l'ambulanza, hanno adagiato due feriti sulle barelle mentre il dott. Ukmar ha visitato la vecchia signora. Ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare: era già spirata. Il medico ha redatto allora il certificato di morte e l'ha consegnato ai carabinieri.

Una «gazzella» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria è accorsa sul posto con l'equipaggio specializzato in rilievi di incidenti stradali. I militari della Arma hanno segnato con meticolosità i vari oggetti che si trovavano sull'asfalto: un manico d'ombrello spezzato, il basco del sacerdote, una pantofola, pezzi di fregio delle macchine. Mentre venivano effettuate le misurazioni e i rilievi fotografici, i militari tramite il centro-radio hanno avvertito della grave sciagura il magistrato di turno, dott. Tavella, il quale ha voluto rendersi personalmente conto della dinamica del duplice incidente, e interrogare i conducenti dei veicoli investitori.

Verso le 22 il magistrato ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio di via Pietà. Il dott. Tavella si è quindi recato alla stazione dei carabinieri di Santa Croce dove si trovava piantonato il marittimo Giordano Coronica. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dopo aver interrogato il giovane per una decina di minuti ha ordinato il suo arresto. Per il secondo conducente il magistrato ha disposto che non si allontani dalla zona, e che si tenga a disposizione della Magistratura e dei carabinieri.

Le cinque persone trasportate all'ospedale con automezzi privati e con la CRI hanno tutte riportato gravi lesioni e fratture. Don Antonio De Santi è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di tre mesi (salvo complicazioni) per un trauma cranico, amnesia retrograda, una vasta ferita lacero contusa alla fronte e alla tempia destra e la frattura dislocata del femore destro. Pure con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni è stato accolto nella divisione ortopedica l'ingrassatore Rocco Giraldi di 64 anni, abitante al numero 560 di Santa Croce. I medici gli hanno riscontrato la frattura esposta della gamba destra; la frattura esposta dell'avambraccio destro e una ferita lacero contusa alla fronte e alla tempia destra.

Nella stessa divisione ortopedica ha trovato accoglimento il bracciante Giorgio Orzan, di 56 anni, abitante in viale XX Settembre 16. Egli è stato giudicato guaribile in due mesi; ha riportato la frattura dislocata della gamba destra, ferite lacero contuse alla tempia sinistra e contusioni varie. Il pensionato Giusto Busetti, di 81 anni, abitante al numero 11 di Aurisina, che presenta la frattura dislocata della gamba sinistra, una ferita lacero contusa all'orbita sinistra con una contusione all'occhio sinistro e la sospetta frattura del setto nasale è stato accolto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Infine, il quinto ferito, Attilio Tence, pensionato, di 63 anni, abitante in via dei Fornelli [illegible], è stato accolto nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico, amnesia retrograda, contusioni alla tempia e alla nuca e alle ginocchia. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

I due automezzi investitori sono stati posti sotto sequestro e trasportati in un deposito di auto danneggiate.

IL CONVEGNO A UDINE DELLA SOCIETA' DI MEDICINA SOCIALE

LA TENSIONE DELLA VITA MODERNA INSIDIA LA FRAGILITÀ DEL CUORE

Preoccupante aumento della mortalità nella nostra Regione per malattie cardiovascolari
Notevole influenza dei fattori economico-sociali - Vasto impiego di mezzi nella prevenzione

Le malattie di cuore rappresentano per la loro estrema diffusione uno dei problemi più preoccupanti del nostro tempo. Bastano alcuni dati per comprendere l'urgenza di affrontare con tutti i mezzi il tema delle malattie cardiovascolari: in Italia la mortalità per questa malattia sfiora il 50 per cento, contro il 16 per cento dei tumori e il 2 per cento delle malattie infettive. Nella nostra regione queste malattie sono ancora più diffuse ed hanno presentato negli ultimi decenni un incremento più rapido che nel resto del Paese. Nel Friuli-Venezia Giulia la mortalità in seguito a malattie di cuore è passata da 123 decessi nel 1930 a 441 decessi per 100 mila abitanti nel 1963. Negli ospedali la percentuale di cardiopatici nei reparti medici è passata dal 32,2 al 42,3 per cento.

Per affrontare il problema in tutti i suoi vari aspetti, la sezione del Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina sociale ha tenuto ieri a Udine il secondo Convegno regionale, svoltosi sotto il patrocinio dell'Assessorato per l'igiene e la sanità della Regione. La giornata di studio è stata organizzata da un comitato ordinatore presieduto dal prof. Giacomo Battigelli, presidente della sezione regionale della Società che ha la propria sede a Trieste presso l'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università, ed è stata imperniata su una relazione presentata dai prof. Feruglio di Udine e Camerini di Trieste su «Le malattie cardiovascolari nella regione Friuli-Venezia Giulia: aspetti epidemiologici, sociali e profilattici».

Il convegno, che ha avuto luogo al mattino e al pomeriggio nella sala riunioni dell'Ospedale civile di Udine, è stato aperto dal prof. Battigelli e dagli indirizzi di saluto portati ai convenuti dall'avv. Veretti, presidente dell'Ospedale di Udine, dal dott. Chiapolino, assessore provinciale all'igiene di Udine, dal dott. Savona, presidente della provincia di Trieste, dal dott. Pecorari, assessore provinciale all'igiene di Gorizia e dal prof. Palenzona, segretario generale della Società italiana di medicina sociale, il quale ha presentato brevemente la storia e lo sviluppo dell'istituzione fondata nel 1947 e che finora conta 15 sezioni regionali.

E' stata quindi svolta la relazione, la quale dopo aver ricordato che nella regione vivono non meno di 60 mila cardiopatici, ha sottolineato che delle varie forme di malattie cardiovascolari le più diffuse (il 76,9 per cento) sono quelle arteriosclerotiche, a localizzazione coronaria e cerebrale. Il loro progressivo aumento viene oggi messo in relazione con alcuni particolari aspetti della vita moderna (errate abitudini alimentari, eccesso di tabacco, tensione prolungata, affaticamento cronico, ecc.) e con taluni fattori economico-sociali, la cui evoluzione è stata rapida anche nella nostra regione. Fortunatamente con il preoccupante diffondersi delle malattie cardiovascolari è coinciso un grande progresso della cardiologia così che i grandi e complessi mezzi della medicina moderna possono essere impiegati non solo nella terapia ma anche nella prevenzione di queste affezioni.

Brillanti risultati, hanno detto i relatori, si ottengono oggi nella profilassi delle cardiopatie reumatiche con la prevenzione ed il controllo delle infezioni da streptococco, ricorrendo a regolari periodiche iniezioni di penicillina. Risultati non meno efficaci si ottengono nel campo dell'ipertensione con l'impiego sistematico e continuativo dei potenti farmaci anti-ipertensivi oggi a disposizione. Nel campo delle cardiopatie congenite la precoce diagnosi e la terapia chirurgica consentono di restituire, anche ad una completa normalità, numerosi pazienti.

Nel settore infine delle malattie coronariche i periodici controlli clinici, umorali, elettrocardiografici consentono di rilevare precocemente la tendenza alla malattia o di svelare le fasi precoci di esse, contendo di frenarne l'evoluzione e di prevenirne le gravi conseguenze. Nella lotta contro le malattie cardiovascolari acquistano oggi un'importanza fondamentale i Centri cardiologici, i cui compiti sono molteplici: dall'accertamento precoce degli stati di malattia, al controllo dei guariti e degli stabilizzati, ai rilevamenti statistici ed alla educazione sanitaria. La rete dei Centri cardiologici nella Regione è in fase di sviluppo. Essa va potenziata, assegnando ai Centri, mezzi e personale adeguati, coordinata nel piano operativo ed estesa con la creazione di sezioni sempre più periferiche. I Centri cardiologici principali dovranno essere dotati di unità di valutazione funzionale per cardiopatici, per meglio contribuire al loro ricupero lavorativo e sociale.

Va sottolineato che la maggior parte di cardiopatici hanno concluso i due relatori, può e deve riprendere un'attività lavorativa la quale, se adeguata, non nuoce alle condizioni di salute dei pazienti, ma anzi può contribuire ad una favorevole evoluzione della loro malattia ed al loro equilibrio psichico.

Sono state quindi tenute varie comunicazioni presentate dai clinici Camerini, Crepaldi, Martinoli, Blasina, Fabiani e Mayer di Trieste, da Feruglio, Slavich, De Luca, Pelizzo ed altri collaboratori di Udine.

Dopo la relazione ha preso la parola l'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Nardini, il quale ha fatto un quadro dell'azione dell'Ente Regione nel campo della sanità. Al convegno hanno presenziato, oltre a numerosi primari, clinici e medici, anche il prof. Burtolo, presidente della provincia di Udine, il dott. Blasina, assessore all'igiene e sanità del Comune di Trieste, il dott. Fogher, assessore provinciale all'igiene di Trieste, il dott. Fabiani ufficiale sanitario di Trieste, e il prof. De Chigi, presidente della Sezione triveneta dell'Associazione italiana per l'igiene e sanità pubblica.

Due feriti nel tamponamento

Nella tarda mattinata di ieri un giovane è rimasto ferito nella propria autovettura che è andata a tamponare un'utilitaria in sosta, la quale a sua volta, ha investito il proprietario, causandogli però soltanto ferite leggere.

Il singolare incidente è avvenuto poco dopo le 12 sulla strada che da San Bartolomeo porta a Muggia, nei pressi del Cantiere S. Rocco.

L'elettromeccanico Fulvio Laghi, di 20 anni, abitante in via Erta S. Anna 18, stava guidando l'Opel «Kadett» TS 80311 verso Muggia, quando per ragioni imprecisate andava a tamponare violentemente la Fiat 600 TS 36691, che era stata posteggiata sul lato destro della carreggiata dal suo proprietario Renato Ellero di 45 anni, abitante in via Carpineto 12. Urtata, la 600 compiva un balzo e, senza nessuno alla guida, andava ad investire l'Ellero, che si trovava davanti alla propria macchina.

Ambedue i protagonisti dell'incidente si sono presentati all'Ospedale maggiore, dove il Laghi è stato accolto con prognosi di una ventina di giorni per sospetta frattura delle ossa nasali, ferite multiple alla mano destra e al ginocchio sinistro; l'Ellero invece, che presentava varie contusioni escoriate ai polsi, alle cosce e alle gambe, non è stato accolto, ma ne avrà per una decina di giorni.

CON L'ESAME DELLA SITUAZIONE SINDACALE

L'assemblea ordinaria delle industrie alimentari

Discussi i problemi delle norme igieniche nella produzione

Le industrie alimentari, che operano nella nostra città, si sono riunite venerdì scorso in assemblea ordinaria sotto la presidenza del rag. Giorgio Küchler, per l'esame dei problemi di attualità e il rinnovo delle cariche associative.

Con la partecipazione e l'intervento diretto di numerosi e qualificati esponenti delle aziende, i cui rami di attività sono i più vari comprendendo l'industria della torrefazione del caffè e la macinazione delle droghe, la dolciaria e la lattiero-casearia, la lavorazione conserviera del pesce e delle carni, l'erboristeria e gli alimenti zootecnici, è stata oggetto di esame la situazione sindacale nei suoi sei settori di articolazione. Dei corrispondenti contratti collettivi di lavoro sono stati rinnovati negli ultimi mesi del 1966 quattro di essi, mentre uno è tuttora in corso di trattativa.

Altro oggetto di esame sono stati i problemi posti in essere dalle norme concernenti la disciplina igienica della produzione, in rapporto alle varie modalità pratiche di esecuzione, non sempre facili, specialmente per quanto riguarda gli scarichi dei residui delle lavorazioni, e in rapporto alle indicazioni ed ai provvedimenti emanati dalle autorità preposte alla vigilanza di così importante disciplina.

Nell'attuale forma di andamento del traffico cittadino particolari problemi vengono posti anche dalla viabilità e dalla necessità delle soste operative degli automezzi industriali, nonchè della loro circolazione in giornate festive.

L'assemblea ha proceduto infine al rinnovo delle cariche associative per il biennio 1967-1968 confermando il mandato di capogruppo al rag. Giorgio Küchler, mentre a far parte del Consiglio direttivo sono stati chiamati il dott. Ernesto Illy, Edoardo Cibin e Luigi Postir.

La CISL informa che gli imprenditori tessili si sono dichiarati disposti a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro; l'incontro, a livello di segreterie nazionali, è stato fissato al 14 aprile. Le organizzazioni sindacali hanno pertanto disposto la sospensione delle agitazioni programmate per l'entrante settimana.

Il Circolo Ricreativo Universitario, nel ciclo delle proprie attività culturali, ha effettuato ieri la visita al Museo Civico di Storia ed Arte di via Cattedrale. Il numeroso gruppo di soci è stato guidato dal sig. Giuliano Righi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio - Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 18.43. La luna nasce alle 5.48 e tramonta alle 19.25.

Ieri: temperatura massima 16,9; minima 12,2; pressione mb. 1011,9; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo coperto; pioggia mm. 3; mare calmo con temperatura di 10,6.

Maree — OGGI: bassa alle 3.43, cm. 48 e alle 15.20, cm. 37 sotto il l. m.; alta alle 9.43, cm. 33 e alle 21.39, cm. 53 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.10, cm. 50 sotto il l. m. e alta alle 10.13, cm. 29 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

SIGNIFICATO DELLA «POPULORUM PROGRESSIO»

L'Enciclica di Paolo VI illustrata stasera alle ACLI

Oratore sarà il dott. Emilio Gabaglio consigliere alla presidenza nazionale del Movimento operaio

La presidenza provinciale delle ACLI triestine unitamente alla presidenza diocesana di Azione Cattolica, promuove una importante iniziativa tesa a proporre all'attenzione della comunità locale i temi e le indicazioni contenuti nella lettera Enciclica del Papa «Populorum Progressio» di recente pubblicazione.

Si tratta di un incontro fissato per stasera, che avrà luogo presso la sala convegni di via Battisti 13, primo piano, con inizio alle ore 20.45. L'Enciclica di Paolo VI sarà presentata e illustrata dal dott. Emilio Gabaglio, consigliere di presidenza nazionale delle ACLI e responsabile dell'Ufficio rapporti internazionali del Movimento dei lavoratori cristiani.

L'iniziativa assume particolare significato e importanza, specialmente in rapporto al fatto del largo interesse suscitato dal documento pontificio in ogni ambiente e in ogni Paese del mondo, in ragione della dimensione e della chiarezza con cui gli argomenti sono stati affrontati, oltre che dell'attualità e dell'immediatezza dei contenuti.

La presidenza delle ACLI e quella dell'Azione Cattolica, con la conferenza di stasera si prefiggono di avviare tutta una serie di ulteriori incontri avendo per obiettivo una larga e attenta maturazione delle indicazioni emergenti dall'Enciclica. E' un impegno che assume tanto maggior rilievo soprattutto in relazione alle distorte e parziali interpretazioni che all'Enciclica sono state date, ma è anche una concreta attestazione dello sforzo, portato avanti in continuità dalle organizzazioni del mondo cattolico locale, di vivere e applicare lo spirito nuovo del Concilio concretamente attuando gli insegnamenti di esso nell'impegno e nella azione quotidiana dei singoli e dei gruppi.

In questo quadro e con questo significato si è deciso di dar vita alla riunione di stasera, invitando a Trieste il dott. Emilio Gabaglio, uno dei massimi dirigenti del movimento operaio cristiano, per la sua specifica preparazione e competenza sui problemi suaccennati e sulle delicate questioni internazionali.

Dibattito a Udine sull'unità sindacale

La presidenza delle ACLI del Friuli-Venezia Giulia, in attuazione degli impegni programmatici fissati dal Comitato regionale del Movimento, ha deciso di promuovere un dibattito a livello regionale sull'unità sindacale. Ha messo inoltre a punto gli aspetti organizzativi della celebrazione della festa cristiana del lavoro.

La presidenza regionale delle ACLI, anche alla luce degli elementi emersi nel dibattito sull'unità sindacale organizzato dalla presidenza nazionale lo scorso mese a Roma, ha ritenuto di indire nell'ambito della regione un dibattito sullo stesso tema allo scopo di stimolare in merito l'attenzione del mondo del lavoro triestino, friulano, isontino e pordenonese. L'iniziativa è stata fissata per sabato 22 aprile, e si svolgerà a Udine. L'introduzione al libero dibattito sarà svolta da un membro del Comitato esecutivo nazionale del Movimento dei lavoratori cristiani.

Per quanto concerne la manifestazione celebrativa del 1.o maggio, la presidenza ha confermato che la sede prescelta è quella di San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine. Particolare rilievo assume questo anno l'iniziativa delle ACLI del Friuli-Venezia Giulia anche perchè il discorso ufficiale, in occasione della festa cristiana del lavoro, sarà pronunciato dal Sottosegretario di Stato alle Partecipazioni Statali, on. Carlo Donat-Cattin, che ha già assicurato la sua presenza a San Giorgio di Nogaro.


(«Giornalfoto»)

E' cominciato ieri l'afflusso dei visitatori alla mostra di oggetti d'antiquariato allestita in piazza Silvio Benco 4, nella sede dell'Associazione donne ebree d'Italia. La rassegna è aperta fino a venerdì prossimo, dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 20

SOTTO L'EGIDA DEL CONSERVATORIO «TARTINI»

Artisti d'alto valore nel cartellone dell'AGIMUS

Il ciclo di sei concerti si concluderà in maggio

La Sezione triestina dell'A. G. I. M. U. S. (Associazione Giovanile Musicale) ha in questi giorni varato il programma delle manifestazioni per il corrente anno scolastico. La Direzione del Conservatorio «Tartini», che per statuto presiede al Comitato provinciale dell'AGIMUS, ha operato con alacrità ed ha cercato, compatibilmente con i mezzi di cui dispone, di presentare un cartellone di vario interesse e rilevante livello.

Darà il via alle manifestazioni un recital della pianista Dubravca Tomsich, già entusiasticamente applaudita a Trieste anche con orchestra, che presenterà un impegnativo programma comprendente, tra lo altro, le Variazioni su un Tema di Paganini di J. Brahms e la Quarta Sonata di Prokofiev. Alla manifestazione inaugurale del 14 aprile seguirà quella del 22 aprile con il violinista Alberto Bianchi, eccellente strumentista romano che è stato premiato alla recente Rassegna nazionale concertisti.

Il concerto del 28 aprile vedrà sul podio del «Tartini» due artiste: la pianista Maria Luisa Caprara Zanetti, che agirà nella prima parte, ed il soprano Maria Grazia Germani (accompagnata al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli), cui sarà riservata la seconda parte della serata.

Il complesso fiorentino intitolato ad «A. Stradella» e composto da due violinisti, violoncello e cembalo, eseguirà nel concerto del 6 maggio musiche di Porpora, Albinoni, Corelli e Stradella. Un'altra pianista sarà di turno il giorno 8 maggio; si tratta di Adele Profeta di Roma; in programma musiche di Scarlatti, Casagrande, Beethoven, Albeniz e Allegra.

I concertisti concittadini Mario Simini (violino) ed Ennio Silvestri (pianoforte) concluderanno il ciclo il giorno 12 maggio con un interessante programma comprendente una Sonata di Tartini, la Terza Sonata di Giulio Viozzi e la Sonata in la di Cesar Franck.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto sinfonico corale diretto da Arturo Basile. Pianista Adriana Brugnolini. Mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Fiume, Grieg e Prokofieff.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo, da mercoledì, fuori abbonamento la Compagnia di Prosa Alberto Lupo - Edmonda Aldini - Mario Maranzana presentano: «La maschera e il volto». Grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16: «Hombre». Una spietata lotta per la vita e per l'amore. Regia di Martin Ritt. Con Paul Newmann, F. March e D. Cilento. In technicolor. Viet. ai min. 14 di anni.

EXCELSIOR. 15. III settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.

FENICE. 15.30. II settimana: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope, con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell e Nigel Green.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: III settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «L'Angelica avventuriera», con Michèle Mercier, David O'Brien e V. Cortese. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «10.000 dollari per un massacro». Colorscope. Il film più applaudito, spettacolare e spietato, con una impeccabile costruzione di ambiente, e con musiche e canti suggestivi. Eccezionali interpreti: Gary Hudson, Loredana Nusciak e Claudio Camaso. Prima visione.

AURORA. 16.30. Straordinario successo del comicissimo technicolor «3 uomini in fuga». III settimana, ultime repliche.

CAPITOL. 15.30: «Una rosa per tutti». Un film in technicolor di Franco Rossi, con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Viet. ai min. di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Il più divertente spettacolo degli ultimi anni: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?». In cinemascope technicolor, con James Coburn, il simpatico agente Flint e con Aldo Ray, Giovanna Ralli e Sergio Fantoni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «A - 077 sfida ai killers», in colorscope. Dagli infidi giardini di Marrakesh, alla tenebrosa Casablanca ed all'azzurro lago di Ginevra, l'F.B.I. è impegnato in una furiosa caccia all'uomo, con Susy Andersen e Richard Harrison. Viet. ai min. di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Judith», in technicolor, con Sofia Loren, Peter Finch e Jack Hawkins. Un film avvincente, scottante, esplosivo.

IMPERO. 16.30. M. Mercuri (la moglie) P. Finch (il marito) e R. Schneider (l'altra), interpreti straordinari di una vicenda morbosa e avvincente: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Technicolor 2.a visione. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Grande furto al Semiramis» (Gambit), con Shirley Mac Laine e Michael Caine. Un colpo a sorpresa. Una sorpresa che farà colpo. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Da 077 criminali a Hong Kong». Un grandioso technicolor, con tre artisti d'eccezione: Brad Harris, Maria Perschy e Philippe Lemaire. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor. «Arrivano i russi», con Carl Reiner, Eva Marie Saint, Alan Arkin. Divertentissimo

ABBAZIA. 16: «La grande notte di Ringo». Avvincente, spettacolare ed entusiasmante western in technicolor, con William Berger e Adriana Ambesi.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Mary Poppins». Il film dei 5 Oscar, il capolavoro di Walt Disney. Technicolor, con Julie Andrews e Dick Van Dyke.

ALDEBARAN. 16.30: «Duello sullo Atlantico». Drammatico technicolor con Robert Mitchum e Curd Jurgens.

ARISTON. 16: «Kiss kiss... Bang bang». Giuliano Gemma il fuoriclasse del bacio e della pistola, con G. Martin, N. Navarro ecc. nella più spettacolare e travolgente allegra avventura in cinemascope technicolor. Successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: Cinemascope a colori: «Qualcuno verrà», con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Ancora oggi a richiesta: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici». Comicissimo, divertentissimo, con A. Hepburn e P. O'Toole. Technicolor.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Se spari ti uccido», con Edmond Purdom, Maria Silva e Fernando Sancho. Western!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sotto l'albero yum yum». Domenica: «Le lunghe navi».

MARCONI. Chiuso. Martedì ore 16: «L'ombrellone». Technicolor di grande successo, con Enrico M. Salerno, Sandra Milo, Daniela Bianchi e Jean Sorel.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La regina del Rio delle Amazzoni».

SERVOLA. Chiuso.

NOVO CINE. 16: «Viva Las Vegas». Spettacolare technicolor, con Elvis Presley e Ann Margret. Completerà lo spettacolo Topolino in technicolor. Successo. Ult. giorno.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Colpo segreto». Cinemascope, con Jean Gabin e Fernandel.

DIDATTICA E APPLICAZIONI TECNICHE

FOLLA DI INSEGNANTI AL CORSO D'AGGIORNAMENTO

Vivace dibattito nella prima parte delle lezioni che saranno concluse giovedì dal prof. Nosengo

Le lezioni sulla didattica delle applicazioni tecniche hanno richiamato un centinaio di presidi e professori al corso di aggiornamento che l'UCIIM sotto gli auspici del CDNSM, ha organizzato nella sede dell'AIMC, in via Mazzini 26.

Dopo il saluto del prof. Paolo Blasi, presidente regionale dell'UCIIM, il quale ha dichiarato che la sua associazione professionale rivendica alla disciplina delle applicazioni tecniche una funzione squisitamente formativa, ha preso la parola il prof. Ferruccio Costantini, preside della Scuola media «P. Valussi» di Udine, sul tema: «Le applicazioni tecniche nelle mete generali della scuola media». Accennando al quadro storico dello sviluppo della scuola italiana dalla legge Casati a quella istitutiva della scuola media unica e obbligatoria, egli ha trattato delle finalità educative delle applicazioni tecniche le quali non sono da intendere come preparatorie all'esercizio professionale, bensì come mezzo pedagogico atto a concorrere, assieme alle altre materie, alla formazione della personalità dell'alunno.

Il prof. Costantini ha rilevato peraltro che, oltre alla formazione che si attua attraverso l'apporto personale del discente, le applicazioni tecniche consentono l'apprendimento di utili nozioni tecniche in ordine a varie finalità pratiche. Alla lezione è seguito un vivacissimo dibattito nel corso del quale hanno preso la parola vari insegnanti, che hanno messo in evidenza l'importanza della preparazione generale e specifica dei docenti, l'indispensabilità di sufficienti attrezzature didattiche, l'esigenza dell'obbligatorietà della materia e della determinanza del voto.

La lezione successiva, «Le mete particolari delle applicazioni tecniche», si è incentrata su come impostare la lezione di tale disciplina considerando partitamente i momenti dell'ideazione, della progettazione e della costruzione. Dalla discussione che ne è seguita è emersa soprattutto come dato costruttivo l'importanza del metodo induttivo nello studio tecnologico.

Le altre due lezioni sono state tenute dalla prof. Wilma Ambretti, ordinaria nella scuola media di Forlì. Nella prima, le prof. Ambretti ha impostato e sviluppato il tema della didattica specifica, rivolgendosi non solo al ramo delle applicazioni tecniche femminili, ma in generale alla guida della classe, alla scelta di un progetto nonchè alla sua realizzazione. La seconda serata ha avuto inizio con la formazione di due gruppi di lavoro per l'esame dei problemi specifici connessi alle applicazioni tecniche maschili e femminili. Quindi la prof. Ambretti si è soffermata sui settori di lavoro e sui contenuti culturali tecnici di base. In precedenza, l'insegnante ha avuto un incontro con una nutrita schiera di colleghe, alle quali ha trasmesso i frutti della sua esperienza per la soluzione dei problemi anche particolari. Si è così concluso il primo ciclo del corso.

Oggi e domani salirà la cattedra il prof. Enrico Accatino, del CDN Istruzione artistica e responsabile di «Telescuola»; mercoledì il preside Nereo Salvi parlerà sull'esame di licenza. Il corso si chiuderà giovedì con la lezione del prof. Gesualdo Nosengo, dell'Ateneo Urbaniano di Roma, presidente nazionale dell'UCIIM. Le lezioni, che iniziano alle ore 16, sono libere a tutti gli insegnanti.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale indice la VI Mostra di pittura riservata ai giovani della Regione. In concomitanza con la suddetta Mostra, e in collaborazione con la Sezione giovanile del Circolo fotografico triestino, sarà allestita pure la I Mostra regionale fotografica per giovani.

Mercoledì sul podio Arturo Basile

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il terzo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 21.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Arturo Basile; parteciperanno inoltre la pianista Adriana Brugnolini e il mezzosoprano Biancamaria Casoni. Maestro del Coro, Aldo Danieli.

Ecco il programma. Fiume: Sinfonia per archi e timpani (nuova per Trieste); Grieg: Concerto in la minore op. 16, per pianoforte e orchestra; Prokofieff: «Alexander Nevsky», cantata per mezzosoprano, coro e orchestra (nuovo per Trieste).

Oggi l'assemblea degli Alpini in congedo

L'assemblea della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini si terrà oggi nella Casa del combattente alle 20 in prima convocazione e alle 21 in seconda. L'ordine del giorno prevede fra l'altro la relazione sull'attività dello scorso anno, le presentazione dei bilanci consuntivo e preventivo, l'adesione all'adunata nazionale degli alpini che si terrà a Treviso alla fine di questo mese e le elezioni per rinnovare parzialmente il Consiglio direttivo sezionale.

Documentario a colori sulla Nuova Zelanda

Nel ciclo delle serate di cinema che illustrano i Paesi del mondo, la Sezione spettacolo, del Circolo della cultura e delle arti, presenterà mercoledì prossimo un documentario inedito a colori dedicato interamente alla Nuova Zelanda. Ne è autore il concittadino Tito Perissini, che lo ha ripreso in un suo recente viaggio.

LA SECONDA MANIFESTAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Il concerto di Igor Gjadrov col violoncellista André Navarra

Concerto frammentario, costituito però da musiche illustri, determinative di uno stile e di nuove tecniche nel linguaggio strumentale, come il «Concertino per archi n. 2» di Pergolesi; concertino che è il più importante dei sei, composti per quattro violini, viola, violoncello e basso continuo, ricchi di vena lirica, di vivacità, ognuno formato da quattro tempi di cui qualcuno è in fugato, e gli altri presentano pensose melodie, pienezza fonica e armonistica. La distribuzione degli strumenti può venire cambiata e rinforzata secondo l'organico orchestrale, eventualmente con due violoncelli, cembalo e obbligato basso continuo con la viola. Il «Concertino n. 2» comprende quattro tempi che si scambiano mutevolmente. Un breve Largo introduce, e gli succede il primo violino, seguito dal grazioso tema Rococò con variazioni. Il movimento «a cappella, non presto» è formato da due temi come nella Sonata preclassica. La sostanza del sentimento in Pergolesi gli fa spesso usare il Largo affettuoso. Nel decorso e negli sviluppi del «Concertino n. 2» si sente qualcosa dello stile dell' Ouvertüre di Gluck, caldo di melodia, mentre nel finale Allegro si avvertono il gioco polifonico, l'imitazione a canone e temi a ripetizione che si accoppiano. La struttura del «Concertino» di Pergolesi è doviziosa di genialì anticipazioni e presentimenti romantici. Non dimentichiamo che Giovanni Battista Pergolesi, morto tisico, zoppo e gobbo, visse soltanto ventisei anni, e diede alla musica opere sacre come «La morte di San Giuseppe», «La conversione di San Guglielmo d'Aquitania», «Lo frate 'nnamurato» che stabilì la sua gloria. Compose poi la «Messa in fa magg. a dieci voci» che lo rese famoso. Ma il vero successo di Pergolesi è stato «La serva padrona» che ebbe influsso anche sull'opera francese. Tra le opere chiesastiche di Pergolesi vi è l'ultimo suo capolavoro, lo «Stabat Mater». Pertanto l'inclusione nel programma del «Concertino n. 2» è giudicata quanto mai opportuna e indicatrice della sensibilità e della cultura del direttore Igor Gjadrov, il quale ci ha inoltre presentato il «Concerto per violoncello e orchestra in re min.» di Lalo insigne compositore di musiche da camera, di concerti per violino e violino e orchestra. Opere del tutto dimenticate tra le quali s'impone però il «Concerto per violoncello e orchestra» ieri eseguito mirabilmente dal violoncellista André Navarra. Si può dire di lui che possiede la grazia, l'eleganza e l'impulso profondo dell'arcata dei francesi, ciò che significa purezza ed equilibrio di suoni e di accenti, dolcezza d'espressione, poesia nel fraseggio lirico. Tutto ciò ha suscitato l'ammirazione dell'uditorio, e il fervore degli applausi anche per l'accompagnatore d'orchestra Igor Gjadrov.

Il violoncellista André Navarra

Nella seconda parte del concerto abbiamo ascoltato l'«Idillio di Sigfrido» i cui motivi sono stati ricavati dal «Viaggio di Sigfrido sul Reno». La composizione strumentata per piccola orchestra, venne eseguita a Triebscher, presso Lucerna, nel tempo felice vissuto da Wagner con la moglie Cosima, per la fausta nascita del bambino Sigfrido. Di primo mattino, sotto le finestre di Cosima, Riccardo Wagner fece affettuoso omaggio dell'«Idillio» alla giovane sposa. Toscanini, or sono molti anni, si recò alla villa di Triebschen, ed eseguì l'«Idillio» coi celebri solisti del Festival musicale di Lucerna. Quanto alle «Danze di Galanta» di Kodaly, in chiusura del concerto, si può dire che Galanta è un piccolo paese situato nel tratto tra Vienna e Budapest. Qui Kodaly ancor bambino udiva le melodie di danza degli zingari ungheresi. Cinque di tali melodie egli raccolse nel 1934 e ne fece una partitura. Kodaly e Bartok trovarono nei canti ungheresi, rumeni, slavi, balcanici, migliaia di melodie attingendole dalla pratica musicale del popolo, dai mirabili accenti espressivi dinamici e ritmici, dotati di uno stile tutto nuovo, elaborati con ricca veste armonica. Nel concerto di ieri, il pubblico ha potuto valutare le eccellenti doti di direttore e concertatore del maestro Igor Gjadrov, stimato non solo a Zagabria dove insegna direzione d'orchestra, ma anche in Francia, Bulgaria, Polonia, Germania e altri Paesi. Applauso vivissimi hanno coronato il concerto.

v. t.

A NOI PIACE FLINT
Flint torna all'azione nelle Isole Vergini ...dove i "cattivi" ...sono donne!

LA CERIMONIA CONCLUSIVA DEL CONCORSO

PREMIATI I VINCITORI DEL «LEONE DI MUGGIA»

Genitori e autorità hanno fatto degna cornice alla bella festa della giovinezza e dello studio

Nella sala «Dante» della Lega Nazionale di Muggia ha avuto luogo sabato sera, in un'atmosfera festosa, alla presenza di autorità, invitati e folto pubblico, la cerimonia conclusiva del 9.o Concorso di lingua italiana, denominato «Leone di Muggia», bandito dall'Università popolare.

Tra le autorità intervenute, abbiamo notato il dott. Ravalli per il Prefetto, il Sindaco di Muggia Millo, il parroco don Apollonio, l'ispettore scolastico Sbisà, anche in rappresentanza del Provveditore agli studi, il preside della scuola media ing. Zafred e il direttore didattico dott. Zamola, il prof. Rutteri, il presidente della sezione muggesana della Lega Nazionale rag. Marengo, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, impossibilitato a partecipare, ha inviato un telegramma.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente dell'Università popolare di Muggia, cav. Guglia, che ha rilevato l'importanza di questo concorso, giunto non senza grosse difficoltà alla sua 9.a edizione. L'oratore si è rivolto alle mamme degli scolari partecipanti al concorso, alle quali ha sottolineato i valori dei sentimenti aleggianti negli scritti dei loro figlioli, a quest'ultimi, infine, rivolgendo loro l'invito a perseverare nella via dello studio e nell'impegno a sempre migliorarsi, continuando ed accrescendo attraverso l'amore alla bella lingua, quello verso la Patria comune. Un grazie alle autorità intervenute, a tutti i partecipanti, e alla commissione giudicatrice è stato rivolto quindi dal presidente dell'Università popolare di Trieste, prof. Picotti. Infine il prof. Marcello Fraulini, quale presidente della commissione giudicatrice, ha svolto la relazione tecnica del concorso.

E' seguita la premiazione dei vincitori, suddivisi, come il concorso prevedeva in tre categorie: prosa, poesia, scolari e studenti. Ecco l'elenco dei premiati. Per la prosa, 1.o premio al dott. Aldo Vallcs; 2.o premio al prof. dott. Luigi Buratti; 3.o premio ex aequo ad Alessandro Pergola ed a Mario Bessi; premio speciale del Comune di Muggia alla signora Jolanda Manes. Per la poesia: 1.o premio a Sergio Brosi; 2.o premio a Duilia Farina; per la categoria studenti e scolari: classe IV elementare: Gianna Colita, Anna Petronio, Barbara Negrisin; per la V elementare: Giliano Milcovich, Fiorella Bencich, Irene Baruzza; classe I media: Marina Tarlao, Marina Bensi; classe II media: Tiziana Vidali, Loris Dilena; classe III media: Sorania Mercandel, Pietro Gasperutti; classe I dell'Istituto per chimici: Edoardo Mosenich e Rita Barnabà; classe II: Dario Reggio e Rita Nesio; classe III: Bruna Vignetti e Nevio Buttignoni.

Nella stessa serata il presidente dell'Università popolare di Trieste ha attribuito la borsa di studio «prof. Giulio Grandi» all'alunna Corinna Sferco dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», e la borsa di studio intitolata alla signora Ida Picotti, allo studente Andrea Sgarro del Liceo scientifico «G. Oberdan».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali Paggiaro: Breve storia della pedagogia (2-15446).

Scienze pure Weisskopf: Conoscenza e meraviglia (3-15435), Mendelssohn: Sulla via dello zero assoluto (2-15438).

Letteratura O' Casey: Teatro (3-15447), Aragon: La condanna a morte (3-15442). Rolland: Jean-Christophe (3-15444), Fortini: Foglio di via e altri versi (Misc. 2-2757), Leskov: Il viaggiatore incantato (2-15449).

Storia geografia biografia Permoli: La Costituente e i partiti politici italiani (2-15448).

Regionali Babudieri: Trieste e gli interessi austriaci in Asia nei secoli XVIII e XIX (R. P. 4-1503).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Le ore della città

Pesca miracolosa

Continuando quella che è ormai diventata una tradizione, la Sezione femminile dell'Unione degli Istriani ha organizzato anche quest'anno la nota Pesca miracolosa che tanto successo ottenne nelle sue passate edizioni. La Pesca, già aperta, si protrarrà sino al 20 corrente, con orario giornaliero dalle 17 alle 20, mentre nei giorni festivi sarà aperta anche al mattino dalle 11 alle 13. Appuntamento perciò, ogni giorno, in via S. Pellico 2.

Al Circolo Ufficiali

Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza, per i soci, loro familiari, ed eventuali invitati nei giorni 30 aprile e 1.o maggio una gita in autopullman alle Ville Venete e Vicentine. La quota di partecipazione individuale, comprensiva di viaggio, vitto e pernottamento, è di L. 11.800, da corrispondersi anticipatamente. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 del 25 aprile p. v. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione del Circolo (tel. 61463).

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

La confezione per l'uomo

elegante la troverete in vasto assortimento con la migliore produzione italiana da *Rickj*, via Battisti, 2.

RISULTA VENDUTA DA UN TRIESTINO

Scoperta in un burrone un'auto presso Mattuglie

Forse è stata rubata al nuovo proprietario e poi gettata dagli ignoti nella voragine

Una «Giulietta» del 1955 di colore blu scuro e con la tappezzeria interna rossa è stata rinvenuta senza targa in fondo ad un burrone profondo venti metri nei pressi di Mattuglie. La scoperta è stata fatta dagli agenti della polizia jugoslava, i quali hanno cercato immediatamente di rintracciare la nazionalità di appartenenza della auto. Dalle impronte lasciate dalle targhe, gli agenti hanno appurato che si tratta di una auto iscritta in un registro automobilistico italiano. A bordo non c'era alcun documento. In un angolo è stata però trovata una copia della rivista «L'automobile» datata 31 ottobre 1965 con una fascetta indirizzata a Francesco Panessa abitante a Trieste in via Ciamician 20. Da informazioni assunte si è potuto apprendere che l'auto era di proprietà del fratello del destinatario della rivista, Giacomo Panessa, abitante in via dell'Istria. Egli aveva venduto la macchina, che recava la targa TS 21592 ad un giovane, il quale poco dopo le pratiche di passaggio di proprietà aveva avuto un incidente stradale. Secondo gli agenti jugoslavi la vettura potrebbe essere stata rubata nella zona del Quarnaro e quindi gettata in fondo al burrone. Infatti gli inquirenti non hanno trovato alcuna traccia che potrebbe far credere ad un vero incidente stradale. La vettura, gravemente danneggiata, è stata recuperata dagli jugoslavi ed ora si trova nella sede della polizia stradale di Fiume.

Sbatte con lo scooter contro le rocce

Abbagliato dai fari di un auto incrociante, il macellaio Giovanni Jenco di 31 anni, abitante in via Lonza 8, ha perduto l'altra sera il controllo della propria «Vespa», che stava guidando lungo la statale che da Basovizza scende in città ed è andato a sbattere con il veicolo contro la parete rocciosa. Nell'incidente ha riportato una profonda ferita lacera alla parte destra della fronte, escoriazioni allo zigomo destro e lo stato subcommozionale. Con un automezzo privato il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di una settimana.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Presentano N. Fuscagni e L. Scalera.
17.30: Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Professioni di domani per i giovani di oggi - Sommozzatori con laurea - b) Il magico boomerang - «Il cacciatore di canguri» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere - La terra nostra dimora - Corso di geofisica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Caterina Caselli e Giorgio Gaber in «Diamoci del tu» - Spettacolo musicale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-60) - «La strada» - Film - Int.: Anthony Quinn, Giulietta Masina - Richard Basehart.
23.05: Cronache del cinema e del teatro.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 13: Giornale; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Solisti di musica leggera; 17.30: «Gli Chouans», di H. de Balzac; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: La voce di Audrey; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da A. Basile; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Il giornale del lunedì; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: I grandi pianisti: A. Brailowski; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Saludos amigos; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il martello; 20.50: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.30: Musiche di E. Grieg; 11: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 11.15: Musiche di C. Franck e D. Milhaud; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di F. Giardini; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.30: Musiche di A. Vivaldi e K. Ditters von Dittersdorf; 16.05: «Lo Zar si fa fotografare», opera in un atto di K. Weill: 17.10: Musicisti italiani del nostro secolo: G. F. Ghedini; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Musiche di R. Schumann; 19.45: «Il ciarlatano meraviglioso», due tempi di T. Pinelli; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Itinerario carnico; 13.50: «Il gallo e la tartaruga - I mosaici raccontano...»; 14: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1966-67; 14.25: Piccolo concerto in jazz; 14.40: «La CorteseIe»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

TRA SPAL, LAZIO E LANEROSSI VICENZA LOTTA ACCANITA PER SALVARSI DALLA RETROCESSIONE

L'Inter prosegue la sua marcia verso lo scudetto ma la Juventus non disarma e mantiene le distanze

A SAN SIRO IL BOLOGNA E CADUTO CON ONORE (2-1)

Una volta tanto la fortuna ha dato una mano ai campioni

MARCATORI: nella ripresa, al 2' Mazzola, all'8' Fogli, al 38' Burgnich. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. **BOLOGNA:** Vavassori; Furlanis, Turra; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. **ARBITRO:** Monti di Ancona. **NOTE:** terreno pesante; spettatori 45 mila; angoli 8 a 3 per l'Inter. Nella ripresa al 5' Furlanis si è infortunato intervenendo su Burgnich ed ha abbandonato il campo. Al 28' Sarti, nel tuffarsi fra i piedi di Nielsen, si è infortunato a una mano ed è stato sostituito da Miniussi.

Milano, 9

Partita durissima a San Siro fra Inter e Bologna. Il terreno, molto pesante per la pioggia che continua a cadere a Milano da due giorni, ha reso problematico, oltre al controllo della palla, anche l'equilibrio e la coordinazione degli stessi giocatori, specie se lanciati in corsa. Numerosissimi quindi, sono stati gli scontri e le cadute. Ne hanno fatto soprattutto le spese Furlanis, che ha abbandonato il campo al 5' della ripresa dopo uno scontro con Burgnich, e Sarti, che è uscito dal terreno di gioco al 28' con una mano dolorante dopo essersi tuffato sui piedi di Nielsen lanciato a rete.

Mentre l'Inter, però, ha potuto sostituire il portiere titolare con la riserva Miniussi, il Bologna, in seguito all'infortunio al suo terzino, ha dovuto giocare in dieci per quasi tutto il secondo tempo. Questa menomazione dei rossoblù, a lungo andare, si è fatta sentire: l'Inter, infatti, ha potuto attaccare con sempre maggiore insistenza anche con i difensori, ed è stato proprio un terzino, Burgnich, a segnare la rete della vittoria nerazzurra. Burgnich era appunto rimasto senza diretto avversario perchè Pascutti era retrocesso in difesa per prendere il posto di Furlanis e, quindi, l'interista aveva potuto spingersi all'attacco in piena libertà di azione.

E' stata così in massima parte la sorte, a far pendere oggi la bilancia in sfavore del Bologna. La squadra emiliana, infatti, aveva disputato un ottimo primo tempo, manovrando certamente in maniera più organica degli avversari, che si erano affidati agli spunti estemporanei di Mazzola. Nel gioco del Bologna, comunque, è emerso oggi il gravissimo difetto di non saper sfruttare Nielsen, come meriterebbero le indubbie qualità del danese.

Il Bologna, oggi, potrebbe anche lamentarsi dell'arbitraggio: alcune decisioni del direttore di gara, l'anconetano Monti, sono apparse discutibili e quasi sempre a sfavore degli ospiti. Tecnicamente, il Bologna è una squadra che vale molto di più della posizione in classifica che occupa; i suoi migliori elementi oggi sono apparsi Vavassori, Turra, Fogli ed Haller.

Nell'Inter Mazzola, nonostante il terreno pesante ne menomasse lo spunto di velocità, è stato il migliore, segnando una bella rete, mentre su altri tiri ha trovato un grande Vavassori ad annullarli. Nel complesso, tutta la squadra milanese si è battuta con volontà e aver avuto la fortuna in proprio favore non può essere considerata una colpa.

Un Foggia in gran vena travolge il Lecco (4-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 5' Valadè, all'8' Micheli, al 29' Bacher (autorete); nella ripresa, all'11' Nocera, al 14' Bonfanti. **FOGGIA:** Pinotti; Capra, Valadè; Gambino, Rinaldi, Faleo; Nocera, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioli. **LECCO:** Meraviglia Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Bacher; Incerti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti. **ARBITRO:** Passagno di Treviso. **NOTE:** terreno in buone condizioni.

Foggia, 9

Un Foggia particolarmente in vena si è aggiudicato il confronto delle deluse con il Lecco in una partita che è stata definita «anticipo di Serie B». La squadra pugliese è andata al di là di ogni aspettativa tornando a segnare dopo parecchie domeniche di «digiuno» e travolgendo il Lecco nonostante il grande impegno della squadra lariana.

Quattro reti ed una traversa testimoniano della superiorità dei foggiani che soltanto nel finale hanno consentito ai lariani di porsi in evidenza dopo che gli stessi avevano messo a segno la meritata rete della bandiera.

Nelle file del Foggia una conferma si è avuta nella prova del portiere di riserva Pinotti che ha dimostrato di avere buoni doti; con lui, Valadè, Micheli e Nocera sono stati i migliori, i giocatori cioè che hanno propiziato il successo. In campo lariano la difesa ha mostrato molte incertezze mentre Clerici è stato troppo solo riuscendo peraltro a impegnare seriamente Rinaldi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Con questa rete l'Inter si è aggiudicata la vittoria sul Bologna. Burgnich a destra semicoperto dal centromediano rossoblù interviene su un tiro di punizione calciato da Corso e devia la palla di testa mandandola alle spalle del portiere

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Torino	1-1
*Fiorentina - Milan	1-0
*Foggia - Lecco	4-1
*Inter - Bologna	2-1
*Juventus - Roma	2-0
Cagliari - *Lazio	1-0
*Napoli - Mantova	1-0
*Spal - L. Vicenza	1-1
*Venezia - Brescia	3-0

LA CLASSIFICA

Inter	27	18	6	3	53	15	42	+ 1
Juventus	27	14	12	1	36	11	40	— 1
Napoli	27	15	6	6	37	17	36	— 5
Cagliari	27	12	10	5	31	12	34	— 6
Fiorentina	27	11	10	6	44	26	32	— 9
Bologna	27	12	8	7	37	25	32	— 8
Torino	27	7	16	4	25	22	30	—10
Milan	27	8	12	7	27	27	28	—12
Mantova	27	4	19	4	17	19	27	—13
Roma	27	8	10	9	27	29	26	—14
Atalanta	27	8	10	9	22	33	26	—15
Brescia	27	6	12	9	18	31	24	—17
Spal	27	6	10	11	21	28	22	—19
Lazio	27	4	13	10	16	29	21	—20
L. Vicenza	27	5	11	11	21	36	21	—19
Venezia	27	4	9	14	21	41	17	—23
Foggia	27	5	6	16	21	45	16	—25
Lecco	27	1	10	16	16	44	12	—28

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Bologna - Juventus
L. Vicenza - Lazio
Lecco - Fiorentina
Mantova - Foggia
Milan - Spal
Napoli - Brescia
Roma - Atalanta
Torino - Cagliari
Venezia - Inter

L'HA SPUNTATA PER UN PELO SUL MANTOVA (1-0)

Orgasmo del Napoli timoroso dei tifosi

MARCATORE: Bianchi, al 43' del primo tempo. **NAPOLI:** Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Bean. **MANTOVA:** Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Corelli. **ARBITRO:** Marchiori di Padova. **NOTE:** terreno in discrete condizioni; spettatori: 80 mila.

Napoli, 9

Il Napoli, sebbene abbia mantenuto una netta supremazia territoriale sul Mantova, ha giocato al di sotto delle sue possibilità e si è dimostrato disorganizzato in fase offensiva. I partenopei, infatti, per le occasioni avute a disposizione, avrebbe potuto concludere l'incontro con un punteggio ben più vistoso dell'uno a zero con cui si sono aggiudicati la partita.

Gli uomini di Pesaola, per troppa precipitazione e per un certo orgasmo, hanno fallito come minimo tre gol e con Canè non sono riusciti a realizzare neppure una delle quattro punizioni dal limite dell'area mantovana concesse in loro favore dall'arbitro. La deludente prestazione collettiva della squadra napoletana trova tuttavia la sua giustificazione nel nervosismo con il quale sono scesi in campo i locali, timorosi di subire un'altra eventuale reazione dei tifosi dopo gli incidenti avvenuti lunedì mattina al rientro da Torino, dove erano stati battuti dalla Juventus.

Nei primi trenta minuti il Napoli ha giocato con molta precipitazione senza organizzare validamente le manovre di attacco. Il suo gioco però è diventato più razionale soltanto verso il 40' del primo tempo quando Altafini e compagni si sono mossi in campo con maggiore tranquillità e chiarezza di idee. Il gol che ha sancito la vittoria degli azzurri è giunto al 43' al termine di un'azione concitata. Ronzon, attraversata la metà campo, ha sferrato un tiro forte e violento mettendo in difficoltà Zoff che è riuscito a respingere il pallone con i piedi. La palla è stata raccolta da Micelli il quale ha deviato verso Bianchi e questi, a pochi passi dalla porta, con Zoff ormai battuto, non ha avuto difficoltà a segnare con un rasoterra nell'angolo destro.

Il gol ha tranquillizzato gli animi dei partenopei i quali nella ripresa hanno giocato con maggiore lucidità di schemi. Contro un Napoli così confusionario il Mantova, da parte sua, non è riuscito a strappare quello che sarebbe stato il suo ventesimo pareggio del campionato. Gli ex azzurri Di Giacomo e Corelli, i giocatori più rappresentativi dei virgiliani, sono stati neutralizzati rispettivamente dagli attenti Panzanato e Micelli.

Totocalcio

Atalanta - Torino	(1-1)	X
Fiorentina - Milan	(1-0)	1
Foggia Inc. - Lecco	(4-1)	1
Inter - Bologna	(2-1)	1
Juventus - Roma	(2-0)	1
Lazio - Cagliari	(0-1)	2
Napoli - Mantova	(1-0)	1
Spal - L. R. Vicenza	(1-1)	X
Venezia - Brescia	(3-0)	1
Genoa - Catanzaro	(1-0)	1
Savona - Palermo	(1-1)	X
Anconitana - Spezia	(0-0)	X
Siena - Maceratese	(0-0)	X

Il monte premi è di L. 638.756.432.

300 mila lire ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 32: monte premi 638.756.432; ai 1031 tredici spettano 309.700 lire circa; ai 20.312 dodici 15.600 lire circa.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 87 tredici e 1649 dodici.

Batosta del Venezia inflitta al Brescia (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 14' Benitez su rigore; al 17' Manfredini; nella ripresa al 23' Manfredini. **VENEZIA:** Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Cappelli, Spagni; Bertogna, Beretta, Manfredini, Benitez, Mencacci. **BRESCIA:** Brotto; Robotti, Mangili; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Bruells, Mazzia, Cordova. **ARBITRO:** Acernese di Roma. **NOTE:** terreno scivoloso; spettatori 7 mila; angoli 7 a 4 per il Venezia.

Venezia, 9

Un «ritrovato» Manfredini, tornato oggi alla guida dell'attacco neroverde, ha consentito al Venezia di cogliere, sullo scivoloso terreno di Sant'Elena, una delle più belle ed importanti vittorie del campionato. Dopo un rigore messo a segno da Benitez, è seguita a soli tre minuti di distanza la prima rete del centravanti e, quindi, nella ripresa, il gol della sicurezza.

Il Brescia, subite le prime due reti, ha stentato ad organizzarsi all'attacco anche per la difficoltà dei giocatori di mantenersi in equilibrio sul terreno e di controllare il pallone. In difesa, il Brescia ha messo in luce gravi difetti sia per la incertezza del portiere che per l'abulia degli altri giocatori.

Di queste circostanze, ed avvalendosi di una splendida condizione atletica e di una caparbia volontà di riscatto, ha saputo approfittare il Venezia che ha rivelato, fin dalle prime battute di gioco, la sua intenzione di cogliere il successo completo, e ci è riuscito.

I bresciani, da parte loro, hanno dapprima cercato di opporsi agli avanti neroverdi con ordine, ma ben presto il nervosismo li ha resi incapaci di controllare con freddezza le discese degli attaccanti avversari.

Atalanta - Torino: botta e risposta (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 21' Salvori, al 30' Meroni. **ATALANTA:** Cometti; Pesenti, Poppi; Pelagalli, Cella, Signorelli; Salvori, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Maldini, Cereser; Ferrini, Bolchi, Combin, Moschino, Meroni. **ARBITRO:** Varazzani di Parma. **NOTE:** terreno pesante; spettatori 10 mila; angoli: 5-3 per la Atalanta.

Bergamo, 9

Il Torino ha ottenuto sul campo dell'Atalanta il suo quattordicesimo risultato utile consecutivo pareggiando una partita piuttosto veloce nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco. Le due squadre si sono equivalse anche se l'Atalanta ha avuto, soprattutto nel primo tempo, un maggior numero di occasioni da rete.

Nella ripresa l'equilibrio del gioco è rimasto costante. La parte migliore di tutto l'incontro è stata la prima quando le due squadre, ancora abbastanza fresche, sono riuscite a mettere in evidenza un gioco vivace condotto a ritmo sostenuto.

Nell'Atalanta si sono messi in evidenza Cella, Pesenti, Salvori e a tratti, Dell'Angelo. Nel Torino ottime sono state le prove di Puja, di Moschino, forse il migliore della squadra granata, e di Cereser.

NON HANNO FATICATO I BIANCONERI CON LA ROMA (2-0)

Raggiunto un sicuro vantaggio si sono limitati a mantenerlo

MARCATORI: nel primo tempo, al 9' Menichelli, al 43' Zigoni. **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Carpanesi, Olivieri, Ossola; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison. **ARBITRO:** Di Tonno di Lecce. **NOTE:** terreno un po' scivoloso per la pioggia caduta in mattinata; spettatori: 20 mila; angoli 3 a 2.

Torino, 9

La Juventus non ha dovuto spendere troppe energie per battere la Roma e restare nella scia dell'Inter. I bianconeri, passati in vantaggio nelle prime battute di gioco con uno di quei gol che riescono una volta su dieci, ed evitato il pareggio grazie ad un grave errore di Sirena, hanno insistito durante l'intero primo tempo per portare il punteggio ad un livello che potesse garantir loro una certa sicurezza. Raggiunto questo obiettivo proprio allo scadere del primo tempo, hanno poi «addormentato» la partita controllando l'avversario, agevolati anche dal contegno non esageratamente aggressivo della Roma.

I giallorossi sono stati dominati sul piano del gioco, soprattutto nella zona centrale del campo: troppa libertà è stata concessa a Cinesinho e Del Sol dai loro diretti avversari Carpanesi e Peirò; quest'ultimo soprattutto, pur prodigandosi con molta generosità, non ha mostrato di gradire il compito che gli era richiesto, di controllare, cioè, il centro-campo e specificamente l'altro spagnolo della Juventus che, di conseguenza, ha avuto — come del resto Cinesinho e Leoncini — quasi sempre piena e totale libertà d'azione.

Non sufficientemente sorrette alle spalle, le «punte» giallorosse — che erano Barison ed Enzo, dal momento che Colausig svolgeva prevalentemente attività «tornante» con una certa validità d'azione e con un discreto coefficiente di rendimento — hanno cozzato contro la retroguardia juventina che ancora una volta ha dimostrato la propria omogeneità: Bercellino ha neutralizzato in modo pressochè totale il centravanti avversario (recuperato all'ultimo momento dopo la «grazia» concessagli dalla CAF), e soltanto di rado Barison è sfuggito alla stretta marcatura di Salvadore. La Roma ha avuto quindi, lungo l'intero arco dell'incontro, una sola occasione «vera» da rete: quella appunto che è stata fallita banalmente dal terzino Sirena.

Nemmeno i bianconeri, dal canto loro, hanno congegnato molte azioni da gol; peraltro, quelle poche palle da rete a disposizione degli avanti juventini sono state adeguatamente sfruttate.

Giusto pareggio tra Spal e Vicenza (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 38' Da Silva; nella ripresa, al 2' Reja. **SPAL:** Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Reja, Moretti, Pasetti; Dell'Omodarme, Bagnoli, Bozzoni, Capello, Bosdaves. **L. VICENZA:** Luison; Volpato, Rossetti; Pini, Piampiani, Poli; Maraschi, Demarco, Da Silva, Gregori, Ciccolo. **ARBITRO:** D'Agostini di Roma. **NOTE:** terreno scivoloso; spettatori 10 mila; angoli 10 a 1 per la Spal.

Ferrara, 9

Il confronto tra la Spal e il L. Vicenza se non ha detto molto sul piano tecnico, ha mantenuto invece tutte le premesse della vigilia sul piano agonistico. Le emozioni non sono certo mancate in questa partita in quanto entrambe le squadre hanno avuto più volte la possibilità di aggiudicarsi il risultato. Nel complesso il pareggio può ritenersi giusto perchè Spal e L. Vicenza hanno avuto a loro disposizione un tempo per parte.

Per la verità alla Spal le cose non si erano messe troppo bene dopo la rete subita. La squadra che già risentiva di un certo nervosismo, aveva accusato il colpo e stentava a ritrovarsi. Inoltre la difesa vicentina non faceva complimenti e su un terreno alquanto pesante e viscido, la compagine ospite appariva molto più a suo agio di quanto non si trovasse la leggera pattuglia spallina.

Nessuno si attendeva una ripresa tanto dinamica e decisa da parte dei giocatori locali. Probabilmente anche da parte vicentina si è pensato più utile difendere il risultato già acquisito che giocare d'azzardo. Invece è venuto il pareggio e so tanto con un poco di fortuna il L. Vicenza ha raggiunto quel risultato che tuttavia era quello prefisso: la divisione dei punti.

Serie «B»

I RISULTATI

*Genoa - Catanzaro	1-0
*Livorno - Modena	0-0
Sampdoria-*Messina	3-1
*Novara - Padova	2-0
*Potenza - Verona	1-1
*Reggiana - Catania	0-0
*Salernitana-Reggina	1-0
*Savona - Palermo	1-1
*Varese-Alessandria	1-0

LA CLASSIFICA

Varese	28	15	9	4	34	15	[illegible]
Sampdoria	28	13	13	2	36	16	[illegible]
Catanzaro	28	11	9	8	33	31	[illegible]
Potenza	28	10	11	7	25	23	[illegible]
Modena	28	10	11	7	33	33	[illegible]
Palermo	28	9	12	7	24	19	[illegible]
Reggiana	28	11	8	9	26	27	[illegible]
Messina	28	9	11	8	30	28	[illegible]
Reggina	28	8	12	8	26	21	[illegible]
Livorno	28	9	10	9	25	26	[illegible]
Novara	28	10	8	10	23	23	[illegible]
Genoa	28	9	9	10	21	20	[illegible]
Padova	28	6	14	8	23	27	[illegible]
Catania	28	8	10	10	20	24	[illegible]
Savona	28	9	7	12	33	38	[illegible]
Salernitana	28	9	7	12	21	31	[illegible]
Verona	28	6	12	10	22	28	[illegible]
Pisa	28	5	13	10	15	21	[illegible]
Arezzo	28	7	7	14	29	36	[illegible]
Alessandria	28	5	9	14	25	39	[illegible]

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Alessandria-Livorno
Messina - Arezzo
Modena - Reggiana
Padova - Catania
(campo neutro di Ravenna)
Palermo - Reggina
Pisa - Novara
Potenza - Catanzaro
Sampdoria - Varese
Savona-Salernitana
Verona - Genoa

LA FIORENTINA HA AVUTO BUON GIOCO (1-0)

ESPULSO AMARILDO SOCCOMBE IL MILAN

MARCATORE: De Sisti al 34' del primo tempo. **FIORENTINA:** Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Cosma, De Sisti, Esposito. **MILAN:** Belli; Anquilletti, Noletti; Maddè, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Saltutti. **ARBITRO:** Sbardella di Roma. **NOTE:** terreno leggermente allentato; spettatori 20 mila; angoli 12 a 5 per la Fiorentina. Al 27' del primo tempo Amarildo è stato espulso per proteste.

Firenze, 9

Un bel gol del rientrante De Sisti, da tempo lontano dai campi di gioco per un fortuito incidente, ha risolto in favore dei gigliati il difficile confronto col Milan. Sulla sconfitta degli ospiti, comunque, ha gran parte il fatto di essere stati costretti a giocare quasi tre quarti della partita in dieci per la espulsione di Amarildo, il quale troppo vivacemente aveva protestato nei confronti dell'arbitro Sbardella.

Entrambe le squadre, per diversi motivi, si sono presentate con formazioni variate rispetto alle precedenti prove e mentre il Milan, fra l'altro, ha fatto esordire in porta il giovane Belli, la Fiorentina, all'ultimo momento, è stata costretta a rinunciare alla prestazione del centravanti Brugnera.

Nonostante le varianti nelle due compagini e la scarsa incisività degli attacchi, la partita ha avuto momenti di interesse, specialmente dal punto di vista agonistico, nel primo tempo, quando i centrocampisti rossoneri e viola hanno sospinto con foga il gioco offensivo. Poi, il ritmo è calato e nella ripresa soltanto il Milan, anche se ridotto in dieci, è riuscito a rendersi veramente pericoloso soprattutto per la continua azione di Schnellinger il quale ha cercato disperatamente di sospingere all'attacco i propri compagni di squadra.

Una partita, insomma, che ha consentito alla Fiorentina, pur senza brillare eccessivamente, di conquistare la vittoria e che ha confermato la scarsa condizione del Milan.

NENE' VERO GIUSTIZIERE DELLA LAZIO (1-0)

Un infortunio di Cei e vittoria del Cagliari

MARCATORE: Nenè al 37' della ripresa. **LAZIO:** Cei; Dotti, Adorni; Carosi, Pagni, Castelletti; D'Amato, Burlando, Morrone, Marchesi, Bagatti. **CAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Tiberi. **ARBITRO:** Genel di Trieste. **NOTE:** terreno scivoloso; spettatori 10 mila; angoli 11 a 4 per la Lazio.

Roma, 9

Una Lazio troppo nervosa e contratta nella manovra corale si è fatta superare da un Cagliari, che privo del suo «goleador», l'infortunato Riva, aveva in pratica rinunciato ad attaccare preferendo difendere ad oltranza anche uno sbiadito 0-0. E' successo invece che in uno dei rari contropiede dei rossoblù, Nenè ha avuto modo di tirare in porta laziale senza grande convinzione da una ventina di metri circa e Cei, dopo aver fermato il pallone, in verità viscido per il terreno inzuppato di pioggia, se l'è visto rotolare in rete senza aver avuto la forza di tentare in extremis un disperato salvataggio.

E' stato senza dubbio un grosso e grave infortunio, le cui conseguenze potrebbero anche condannare la squadra biancoazzurra nella dura lotta per evitare la retrocessione.

Oggi la squadra romana ha fatto di tutto: ha attaccato in massa nella prima parte della gara, ha cercato in ogni maniera di risucchiare in avanti gli avversari più propensi a infoltire la propria area di rigore, ma soprattutto ha pasticciato in difesa fino a subire un gol-regalo.

Il Cagliari, una volta ridotto il suo potenziale offensivo con l'assenza di Riva, non avrebbe chiesto di più di un pareggio senza reti, anche perchè Boninsegna era controllato bene da Pagni in prima battuta e da Castelletti in seconda e Nenè preferiva partire da lontano piuttosto che fare l'altra vera «punta» avanzata. Ma il negro ha fatto di più del suo compito, mettendo a segno, sia pure senza essere convinto del suo tiro, il suo secondo gol di questo campionato dopo aver siglato il primo all'andata proprio contro la stessa Lazio. Un vero giustiziere per i biancazzurri.

Dal punto di vista spettacolare la partita è stata monotona in quanto alla volontà della Lazio di vincere ad ogni costo ha corrisposto l'identica volontà dei cagliaritani di non soccombere, sfruttando ogni trucco del mestiere, non ultimo quello di perdere tempo fin dalle prime battute di gioco.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari);
16 reti: Mazzola (Inter);
15 reti: Hamrin (Fiorentina);
13 reti: Brugnera (Fiorentina);
11 reti: Rivera (Milan), Altafini (Napoli);
9 reti: Cappellini (Inter);
8 reti: Boninsegna (Cagliari), De Paoli e Menichelli (Juventus), Nielsen e Haller (Bologna);
7 reti: Pascutti (Bologna), Zigoni (Juventus), Meroni (Torino), Domenghini (Inter), Peirò (Roma);

HANNO MANCATO ALLE PROMESSE DELLA VIGILIA I CICLISTI ITALIANI

L'olandese Janssen iscrive il suo nome nell'albo d'oro della Parigi-Roubaix

JAN AL TRAGUARDO ASSIEME AD ALTRI NOVE CORRIDORI FRA I QUALI GIANNI MOTTA

Negli ultimi trecento metri «bruciati» Van Looy e Altig

Si sono ritirati Gimondi e Anquetil - Zandegù all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roubaix, 9

L'olandese Jan Janssen ha vinto in volata la 65.a edizione della Parigi-Roubaix: assunto il comando di un plotone di dieci uomini che comandava la corsa con 2'59" di vantaggio sul corridore dei Paesi Bassi lo ha tenuto per tutto l'ultimo chilometro, resistendo brillantemente alla progressione di Rudi Altig e al disperato scatto finale di Rick Van Looy che si è classificato al secondo posto. Il belga si è visto sfuggire per mezza ruota la quarta vittoria nella «classica» francese.

Primo degli italiani si è classificato Gianni Motta, che ha chiuso il gruppo dei primi ed è oggi giunto decimo. Per trovare un altro italiano bisogna poi risalire fino al diciannovesimo posto, che è stato conquistato da Durante. Per i colori italiani non è stata in effetti una grande giornata: Gimondi, tormentato da una fastidiosa bronchite, si è ritirato nella fase finale, e Zandegù, vincitore del recente Giro delle Fiandre, è stato messo fuori gara da una caduta a 163 chilometri dalla partenza ed è stato trasportato all'ospedale di Solesmes dove gli è stata riscontrata la frattura di un polso. In grado di giocare senza inconvenienti le sue carte è stato quindi solo Motta tra gli italiani che potevano aspirare a un'alta posizione di classifica, ma il lombardo è stato praticamente costretto sempre sulla difensiva dai belgi e dagli olandesi, ed è arrivato al traguardo così provato da non partecipare neanche alla volata.

Felice Gimondi, Raymond Poulidor, Eddy Merckx e Jan Janssen erano indicati alla vigilia della corsa come i grandi favoriti. Gimondi non è stato purtroppo in grado di recitare il ruolo del quale gli si faceva credito a causa delle sue imperfette condizioni di salute. Si è visto raramente al comando del gruppo e quando, dopo una caduta che ha coinvolto una trentina di corridori a 70 chilometri dalla partenza, si sono prodotti gli episodi decisivi, non è riuscito ad agganciarsi alle ruote degli uomini del gruppo di testa. Gimondi, handicappato anche da tre cadute, è stato così costretto a un lungo e duro inseguimento, e quando sembrava che dovesse ricucire a suo vantaggio le file ha ceduto di schianto, e si è ritirato a una decina di chilometri dal traguardo. Quanto a Merckx, Poulidor e Janssen non sono venuti meno all'attesa, ma è stato indiscutibilmente quest'ultimo il migliore dei tre. E' stato presente in ogni fase della corsa, ha rintuzzato un paio di scatti di Merckx e nella fase finale ha corso con consumata abilità, dimostrando di essere ancora in invidiabili condizioni di freschezza che gli hanno permesso di sostenere un lunghissimo sprint.

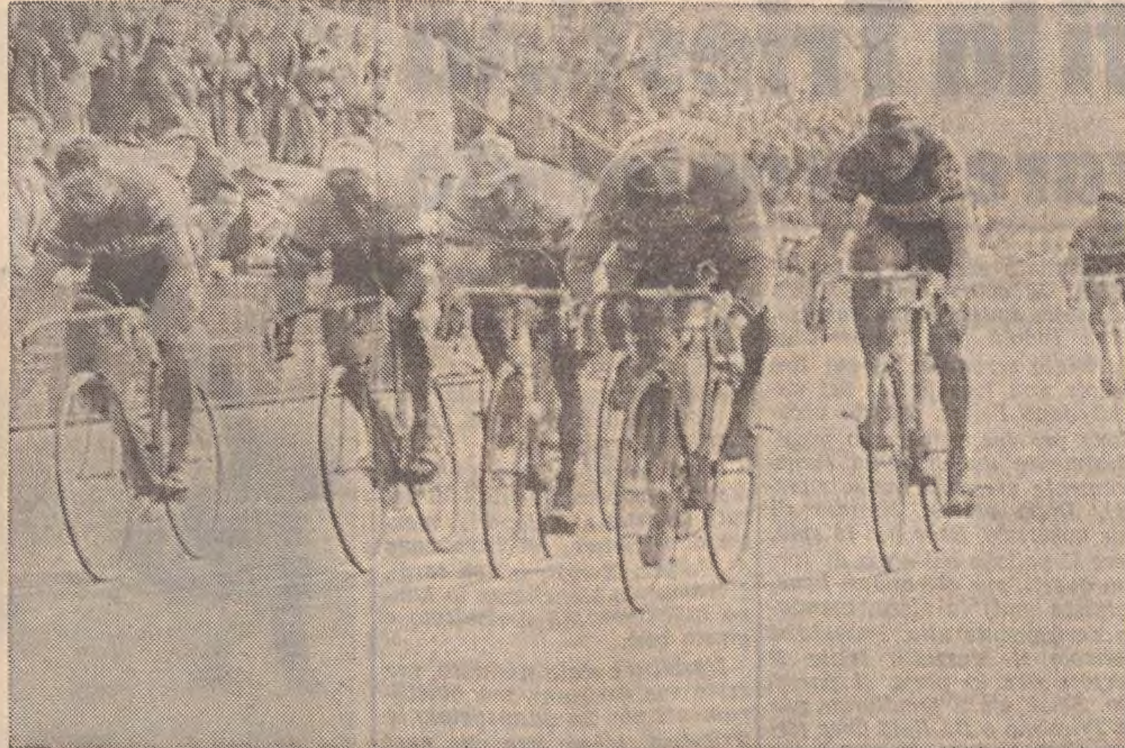
Della corsa di Jacques Anquetil ci si deve occupare soltanto per la gloria conquistata negli anni passati da questo corridore: alla partenza, scrutando il cielo imbronciato, il normanno aveva detto: «Tenuto conto delle condizioni atmosferiche, non credo di poter andare molto lontano»: e puntualmente, al 26.o chilometro di gara, ha sterzato verso i bordi della strada e si è ritirato.

Jan Janssen ha così iscritto sul libro d'oro della Parigi-Roubaix il secondo nome olandese: prima di lui aveva vinto questa corsa Peter Post nel 1964. Lo stesso Janssen, campione del mondo nel 1964, si era classificato terzo a Roubaix quattro anni or sono.

Rene Colussi

Ecco l'ordine d'arrivo della corsa ciclistica Parigi-Roubaix di km. 263:

1) JAN JANSSEN (Ol.) in 7 ore 08'31", alla media di km. 36,824;
2) Rik Van Looy (Bel.);
3) Rudi Altig (Germ.); 4) Vanderberghe (Bel.); 5) Eduard Sels (Bel.); 6) Willy Planckaert (Bel.); 7) Raymond Poulidor (Fr.); 8) Eddy Merckx (Bel.); 9) De Cabooter (Bel.); 10) Gianni Motta (It.) tutti con il tempo del vincitore.



Lo sprint di Janssen sulla fettuccia d'arrivo a Roubaix: l'olandese, con una brillante impennata, è riuscito a battere sul traguardo Van Looy e Altig nell'ordine, insieme ad altri sette corridori tra i quali l'italiano Gianni Motta (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NUOTO

Alla Dapretto la finale dei 100 dorso (1'12")

Livorno, 9

Sono continuati a Livorno i campionati primaverili femminili di nuoto riservati alle categorie juniores e «ragazze». Dopo le scadenti prove di sabato il torneo tecnico si è ieri elevato per merito della Longo e della triestina Dapretto (entrambe juniores) che hanno rispettivamente vinto i titoli dei m. 200 s.l. e dei m. 100 dorso. La bolognese Longo ha dominato il campo nella sua specialità fin dalle prime bracciate e ha concluso con un tempo di rilievo (2.25"2). La Dapretto, da parte sua, ha superato con 1'12" il proprio primato nazionale di (1'12"6), ma il limite ottenuto in una vasca da 25 metri non è naturalmente omologabile. Ottime le prestazioni della Causin nei metri 100 e 200 s.l.

ATLETICA - U. S. A.

■ La squadra di atletica leggera degli Stati Uniti si incontrerà, in un triangolare, con le nazionali di Spagna e Italia il 19 e 20 agosto in località ancora da stabilirsi.

VENTO E NEVE SULLE PISTE DI CORTINA

TRIONFA DEMETZ ALLA «COPPA COLLI»

Ottimo nono posto del sappadino Pachner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 9

Oggi Cortina non era certamente la zona ideale per una manifestazione sciatoria. Un fortissimo vento e un'abbondante nevicata hanno notevolmente compresso la gara in programma che, nonostante le precarie condizioni atmosferiche, si è disputata ugualmente impegnando al massimo i concorrenti, i quali hanno dovuto lottare duramente per raggiungere il traguardo. Il delegato della FISI, Silvano Franceschini, questa mattina ha dovuto modificare leggermente il tracciato di gara spostando la partenza, sita in zona troppa alta, per permettere un regolare svolgimento alla gara, senza causare gravi incidenti. Fortunatamente tutto si è svolto normalmente, grazie ai maestri di Cortina che si sono adoperati moltissimo e alla giuria che ha saputo condurre in porto una manifestazione che ha presentato immense difficoltà.

In programma figurava la «Coppa Ilio Colli» (dedicato alla memoria dell'indimenticabile campione scomparso tragicamente nel 1953) una gara di qualificazione interzonale che ha portato sulle nevi di Cortina un centinaio di concorrenti, alcuni di prima e seconda categoria. La prova era uno slalom gigante, tracciato sulla pista Tondi di Faloria, lungo 1800 metri e segnato da 60 porte.

La vittoria è andata a Enrico Demetz, del Gruppo sportivo carabinieri, grazie a una prova molto valida. Il giovane sciatore, nonostante il cattivo tempo, ha corso con bello stile e in scioltezza, sfruttando al massimo i punti più difficili del percorso. Si potrebbe dire che Demetz ha vinto senza troppo forzare, anche se il secondo classificato, il cortinese Dibona, ha fatto di tutto per conquistare questa prova; oggi però il rappresentante dei carabinieri è apparso imbattibile, confermando così le belle prove fornite recentemente. Dal lato agonistico, ottima la gara di Aldo Anzi, piazzatosi quarto.

Ottimo il nono posto conquistato dal sappadino Bruno Pachner che, ancora una volta, ha dimostrato il suo grande valore nello slalom gigante precedendo alcuni avversari di indubbio valore. Pachner oggi ha messo in luce uno stile impeccabile e una notevole forza: è sceso tranquillamente, sfruttando al massimo le porte e combattendo duramente contro il vento che in quel momento gli era nemico. Risultato, quindi positivo per il nostro atleta che in questa stagione ha confermato di essere uno dei migliori «seconda categoria».

Gianfranco Bernes

LE CLASSIFICHE

Categoria maschile: 1) Demetz Enrico (G.S. Carabinieri) 1'43"2; 2) Dibona Giovanni (S.C. Cortina) 1'43"9; 3) Alberti Bruno (S.C. Cortina) 1' e 45"7; 4) Anzi Aldo (FF.OO. Moena) 1'46"; 5) Vidi Walter (S.C. Madonna Camp.) 1'47"; 6) Donazzolo Germano (S.C. Cervino); 7) Stuffer Gottardo (G.S. Carabinieri); 8) De Filippi Giuseppe (FF.GG. Predazzo); 9) ex aequo Pachner Bruno (S.C. Sappada) e De Biasio Giuseppe (FF.GG. Predazzo).

LA CLASSICA DI PRIMAVERA DELLA SVIZZERA

Bitossi si aggiudica il Tour dei 4 Cantoni

Zurigo, 9

L'italiano Franco Bitossi ha vinto oggi il Tour dei Quattro Cantoni di 230 chilometri, la classica gara ciclistica su strada di primavera della Svizzera.

Bitossi ha registrato il tempo di 5 ore 53'50", con un vantaggio di cinque secondi sul gruppo. Questo è stato guidato dallo svizzero Robert Hagmann che si è piazzato secondo, terzo l'italiano Giuseppe Grassi.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1) Franco Bitossi (It.) in 5 ore 53'50", alla media oraria di Km. 39,001; 2) Robert Hagmann (Svi.) in 5.53'55; 3) Giuseppe Grassi (It.) 5.54'49"; 4) Jean-Baptiste Claes (Bel.); 4) Peter Glemser (Germ. Occ.); 6) Junkermann (Germ. Occ.); 7) Pfenninger (Svi.); 8) Ballini (It.); 9) Stefanoni (It.); 10) Chiarini (It.); 11) ex aequo: Ugo Colombo (It.), Cucchietti (It.), Galbo (It.) e Bariviera (It.); 26) Mugnaini (It.) tutti con il tempo di Grassi.

Pugile ricoverato dopo il k.o.

Buenos Aires, 9

Il pugile statunitense Hubert Hilton, battuto la scorsa notte per k.o. alla decima ripresa dall'argentino Oscar «Ringo» Bonavena, aspirante al titolo mondiale dei pesi massimi, che appartiene a Cassius Clay, è stato ricoverato in ospedale a causa di un inizio di commozione cerebrale in seguito ai colpi ricevuti alla testa durante il combattimento.

SIPARIO CHIUSO PER LA «A» DI BASKET

Passeggia la Noalex con la Splügen Bräu (59-45)

Un autentico gladiatore Comelli

NOALEX: Cedolini 19, Calebotta 6, Guadagnino, Vaccher 2, Bottan 10, Ferro 5, Lessana, Albonico 2, Djuric 15, Zamarin. SPLUEGEN BRAEU: Medeot, Comelli 8, Meneghel, Rossi 1, Del Ben, Krainer 11, Poloniatto, Pozzecco 11, Bosini, Green 12. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Casali di Bolzano. Tiri liberi: Noalex 13 su 24; Splügen 9 su 14.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 9

Sconfitta prevista della Splügen Bräu in casa della Noalex. I goriziani hanno giocato una mediocre partita. D'altra parte non si poteva attendere molto da una squadra già condannata alla retrocessione. Pochi hanno tentato di difendere con volontà la dignità propria e del complesso. Comelli è stato un leone, risultando commovente per impegno e bravura. Anche Krainer e in parte Pozzecco si sono battuti con generosità. Invece l'americano Green, pur facendo alcune buone cose, è apparso abulico e scaricato. La Noalex non ha avuto difficoltà per battere questa Splügen Bräu: i veneziani hanno vinto passeggiando, nonostante proprio in questa occasione abbiano segnato il minor numero di punti di tutto il campionato.

All'inizio sono scesi in campo Djuric, Bottan, Cedolini, Vaccher e Albonico per la Noalex; Green, Rossi, Pozzecco, Medeot e Comelli per la Splügen Bräu. Poi via via tutti gli altri giocatori di entrambe le squadre, che hanno iniziato difendendo uomo contro uomo (Vaccher su Green, Pozzecco su Djuric), per poi passare a zona due-tre, dalla metà del primo tempo. Partita molto corretta, come dimostra il fatto che nessun giocatore è uscito per 5 falli, arbitraggio facile, comunque ottimo.

Dopo tre minuti senza neppure un canestro, la Noalex ha messo al sicuro il risultato con una serie di piazzati di Cedolini (2), Bottan, Albonico e Vaccher e altri tre punti di Cedolini. Così all'8' i veneziani per 11 a 5, mentre Zorzi toglie Rossi, che ha tre falli, e manda in campo Krainer.

Nella ripresa, la Noalex si porta subito decisamente in avanti: 40-27 al 5', con un magnifico Calebotta. Poi i veneziani perdono alcuni preziosi palloni e mancano facili contropiede: 46-39, all'11', soprattutto per merito di Comelli, mentre è uscito Green. Da questo momento la Splügen Bräu non riesce più a segnare per lunghi sette minuti. Al 18', finalmente, Green segna in sospensione: 56-41, un distacco che non muterà, se non per un solo punticino.

Luigi Bevilacqua

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal-Oransoda	76-74
*Noalex - Splügen Bräu	59-45
*Ignis - All'Onestà	101-82
Fargas - *Petrarca	71-70
*Cassera - Aramis	67-51
*Butangas - Candy	76-75

LA CLASSIFICA

Simmenthal	22	20	2	1864	1518	40
Ignis Var.	22	17	5	1799	1507	34
Noalex Ven.	21	11	10	1409	1412	22
All'Onestà	21	11	10	1526	1542	22
Oransoda	22	11	11	1611	1555	22
Candy Bol.	22	10	12	1618	1697	20
Butangas	22	10	12	1441	1583	20
Petrarca	22	9	13	1394	1382	18
Cassera	22	9	13	1477	1525	18
Fargas Liv.	22	9	13	1377	1493	18
Aramis	22	8	14	1419	1532	16
Splügen Br.	22	6	16	1415	1515	12

Il Simmenthal è campione d'Italia.

Retrocedono Aramis e Splügen Bräu.

All'Onestà e Noalex una partita in meno.

NOTE POSITIVE DALLA SERIE «B» MASCHILE

Fortissimo il Lloyd Adriatico mette in ginocchio la SMEG (71-64)

LLOYD ADRIATICO: Zovatto, Brumatti (21), Scherghat (12), Goitan, Fortunati (22), Bianco (7), Bicci (5), Krecich, Apostoli (4), Bernardini. SMEG Reggio Emilia: Cecchetti (14), Caldiani, Manenti (10), Bertolini (6), Gorreri (8), Marani, Calzari, Fabbi (7), Castagnetti, Spacciari (19). ARBITRI: Boletto e Bruzzoni di Genova. NOTE: sono usciti per 5 personali: Bianco, Manenti e Spacciari. Tiri liberi: 12 su 26 per la Smeg; 21 su 30 per il Lloyd Adriatico.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Emilia, 9

Veramente un'ottima squadra questo Lloyd Adriatico, che ha dato spettacolo di gioco ad alto livello, pur dovendosi impegnare perchè la SMEG non è una squadra facilmente arrendevole, ma decisa e puntigliosa. Soltanto verso la fine l'incalzare del Lloyd Adriatico ha costretto i reggiani ad alzare bandiera bianca.

Un uomo — Brumatti — ha dato soprattutto ordine e risalto al gioco dei triestini: è stato instancabile, si è prodotto sia all'attacco che in difesa con una velocità e una rapidità di spostamenti veramente sorprendenti. Con Brumatti hanno dominato il campo Bianco e Apostoli.

Non si può dire (come peraltro il punteggio indica chiaramente) che il Lloyd Adriatico abbia avuto vita facile. No, non si è trattato di una passeggiata. Ma appunto per questo la vittoria conseguita dai triestini alla palestra «Magenta» di Reggio Emilia in una trasferta così insidiosa, acquista maggior valore.

C'è stato equilibrio sul piano agonistico: ebbene, appunto perchè puntigliosamente impegnata a fondo dalla SMEG (ottimi Manenti e molto felice sotto canestro per quanto discontinuo Cecchetti) il Lloyd Adriatico ha dovuto impegnarsi a fondo.

Le due squadre si erano trovate sul 42 pari. Poi scattava il Lloyd Adriatico e si portava a 62, ma veniva raggiunto dagli avversari. Insomma, si marciava a 20 punti per ciascuna squadra. Poi la miglior classe prevaleva (ed era giusto che così fosse), sicchè i triestini sono scattati decisamente costringendo la SMEG ad una dura difesa.

Dobbiamo aggiungere che è stato soprattutto alla distanza che il Lloyd Adriatico si è fatto valere e si è dimostrato fortissimo, preciso e con uomini in perfette condizioni di allenamento e di rendimento. La SMEG ha ceduto di schianto.

Molto il pubblico presente alla palestra Magenta che ha fatto un tifo infernale per i reggiani, ma alla fine ha calorosamente e sportivamente applaudito gli ospiti riconoscendoli superiori.

Mario Morselli

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ramazzotti-Elettroplaid	69-35
Fides - *Benati	63-57
*Snaidero - Algor	71-59
Lloyd Adriatico-*Smeg	71-64
Becchi - *Faema	59-56

Ha riposato: Italsider

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	17	14	3	1127	940	28
Becchi	17	13	4	1278	1106	26
Fides Bol.	17	11	6	1179	1058	22
Snaidero	17	11	6	1168	1153	22
Lloyd Adr.	18	9	9	1291	1248	18
Algor Var.	17	8	9	1153	1114	16
Faema C. M.	18	8	10	1140	1200	16
Italsider	17	7	10	1031	1068	14
Benati Imola	17	6	11	1006	1194	12
Smeg R.E.	17	5	12	1116	1163	10
Elettroplaid	18	3	15	958	1196	6

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Fides - Ramazzotti
Elettroplaid-Snaidero
Algor - Benati
Becchi - Smeg
Faema - Italsider
Riposa: Lloyd Adriatico

SENZA DIFFICOLTA'

Snaidero - Algor 71-59 (37-34)

SNAIDERO: Paschini 15, Moos, Musetti 5, Cella 4, Fiorini 5, Tavano, Melilla 23, Poli, Porcelli 15, Triches 4. ALGOR: Crugnola 9, Vaccaro 19, Baroni, Monticelli 1, Bisson 13, Tozzino 2, Rodà 6, Colombo 5, Santini 4, Veronesi. — ARBITRI: Degli Esposti di Bologna e Corradini di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 9

La Snaidero ha battuto senza difficoltà l'Algor di Varese e ha mostrato ai numerosi spettatori alcune azioni degne veramente delle categorie superiori. Fin dai primi minuti si rivelava chiara la superiorità dei padroni di casa e verso la metà del primo tempo Porcelli, Melilla e Paschini mettevano a segno alcuni canestri veramente entusiasmanti, assicurandosi in breve un vantaggio di una decina di punti. Subito dopo, però, Melilla e Porcelli erano richiamati in panchina e la squadra, priva dei suoi punti di forza, perdeva terreno: alla fine del primo tempo i varesini avevano il loro svantaggio a soli tre punti. Nella ripresa Porcelli e Melilla scendevano nuovamente in campo, e dopo qualche esitazione gli udinesi riuscivano a ristabilire il distacco di una decina di punti.

Giuseppe Pucciarelli

LE CESTISTE DELLA SERIE «B» IMPEGNATE IN UN FACILE CONFRONTO

QUASI UN ABISSO TRA LA GINNASTICA E LE SPROVVEDUTE BOLZANINE (64-24)

GINNASTICA: Benvenuto S. 11, Comel 4, Caradonna 8, Pacorini 9, Carlon 14, Benvenuto L., Alessio 8, Fornasiero 6, Torbianelli 2, Marini 2. DEL MORO: Alberello 16, Bortondello G. 4, Bortondello A. 3, Martini 1, Casale, Zanvettor, Ondertoller, Pasquali. — ARBITRI: Fermon e Boccardi di Padova.

Quaranta punti di scarto non bastano a rendere evidente la differenza fra le biancocelesti della Ginnastica e le maldestre ragazze della Del Moro di Bolzano, che si sono affrontate ieri nella palestra della Ginnastica nel primo incontro valido per la seconda fase del campionato femminile di Serie B. Un campionato nato male, e che rischia di finire peggio in quanto ha già perduto, ancora prima dell'inizio, una delle squadre semifinaliste. Sembra infatti che la Virtus Moretti di Udine abbia rinunciato a proseguire il torneo, per cui una nuova squadra, probabilmente di Bari (!) sarà chiamata a completare il girone del quale fa parte, oltre alle due avversarie di ieri, anche la Michelin di Trento.

Tornando alla partita, ben poco c'è da raccontare. La cronaca si riferisce a un monologo recitato dalla squadra biancoceleste che, dopo aver subito un canestro iniziale della Alberello, unica avversaria valida, ha preso a macinare azioni su azioni, spesso anche confusionarie, ma comunque sufficienti per ottenere un gran numero di canestri. L'allenatore Ghietti ha lasciato a lungo in panchina le giocatrici più sperimentate, affidando alle più giovani il compito, tutt'altro che difficile, di assicurarsi il risultato favorevole. Cosicchè la Carlon, la Caradonna e la Pacorini hanno spesso lasciato il posto alle già note Alessio, Benvenuto e Fornasiero, che se la sono sbrigata egregiamente. Le stesse hanno mancato un gran numero di canestri per imprecisione e per precipitazione, ma hanno lasciato ben poche occasioni alle avversarie per svolgere, quando anche ne fossero state capaci, un qualsiasi accenno di gioco manovrato.

Abbiamo già detto che nella squadra altoatesina una sola giocatrice possiede qualche nozione del basket: si tratta della Alberello, una ragazza che ha già parecchi anni di esperienza e che da sola, fra l'altro, ha segnato tutti i dieci punti del primo tempo per la propria squadra. Le altre si sono trovate tutte a disagio e come frastornate di fronte al tutt'altro che travolgente gioco delle biancocelesti. Comunque tutte si sono battute con decisione, sotto il proprio tabellone, cercando di arrampicarsi sulle braccia delle più alte avversarie e facendosi logicamente assegnare parecchi falli. La Ginnastica ne ha trasformati 10 su 18; la Del Moro 8 su 16. L'arbitraggio è stato in carattere con l'incontro, cioè dimesso e scolastico.

Marsilio Vidulich

Serie D maschile

I RISULTATI

*Cus - La Salle	58-35
*Imca - CRDA	72-46
*Tricolore - Virtus	54-51
*Pierobon - Die N'Ai	53-48
*Don Bosco - Mestre (non disputata)	—.—

LA CLASSIFICA

Pierobon	16	15	1	841	669	30
Imca Gorizia	16	10	[illegible]	911	786	20
Die N'Ai Ven.	16	10	6	775	671	20
Mestre	15	9	6	732	693	18
Virtus Mur.	16	8	8	716	721	16
Cus Trieste	16	8	8	887	898	16
Tricolore	16	8	8	847	883	16
CRDA Monf.	16	7	9	733	744	14
La Salle	16	3	13	737	915	6
Don Bosco	15	1	14	735	939	2

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Die N'Ai - Tricolore
Virtus - Cus
La Salle - Don Bosco
Mestre - Imca
CRDA - Pierobon

MERITATO SUCCESSO

Hausbrandt - Bassano 54-47 (30-17)

HAUSBRANDT: Stigli 25, Preiz 9, Fermo; Lisiak, D'Angeli 7, Lo Nigro, Cusumano, Balsini 2, Della Croce 2, Friedrich 9. BASSANO: Bonotto 17, Fontana 4, Battistello, Gardin, Giacobbo, Cappellari 3, Sartore 16, Maso, Biron 5, Cavalli 2. ARBITRI: Neva di Bergamo e Piccolroaz di Bolzano.

Bassano, 9

La vittoria dei triestini è stata chiara e meritata, malgrado la fiera resistenza dei bassanesi che lamentavano l'assenza di Pallaro. Partiti in vantaggio, gli ospiti venivano successivamente avvicinati, ma essi trovavano sempre un nuovo impulso per ristabilire le distanze. Nell'Hausbrandt i migliori sono stati Preis e Stigli, e nel Bassano Bonotto e Sartore. Ottimo l'arbitraggio.

PREVISIONI RISPETTATE

Robur - Italsider 63-50 (35-27)

ROBUR RAVENNA: Dassani 6, Bruschi 21, Bergamaschi, Brunetti 4. Benini 12, Balsamo 17, Di Nunzio 2, Minghetti 1. ITALSIDER: Mattace 4, Cavazzon 14, Moreni, Pozar 2, Simsig, Giacca I 2, Giacca II 2, Crisman 3, Porcelli 10, Papais 5. ARBITRI: Giorgetti di Padova e Fonnarolo di Treviso. NOTE: tiri liberi Robur Ravenna 17 su 30 e Italsider 12 su 36.

Ravenna, 9

Ottima è stata la prestazione della Robur che ha mantenuto fede ai pronostici. Poco dopo l'inizio la Robur conduce per 14 a 2, è riesce a mantenere il vantaggio per tutto il periodo di gioco. I migliori in campo della Robur Ravenna sono stati Bruschi, Benini e Dassani. Per l'Italsider si debbono menzionare Cavazzon, Porcelli e Papais.

Serie C maschile

I RISULTATI

Leacril - *Quattro Torri	81-60
Moretti - *Rigon	44-40
*Castelfranco - Treviso	77-71
Hausbrandt-*Bassano	57-54
*Robur - Italsider	63-50
*Don Bosco - Falco (p.r.)	2-0

LA CLASSIFICA

Italsider	20	14	6	1176	1057	28
Rigon Vic.	20	13	7	1018	925	26
Leacril	19	13	6	1122	1024	26
Moretti	19	13	6	1041	932	26
Castelfranco	20	13	7	1193	1144	26
Hausbrandt	20	13	7	991	972	26
Treviso	20	12	8	1203	1054	24
Don Bosco	20	9	11	1072	1105	18
Robur Rav.	20	7	13	1035	1130	14
Bassano	20	7	13	1039	1139	14
QuattroTorri	20	3	17	907	1167	6
Falco *)	20	2	18	647	748	—4

*) Penalizzato per rinunce.

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Italsider - Bassano
Hausbrandt-Castelfranco
Treviso - Rigon
Moretti - Quattro Torri
Leacril - Don Bosco
Falco - Robur

Rugby Serie A

I RISULTATI

G.B.C. - *Milano	3-0
*Parma - Fiamme Oro	0-0
*Aquila - Lazio	23-3
Bologna - *Rovigo	8-3
*Petrarca - Livorno	16-3
*CUS Roma - Partenope	11-3

LA CLASSIFICA

Fiamme Oro e Aquila punti 30; CUS Roma 25; Partenope 23; Parma 22; Milano 18; GBC e Petrarca 17; Rovigo 16; Livorno 14; Lazio 13; Bologna 11.

Parma, Rovigo, GBC e Bologna una partita in meno.

AI CAMPIONATI STUDENTESCHI DI PALLACANESTRO

Il «Volta» con maggiore tecnica supera di forza l'«Oberdan» (51-42)

La squadra del «Volta» vincitrice dei campionati scolastici di pallacanestro (Foto de Rota)

Organizzate dall'Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici di Trieste per il Provveditorato agli studi si sono svolte nella palestra comunale di via della Valle le finali del campionato studentesco di pallacanestro per rappresentative femminili e maschili d'istituto.

Sono scene in campo prima le ragazze, per disputarsi i primi quattro posti di finale: Carducci - Da Vinci per il terzo e il quarto, Oberdan e Galilei per il primo e il secondo. Le allieve del Carducci, guidate dalla Antonini, sono prevalse sulle «ragioniere» per 23-12, mentre nel derby tra licei scientifici, da cui doveva uscire il nome della prima, la vittoria è andata all'Oberdan trascinato al successo da una Ricci giudicata dai professori di educazione fisica, da arbitri e allenatori come la più positiva e tecnica giocatrice presente in campo, precisa realizzatrice e intelligente regista di tutta la squadra. Il punteggio finale di 38-14 rispecchia il divario esistente tra le varie Polli, Gubertini, Bertogna e le allieve della professoressa Giamperiati, anche se queste ultime hanno lottato sino alla fine pur di contrastare il successo alle avversarie.

Era la volta quindi dei maschi del Da Vinci e del Galilei a disputarsi il terzo posto. I geometri e i ragionieri del professor Svara si sono imposti di stretta misura sul tenaci rivali (51-46), che per buona parte dell'incontro hanno guidato lo «score». Alcune prodezze personali di Sancin e Bernardini non hanno trovato riscontro in campo avverso, e a nulla è valso il prodigarsi di Menon, implacabile cecchino e dei suoi compagni per sovvertire il risultato.

La finale per le prime due piazze vedeva di fronte Volta e Oberdan. I rossoneri del Volta e i bianconeri dell'Oberdan schieravano in campo atleti già affermati sia in campo nazionale che regionale per cui si è giocato un basket a buon livello. Successo finale dei rossoneri per 51-42, dopo un avvincente incontro che a poco più di cinque minuti dal fischio di chiusura era ancora aperto ad ogni possibile risultato (36-35); ma lo sprint finale di Bicci, Waelker, Narder, Krecich e Schillani interrompeva la clamorosa rimonta di Faraguna, Flamini, Carciotti, Bradaschia, Ferluga e Fabbri.

Superfluo parlare dell'entusiasmo che per quattro ore ha fatto da cornice a questa riuscita manifestazione. Alla fine si è svolta la premiazione, alla presenza del prof. Angioletti, Provveditore agli studi, del cav. Giotto d'Angelo, presidente dell'A.N.M.I.G. e del consiglio direttivo che ha offerto una coppa d'argento triennale non consecutiva e dodici medaglie alla squadra maschile vincente, del presidente del Comitato regionale della F.I.P. Norino Jacobucci, il quale a nome della Federazione ha offerto anche lui una coppa, di presidi, di molti professori, dei componenti i gruppi sportivi studenteschi.

Le due squadre vincenti si sono schierate nelle seguenti formazioni:

Liceo G. Oberdan femminile: Ricci, Manzon, Gubertini, Polli, Tripodi, Zonta, Bertogna, Zwejer, Bonelli, Cester. Istituto tecnico A. Volta: Narder, Waelken Bicci, Krecich, Schillani, Pasian, Balsini, Costantino, Turrini, Lunanova.

I. D.

TIRO A SEGNO

A Giuseppe Calati la gara di pistola

Il secondo ciclo di gare sezionali di tiro a segno, sul poligono di Villa Opicina, ha visto l'effettuazione delle prove con pistola standard. Ha vinto un esordiente, Giuseppe Calati, con punteggio di valore nazionale; è risultato il migliore in un lotto di 42 concorrenti. Presidente di tiro Raffaele Panareo.

Classifica: 1) Giuseppe Calati, p. 272; 2) Paolo Migotti, p. 264; 3) Amedeo Piantedosi, 263.

TIRO AL PIATTELLO

L'udinese Bulfoni si afferma a Muggia

Il tempo non ha favorito la gara di tiro al piattello in programma ieri pomeriggio a Muggia, ma il successo della manifestazione non è mancato, grazie anche all'alto numero di partecipanti, giunti da ogni parte della Regione e del Veneto. L'organizzazione è stata accurata in ogni dettaglio.

Ha vinto l'udinese Giancarlo Bulfoni, che ha vinto lo spareggio con il triestino Leone Tarabocchia; altri quattro tiratori si erano classificati alla pari: Costantini, Somma, Cavucli e Aldo Coceani.

Ecco la classifica:
1) Giancarlo Bulfoni (Udine) 28 piattelli su 30; 2) Leone Tarabocchia (Trieste) idem dopo spareggio; 3) Gino Costantini (Palmanova) 27; 4) Giuseppe Somma (Trieste) 27; 5) Coceani (Udine) 27.

SERIE C - RISULTATI DA MEDIA INGLESE PER LE GIULIANE FUORCHE' A TRIESTE

Vittoriosi entrambi il Como e il Monza restano immutate le posizioni in vetta

IVE SEGNA SU RIGORE - PAREGGIA IL MARZOTTO SU CALCIO D'ANGOLO (1-1)

Si fa ammirare a tratti la Triestina ma non è capace di conservare il vantaggio

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Ive su rigore; nel secondo tempo al 35' Tomiziol. **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Moretti, Ive, Beorchia, Filipaz. **MARZOTTO:** Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, De Vettor, Bertoni; Zamboni, Magri, Tomiziol, Bettini, Cattani. **ARBITRO:** Levrero di Genova. **NOTE:** pioggia nella ripresa, terreno pesante, circa tremila spettatori. Esordio di Moretti e Filipaz nelle file alabardate. Ammoniti Magri, Bettini e Da Rold. Calci d'angolo 7-6 (4-2) per la Triestina.

Ecco un'altra partita singolare di questa singolarissima Triestina. Immaginiamo che a Rapallo sia accaduto quanto è successo ieri contro il Marzotto: molte palle-gol, molte occasioni buone, ma nessuna sfruttata. Là la Triestina ha chiuso senza segnare; ieri a Valmaura ha segnato su rigore ed è stata raggiunta a dieci minuti dalla fine. Un risultato quindi destinato a lasciare l'amaro in bocca ai tifosi, che continuano a credere in questa loro squadra, che la vogliono più bella, più fresca, più forte. Ieri la Triestina è stata appunto — almeno rispetto alla mediocre media delle sue prestazioni — più bella, più giovane e quindi più fresca; non è stata però più forte. E così ha dovuto accontentarsi di pareggiare anzichè riuscire a vincere, come era nelle sue possibilità, in relazione alle occasioni da rete che i suoi avanti hanno avuto a disposizione. Ancora un punto perso dunque, ma ormai per questo campionato — posto che la classifica seppur brutta è rassicurante — non è il piazzamento che conta. Si vive alla giornata, ed ogni partita fa storia a sè. Raccontiamola allora, questa storia.

Due esordienti nella Triestina, entrambi attaccanti: Moretti, maglia numero 8, schierato a centro campo, all'altezza di Ferrara; Filipaz, ala sinistra, con compiti e responsabilità più limitati del compagno. La prova, tanto attesa appunto perchè di due giovani si tratta, e sui giovani poggia l'avvenire della Triestina, se vuole risollevarsi, non è stata deludente. Nel debutto si sa che una percentuale di rendimento va sacrificata all'emozione, un'altra parte alla stanchezza: il ritmo della prima squadra è sempre superiore (in qualsiasi campionato) a quello dei rincalzi. Considerate queste due attenuanti, per entrambi il giudizio può essere positivo.

Moretti, che aveva il compito più difficile, è stato però quello che se l'è cavata meglio, curando bravamente la marcatura dell'avversario (il monfalconese Bettini), cercando i collegamenti con l'attacco, dando man forte alla difesa quando bisognava collaborare con quel settore. E' stata una prova generosa anche sul piano fisico, e fatalmente nel secondo tempo egli ha pagato il suo slancio precedente, costretto ad un passo più lento, indolenzito dai crampi che lo avevano colpito. Fosse stato fresco come all'inizio, non avrebbe mancato forse proprio all'ultimo minuto quel facile pallone con cui Filipaz lo aveva servito.

Filipaz da parte sua si è mostrato più esitante in molti frangenti (frutto dell'inesperienza, ha commentato Radio) ed ha avuto la sfortuna di mancare proprio al terzo minuto di gioco un pallone docilissimo che Ive aveva fatto scorrere davanti alla porta del Marzotto e che attendeva solo una zampata per diventare gol. Filipaz ha avuto l'idea buona, ha tentato cioè la zampata, ma è arrivato tardi: il pallone gli è scappato dinanzi agli occhi, e addio segnatura. Immaginarsi con quale animo avrebbe giocato poi Filipaz se avesse colto quel gol in apertura di partita. Qualcosa di buono comunque lo ha fatto: certi scatti, certi traversoni sono stati positivi; e c'è da ricordare una rovesciata sul finire del primo tempo, che ha messo in difficoltà la difesa veneta.

Concludendo, i giovani esordienti hanno dato quanto era lecito attendersi da essi, senza illudersi e senza essere pessimisti. Una partita non basta certo per giudicarli, nè è loro sufficiente per prendere confidenza con la prima squadra; vedremo dunque nelle prossime occasioni fin dove possono arrivare. Ma c'è un altro giovane, Capitanio (22 anni oggi: auguri!) che ha francamente sorpreso, per i rapidi progressi fatti registrare nelle ultime partite. Nel ruolo di «libero» Capitanio ha trovato il posto ideale per offrire il meglio di sè. Piace l'eleganza dei suoi interventi, la loro sicurezza, l'intelligente dosatura dei passaggi, il potente rinvio. Francamente Capitanio ha rappresentato ieri la nota più positiva fra gli alabardati e considerato che il suo impiego è stato reso più continuo solo di recente, è da credere che se i progressi saranno agevolati dalla sua utilizzazione, a fine campionato avremo trovato un valido difensore per la Triestina... 1968.

Si diceva della «singolarissima» Triestina. Lo è perchè ha disputato individualmente e collettivamente una buona partita, eppure non è riuscita a vincere, proprio perchè ha commesso troppi errori. Molti all'attacco, e non ha segnato che su rigore; uno solo in difesa, ed è stato il pareggio per gli ospiti. Presi singolarmente i giocatori alabardati nella grande maggioranza non vanno criticati per quanto hanno fatto ieri. Colovatti è stato al di sopra del suo rendimento abituale in molte circostanze; Da Rold, un po' incattivito, è stato un ottimo terzino di rilancio; D'Eri gioca addirittura di fino, quando si trova in fase di appoggio. Di Capitanio si è già detto, Sadar è stato ancora un lucido mastino, Ferrara specie nel primo tempo è stato anche un insidioso tiratore e comunque il suo compito lo ha assolto bene.

Chi è mancato dunque? Abbiamo già parlato di Moretti e Filipaz.

Ridolfi si è avvicinato al miglior Ridolfi per slancio, iniziativa, gioco. Non ha saputo concludere, ma non ha avuto nemmeno molte occasioni. Ive ha toccato magistralmente qualche pallone, fornendo ai compagni il passaggio d'oro; ma i suoi preziosi servizi sono sempre stati ricusati e lui stesso, quando si è trovato nella possibilità di concludere, è decisamente mancato. Un esempio per tutti: il pallone che Beorchia gli ha proprio fatto cadere sulla fronte, in posizione bellissima e che Ive ha mandato alto.

Beorchia sta attraversando un buon momento, decisamente. Gioca sicuro, con maggior padronanza, con maggior slancio. E' stato apprezzabile anche per continuità, e con la sua azione trascinatrice ha dato gas all'attacco, purtroppo senza che si verificasse... l'auspicata esplosione.

Ecco dunque che i giudizi sui giocatori sono stati per quasi tutti di piena sufficienza, eppure la Triestina non ha soddisfatto. E' la solita storia delle reti che non arrivano, degli attaccanti che mancano all'appuntamento. L'1-1 delude, un 2-1 avrebbe accontentato, senza spostare il rendimento della squadra. Pare assurdo il ragionamento, ma non lo è, perchè tutto il gioco, tutte le bravure sono inutili se non producono il risultato. E la Triestina di ieri, pur piacevole, pur elegante, pur briosa per le manovre a scambio attuate dall'attacco, non ha accontentato i tifosi. E' mancato il guizzo trascinatore del gol. E siamo alle solite.

Parliamo del Marzotto, ed è tempo, perchè consente di rivalutare la stessa Triestina. Il Marzotto si è dimostrato squadra compatta, un po' esitante in difesa, mobilissima a centro campo, insidiosa all'attacco. Una squadra mai doma (mica per niente ha pareggiato a 10 minuti dalla fine...), che ha i suoi elementi di maggior spicco tecnico in Melonari, De Vettor, Bettini, Tomiziol, i più combattivi in Bertoni, Zamboni, Cattani. E' una squadra fresca, che attraversa un buon periodo e che non fa difficoltà a spiegare il successo di Monza. Ha rubato il punto? Assolutamente no, anzi il pareggio può dirsi esatto.

La cronaca è ricca di spunti, e bisognerà accelerare il discorso, limitandolo comunque alle azioni più spettacolari. Sulla prima azione Ive di testa manda il pallone alla base del montante destro. Subito dopo ancora Ive in azione, pallone invitante davanti alla porta di Ridolfi, Filipaz in ritardo. All'11' Ive in corsa offre un pallone tagliato a Ridolfi, che scavalcato il guardiano tenta il pallonetto ma la difficile conclusione è troppo alta. Qualche tiro improvviso di Ferrara, una parata di Colovatti su punizione di Bettini, un angolo pericoloso provocato da De Vettor ed eccoci al gol alabardato.

E' il 29'. Ridolfi scende verso la porta avversaria, effettua un breve centro, Ferrara s'impossessa del pallone, lo manda verso Ive, già dentro l'area di rigore. Ive non fa tempo a girarlo in avanti, per sferrare il tiro a rete, perchè è subito atterrato. Rigore. Protestano vanamente gli azzurri, Ive stesso batte. Il portiere si butta a sinistra, il pallone va a destra, ed è gol.

Una decina di minuti dopo Ive compie un pezzo di bravura, si smarca da un difensore, ma manca la conclusione. Subito dopo Filipaz, lanciato da Ive, entra in area, cade, c'è un «mani» di De Vettor, e l'azione si conclude con un tiro di Moretti. Doppio intervento di Colovatti, che prima manda in angolo con le punta delle dita, poi blocca sicuro su Cattani, da pochi passi. Prima del termine la rovesciata di Filipaz che conclude una teoria di passaggi in area fra gli avanti alabardati.

Ripresa, con un gol di Ridolfi annullato per fallo di Ive, al 10'. Al 24' azione nata da Filipaz sulla sinistra, con traversone a Ridolfi che liberatosi di Cariolato serve Ive, il cui tiro debole non ha effetto. Sei minuti dopo l'altra grande occasione per Ive, imbeccato magistralmente da Beorchia (notevolmente cresciuto nella ripresa). Dopo essersi liberato di due avversari, Beorchia fa spiovere il pallone sul capo di Ive, ma questi, pur elevandosi bene, colpisce male la sfera, mandata decisamente alta. Passato il pericolo il Marzotto inizia il serrate che lo porta al pareggio. Al 34' c'è il preallarme per la Triestina e Da Rold deve fermare fallosamente Tomiziol. Un minuto dopo l'attacco dei veneti si scatena, si crea una pericolosa mischia davanti a Colovatti; due volte pare già fatto il gol, ma al termine del batti e ribatti Da Rold salva in angolo. Salva? No, perchè il gol arriva proprio sul tiro dalla bandierina. Batte Bettini, Tomiziol a pochi passi dalla porta compie una prodezza (indisturbata) e pareggia.

Dieci minuti ancora. Colovatti deve compiere due difficili parate (Bettini e Melonari), mentre allo scadere, sul traversone di Filipaz, Moretti arriva tardi. I crampi, la stanchezza lo hanno rallentato. Ma il risultato è giusto così.

L'arbitro è stato fischiato, per certe sue decisioni, ma obiettivamente non ha danneggiato la Triestina, senza dire che quel rigore (sacrosanto) altri arbitri non lo avrebbero concesso. Perchè il calcio è fatto così.

Dante di Ragogna

I RISULTATI

*Biellese - Treviso	0-0
*CRDA - Cremonese	2-1
*Como - Solbiatese	2-0
*Entella - Udinese	0-0
Monza - *Legnano	1-0
*Mestrina - Verbania	1-0
*Piacenza - Rapallo	3-1
*Trevigliese-Pro Patria	1-0
*Triestina - Marzotto	1-1

LA CLASSIFICA

Como	28	16	9	3	44	16	41	— 1
Monza	28	16	8	4	40	14	40	— 2
Treviso	28	14	10	4	30	25	38	— 4
Udinese	28	12	10	6	38	27	34	— 7
Biellese	28	11	10	7	28	27	32	—10
Verbania	28	11	9	8	28	22	31	—11
Legnano	28	11	7	10	44	35	29	—14
Rapallo	28	8	12	8	22	21	28	—14
CRDA	28	7	13	8	18	25	27	—15
Entella	28	7	12	9	19	23	26	—16
Piacenza	28	9	8	11	25	27	26	—18
Trevigliese	28	10	5	13	31	32	25	—16
Pro Patria	28	9	7	12	31	36	25	—16
Marzotto	28	7	9	12	23	32	23	—19
Triestina	28	4	15	9	18	31	23	—20
Solbiatese	28	6	9	13	17	24	21	—21
Mestrina	28	6	9	13	15	25	21	—21
Cremonese	28	5	4	19	23	52	14	—27

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Cremonese - Entella
Marzotto - Piacenza
Monza - Triestina
Pro Patria - Como
Rapallo - Mestrina
Solbiatese-Legnano
Treviso - CRDA
Udinese-Trevigliese
Verbania - Biellese

Rigore: portiere a sinistra palla a destra

TRIESTINA - MARZOTTO 1-1. Ive realizza su rigore al 29' del primo tempo (Foto de Rota)

SERIE D

Tondo successo del Pordenone sul Saronno (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Renzulli, al 31' Tonello; nel s.t. al 29' e al 37' Tonello. **PORDENONE:** Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis; Renzulli, Rumiel, Tonello, Dapit, Del Ben. **SARONNO:** Malacarne; Vian, Vanetti; Petraz, Cesati, Radice; Marelli, Cataneo, Peset, Mungai, Poretti. **ARBITRO:** Ponteverde di Macerata.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 9

Vistoso successo dei neroverdi di Trevisan nell'incontro casalingo con i biancorossi del Saronno. E' stata la grande giornata di Tonello. Il centravanti neroverde, al suo rientro dopo varie settimane di forzato riposo, è stato l'animatore del gioco offensivo pordenonese e tre delle quattro reti dei padroni di casa portano la sua firma. Un rientro veramente propizio per il Pordenone che, pur avendo dovuto dire addio ad ogni speranza di promozione, si sta battendo con l'orgoglio di sempre.

Mai come in questa occasione la presenza dell'ex mestrino si è dimostrata indispensabile per la squadra di Trevisan. Con le sue improvvise puntate sui tre fronti dell'attacco, con le sue veloci fughe, con i suoi coriacei duelli con gli avversari, Tonello ha tonificato tutta la manovra neroverde, egregiamente spalleggiato da Dapit e da Del Ben.

Detto questo è doveroso parlare anche degli altri «ramarri» scesi oggi in campo nella formazione più indovinata, quella cioè che avrebbe dovuto essere varata fin dalle prime giornate del campionato per avere la reale possibilità di puntare alla promozione. Il rientro di Renzulli all'ala destra, il reinnesto di Dapit nel suo abituale ruolo di centrocampista e la presenza del piccolo ma pericoloso Del Ben sul lato sinistro dello schieramento neroverde, hanno giovato a tutta la manovra offensiva, togliendo inoltre una buona parte di lavoro al blocco difensivo.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Schio - Alense	2-0
*Passirio - Audace	1-0
Beretta - *Rovereto	3-1
Bolzano - *Leoncelli	4-2
*Jesolo - Coneglianese	1-1
*Vitt. Veneto - P. Sesto	2-1
*Fanfulla - San Donà	3-1
*Pordenone - Saronno	4-0
*Lilion - Trento	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Bolzano	28	14	13	1	41	17	41
Beretta	28	16	7	5	42	20	39
Fanfulla	28	14	11	3	36	12	39
Trento	27	16	6	5	37	16	38
Pordenone	28	14	8	6	34	20	36
Passirio	28	12	7	9	30	23	31
San Donà	28	10	10	8	32	36	30
Jesolo	28	8	12	8	28	27	28
Lilion	27	7	12	8	23	29	26
Leoncelli	28	9	8	11	31	34	26
Pro Sesto	28	7	11	10	27	25	25
Schio	28	5	15	8	18	18	25
Saronno	28	7	10	11	30	37	24
Coneglianese	28	6	11	11	18	30	23
Audace	28	8	5	15	19	31	21
Rovereto	28	5	7	16	19	37	17
Alense	28	5	7	16	18	42	17
Vitt. Veneto	28	4	8	16	13	40	16

Trento e Lilion 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.4.1967

San Donà - Bolzano
Pro Sesto - Fanfulla
Audace - Jesolo
Passirio - Leoncelli
Alense - Lilion
Trento - Pordenone
Saronno - Rovereto
Coneglianese - Schio
Beretta - Vitt. Veneto

OPPOSTA AI MONFALCONESI LA CREMONESE SI E' BATTUTA FINO ALL'ULTIMO MINUTO (2-1)

IL CRDA RIESCE A VINCERE UNA PARTITA CHE SEMBRAVA INCHIODATA SUL PAREGGIO

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Politti; nella ripresa al 3' Tassi, al 44' Baccari. **CRDA MONFALCONE:** Sorato; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Arpone. **CREMONESE:** Michelini; Gallini, Manganati; Ottani, Vecchi, Zaniboni; Sudati, Belloni, Frassi, Tassi, Pantani. **ARBITRO:** Ferro di Finale Ligure.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 9

Tutto lasciava prevedere, oggi, che si potesse giocare a una porta sola; come dire, metà campo da vendere. Le premesse c'erano, eccome; da una parte stava una squadra che una settimana fa, nel gran «derby», aveva dovuto subire l'onta della sconfitta quando, invece, un pareggio non sarebbe stato demeritato; dall'altra, un «undici» classico fanalino di coda, che proprio più giù non potrebbe andare (e non lo meriterebbe nemmeno). Un compito facile facile, quindi, per i locali, un successo scontatissimo. Come andare sul velluto. E invece ci si è dovuti render conto che sul campo anche le più naturali previsioni possono correre il rischio di venir rovesciate, perchè l'imprevedibile è di casa nel gioco del calcio.

Nessun dramma, per carità. I monfalconesi hanno vinto, ma che fatica! Prima si è dovuto attendere quasi tutto il primo tempo per passare in vantaggio; poi, a ripresa appena iniziata, ecco che i grigiorossi riescono a raggiungere il pareggio per l'incredibile immobilità di Sorato. Ma non è finita: per due volte l'estremo difensore del CRDA ripete lo stesso sbaglio (uscita fin quasi al limite dell'area, lasciando la porta sguarnita, ma per fortuna il suo angelo custode non lo perde di vista), e allora sarebbe stata veramente una beffa, con un CRDA soccombente in casa, fra le mura amiche, incitato dal suo pubblico, con l'ultima in classifica. Poi, assieme alla pioggia, un raggio di sole: la rete di Baccari, in zona Cesarini, che ha dato fuoco allo stadio.

Si diceva di Sorato: la rete ce l'ha lui, sulla coscienza, anche se più tardi ci sarà un mezzo riscatto, grazie a una respinta in piena area, di una palla con destinazione rete. Ma l'unico imputato non è lui. E' anche l'attacco, che non si può proprio dire abbia girato a dovere, insistendo specialmente nel primo tempo a svolgere un gioco prevalentemente impostato al centro, senza invece poggiare sulle estreme. Ne sarebbero scaturite, così facendo, azioni più ariose, di maggior respiro e dai risultati più produttivi. Si è avuto un ripensamento, è vero, nella ripresa, ma intanto erano stati gettati via quasi tutti i primi quarantacinque minuti, e si era permesso alla Cremonese di annullare quella prima rete e di insistere, quindi, nel tentativo di buttare a carte quarantotto il più logico pronostico. Del resto, sarebbe bastato controllare l'uomo, stare a ridosso di ogni giocatore ospite: perchè allora chiaro sarebbe apparso che, con l'avversario alle costole, ogni singolo grigiorosso perde la testa, non connette più, la squadra si sfalda.

Nessuna resa a discrezione, dunque, da parte di chi non aveva nulla da guadagnare ormai, anche se per perdere c'è sempre tempo, fino al termine del campionato. La Cremonese va lodata per quello che ha saputo dare, per la dignità che ha dimostrato nella sua povertà di idee, per la cavalleria che ha contraddistinto ogni suo intervento. Se invece di trovarsi sul terreno di gioco fosse stata sul campo di battaglia, le sarebbe spettato l'onore delle armi.

Un primo tempo sfocato, come si diceva, reso ancora più amaro dalla constatata impossibilità dei monfalconesi di passare: già a cinque minuti dall'inizio, quando Mreule tocca a Fogar che traversa di fino, mentre davanti al disperato Michelini stanno per scatenarsi prima Borsetto e poi Arpone. E invece niente: il loro è solo l'accenno a un passo di danza, e la palla se ne va fuori, quando sarebbe bastato toccarla per segnare. Poi grigiore, tanto, con i locali che pasticciano su quel terreno estremamente scivoloso, e insistono nel gioco stretto che immancabilmente svanisce nelle nebbie dell'incapacità della stoccata risolutrice.

E' Fogar, al 24', a scatenare le ire dei tifosi, quando a pochi metri dalla porta, in posizione invidiabilissima, fa un buco tremendo. I cremonesi si rinfrancano, e sicuramente si illudono di portare a casa almeno un punto. Belloni, Tassi e Pantani sono i più pericolosi, e non si può proprio dire che lascino inoperosa la difesa locale: Sorato viene chiamato in causa, ma per la verità i veri brividi non sono molti. Verso la mezz'ora, dopo un attacco concentrico ma infruttuoso di tutto l'attacco monfalconese, Valenti riceve un colpo alla gamba destra e passa dolorante all'ala, mentre Trevisan è chiamato indietro, a dare man forte alla retroguardia. L'atmosfera è carica di elettricità, per questo CRDA che non riesce a ingranare la marcia giusta, e Arpone viene più volte rimbeccato per certi suoi strani interventi.

Finalmente, a sei minuti dalla fine del primo tempo, il gol: l'azione è originata dalla destra, con Politti (indubbiamente il migliore) che passa ad Arpone; questi tocca a Baccari e la palla ritorna a Politti. Un andata-ritorno fruttuoso: Politti tira forte, sulla destra di Michelini, quasi all'incrocio dei pali. E' rete. Quattro minuti più tardi Borsetto potrebbe raddoppiare, ma aspetta troppo pur essendo in posizione favorevolissima, e gli urli dalle tribune sono alti.

Doccia fredda a soli tre minuti dall'inizio della ripresa: Tassi, liberissimo, riceve da Sudati, e tira verso Sorato che — incredibile! — resta immobile, non accennando nemmeno alla parata. Perchè, se l'avesse fatto, novanta su cento che l'avrebbe presa. Altro gravissimo errore del portiere monfalconese all'8': Frassi raccoglie una palla che Valenti (nel frattempo tornato a riprendere il suo posto) stava indirizzando all'indietro, e Sorato non trova di meglio che farglisi incontro, senza riuscire ad abbrancare la sfera che sibila invece poco sopra la traversa, a porta liberissima.

Nuovamente pollice verso per Sorato al 19' che esce, non afferra il pallone ma Pantani, fortunatamente, gli fa concorrenza. Fogar, pochi secondi dopo, sta per infilare di testa ed è Manganati a salvare con i piedi proprio sulla linea bianca. Al 32' calcio d'angolo battuto da Borsetto, Politti infila di testa ma un attimo prima Arpone aveva spinto il portiere: gol giustamente annullato.

I minuti passano e l'ansia aumenta. Pareggio e basta, con l'ultimissima? Sembra una beffa. La beffa, invece, è per il povero Michelini: non manca nemmeno un minuto alla fine, e Trevisan è chiamato a calciare un angolo. Palla dosatissima, ci si mette la testa di Baccari che fa schizzare la sfera sotto la traversa, dopo che il portiere è tagliato fuori dalla traiettoria.

Gioia per la vittoria del CRDA certo, ma anche una punta di amarezza per questi ragazzi che se ne vanno, una volta di più, a capo chino, sotto il peso di un'ennesima sconfitta. Fanno tenerezza, ecco.

Ranieri Ponis

(Foto Raspar)
CRDA - CREMONESE 2-1. Baccari schiaccia a rete di testa il pallone che ha dato in extremis il successo ai monfalconesi

IL PUBBLICO HA SOSTENUTO I DUE GIOVANI ALL'ESORDIO

Quario: «Beorchia il migliore» Radio: «Bravi Moretti e Filipaz»

Nemmeno tra i semiprofessionisti è molto frequente che una società faccia esordire contemporaneamente due giovani del suo vivaio. La Triestina, che quest'anno aveva già lanciato in Serie C Zadel e Tommasi, ha voluto acquistare un'altra benemerenza, dando via libera a Moretti e a Filipaz, che da tempo figuravano tra i migliori elementi della squadra juniores. Ma da un torneo regionale tra... coetanei ad un campionato aperto a tutte le... classi (sia pure con qualche limitazione) il salto è abbastanza lungo; lo ammettono senza difficoltà i due diciottenni alabardati, non appena chiediamo loro qualche impressione sulla partita.

Nei dettagli però le dichiarazioni dell'interno differiscono da quelle dell'estrema sinistra. Per Moretti infatti i primi minuti sono stati, calcisticamente parlando, i più ardui. «Poi — aggiunge il ragazzotto friulano — ho trovato la giusta posizione ed ho cominciato a macinare il gioco che mi è abituale. Ho continuato così finchè nel finale la... macchina si è inceppata a causa dei crampi».

Per Filipaz, al contrario, la partenza è stata assai ricca di promesse, come lo dimostrano alcune occasioni mancate per un soffio. Col passare dei minuti l'ala mancina ha avuto minori possibilità d'inserirsi nella manovra del complesso e specialmente la ripresa lo ha visto avulso dalle fasi più importanti. «E' stata comunque un'esperienza istruttiva — ammette il giovanotto — e del resto sapevo prima di scendere in campo che avrei avuto molto da imparare dal mio debutto in C».

Da due esordienti non avremmo potuto pretendere espressioni più misurate. Da Enrico Radio ci viene invece fornito un giudizio positivo, quando portiamo il discorso sulle prestazioni di Moretti e Filipaz. «La coppia di pivelli mi ha soddisfatto, anche se l'interno ha avuto modo di mettersi maggiormente in luce. Ma non bisogna dimenticare che l'estrema era sottoposta alla sorveglianza di un difensore capace ed esperto come Melonari. I due juniores, ma particolarmente Filipaz, possono fare ancora meglio; e certamente sono destinati a migliorare, se avranno anche in seguito l'incoraggiamento del pubblico».

«I frequentatori dello stadio — interrompiamo a questo punto l'allenatore alabardato — non sono stati peraltro altrettanto prodighi di incitamenti nei confronti di tutti i giocatori locali».

Rovesciata di Filipaz alla fine del I tempo (Foto de Rota)

«La sua osservazione — conviene Radio — ha colto nel segno. Effettivamente una parte degli spettatori ha disapprovato Beorchia in numerose circostanze. Nell'intervallo il ragazzo ha avuto una crisi di pianto ed ho dovuto faticare non poco perchè riacquistasse la necessaria serenità di spirito. Non è certo beccando senza motivo i nostri giocatori che possiamo rilanciare la squadra. Tra l'altro, voglio sottolineare che Beorchia ha disputato una grossa partita e non meritava assolutamente un trattamento così ingeneroso».

Che Radio non faccia l'avvocato del diavolo è confermato dal fatto che il suo collega di Valdagno, Carlo Alberto Quario, non ha dubbi nell'assegnare all'interno sinistro alabardato la palma del migliore in campo. E Quario non è soltanto uno che se ne intende, ma ha la dote di essere obiettivo. Infatti il preparatore dei lanieri non esita a riconoscere la buona prova della Triestina e la sostanziale equità del risultato.

«Col trascorrere dei minuti — egli precisa — siamo usciti dal guscio, approfittando anche del calo degli alabardati che, ha detto tra parentesi, ho trovato assai migliorati rispetto all'andata. Spero che l'odierno pareggio sia utile ad entrambe le contendenti e che un avvenire più roseo si dischiuda sia ai miei che alla compagine di Radio».

Data la serietà della... fonte, l'augurio non sa di retorica.

Piero Tonini

PAREGGIO SPACCATO (CON UN GOL... A META') A CHIAVARI (0-0)

RIPRESA MAIUSCOLA DELL'UDINESE DOPO UN PRIMO TEMPO IN SORDINA

ENTELLA: Scabini (Zamparo); Vezzoso, Deliepiane; Fontana, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Musiello, Buzzecchini, Pittofrati, Comini. **UDINESE:** Baldo; Sgrazzutti, Bernard; Manganotto, Fedele, Del Pin; Mantellato, Franzot, Blasig, Del Zotto, Momesso. **ARBITRO:** Frasso di Capua. **NOTE:** al 29' del secondo tempo Zamparo sostituisce fra i pali Scabini infortunatosi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Chiavari, 9

Entella e Udinese va iniziata all'8' del secondo tempo, minuto in cui i chiavaresi al termine di una veloce azione dell'attacco sono riusciti ad arrivare sulla linea di porta ospite. E' Comini che dà il via sulla sinistra e porge a Buzzecchini in area; grappolo di difensori e attaccanti davanti a Baldo e la palla schizzata su una pozzanghera, giunge a Cavicchioli; la ala indirizza nella rete incustodita, ma si ferma sulla linea e viene prontamente rinviata.

Aveva o no varcato la linea bianca? E' difficile poterlo affermare con esattezza, anche se dal nostro posto ci è parso che il pallone sia finito in rete. L'arbitro ha però detto di no, e ne è uscito fuori uno 0-0, che obiettivamente è il risultato più giusto di questo incontro. Molti fattori hanno contribuito ad inchiodare il punteggio sul nulla di fatto, in particolare le pessime condizioni del terreno di gioco, ridotto ad una piscina di waterpolo, anzichè ad un campo di calcio, e in queste condizioni Entella e Udinese non potevano fare di più di quello che avevano fatto, nel punteggio e nel gioco. Era già difficile mantenere l'equilibrio, e logicamente controllare la palla diventata impossibile.

L'Entella ha avuto il suo momento migliore nella prima parte della gara, quando l'attacco biancoceleste (oggi in maglia azzurra) stava girando a mille. Comini era ritornato ad essere l'ala del girone di andata e Sgrazzutti non sempre riusciva a frenare le sue azioni offensive, mentre Musiello e Cavicchioli avevano spesso la meglio sui diretti avversari, senza però riuscire ad inserirsi in zona gol.

L'Udinese ha controllato senza affanno questa superiorità territoriale dei chiavaresi, lasciando ai contropiede dei veloci Mantellato e Momesso il compito di alleggerire la pressione e cercare l'affondo con Blasig. Ha superato senza danno questa pressione e l'Udinese poi ha cominciato a controllare il gioco a centro campo con un Manganotto (indubbiamente il migliore dei bianconeri) che aveva cambiato ritmo alla sua azione, e da una posizione arretrata si spingeva con maggior frequenza in avanti. Manganotto, Franzot e Del Zotto mettevano in movimento le punte bianconere, che avevano in Blasig l'attaccante più pericoloso. Mobile, e dotato di un tiro che non perdona, Blasig è stato sottoposto ad una guardia assai stretta dal suo angelo custode Nadalin.

Dunque l'Udinese stava bilanciando meritatamente la superiorità territoriale dei chiavaresi, che si era registrata nel primo tempo, con una ripresa maiuscola, anche se proprio in questi secondi 45 minuti poteva perdere la partita per l'episodio già descritto. E il calo dell'Entella rendeva ancor più facile il compito dei veneti, che vedevano nello 0-0 un risultato accettabile.

La cronaca è grigia (nelle occasioni da rete s'intende) come grigio è il cielo, con l'acqua che cade senza sosta durante la partita. Inizia Comini al 4' con un tiro che si perde sul fondo e replica Blasig sopra la traversa su calcio di punizione due minuti dopo. Ancora in luce Comini al 12' con un tiro a fil di palo, mentre Blasig conclude di testa un'azione Mantellato-Sgrazzutti. Il terreno di gioco è pessimo, e si arriva alla fine del primo tempo con l'Entella in attacco.

Nella ripresa l'episodio della rete fantasma. Al 29' si infortuna Scabini e il suo posto viene preso da Zamparo. Al 38' azione Mantellato-Momesso, Nadalin sbaglia la palla e Blasig mette in rete. Netta posizione di fuorigioco del centravanti e la rete viene annullata. Si finisce sullo 0-0.

Mario Sivori

I marcatori

14 reti: Brenna e Tomy (Legnano); Mognon (Como);
11 reti: Ceccotti (Pro Patria);
10 reti: Sala (Monza);
9 reti: Sartore (Pro Patria);
8 reti: Ive (Triestina), Blasig (Udinese);
7 reti: Canzi (Monza), Taccetti (Rapallo), Donadelli e Onesti (Trevigliese), Simonato (Treviso), (Mantellato (Udinese), Ridolfi (Triestina);

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Spezia	0-0
*Massese - Rimini	0-0
*Perugia - Carrarese	2-0
*Pistoiese - Torres	1-1
*Ravenna - Empoli	1-0
*Sambenedettese - Jesi	3-0
*Siena - Maceratese	0-0
*Ternana - Prato	1-1
*Vis Pesaro - Cesena	1-1

LA CLASSIFICA

Perugia punti 39; Maceratese 38; Prato e Spezia 34; Cesena 33; Anconitana 32; Massese 31; Ternana 30; Sambenedettese 26; Pistoiese 25; Carrarese, Empoli, Torres, Rimini e Siena 24; Vis Pesaro 22; Jesi 21; Ravenna 19.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Trapani	1-1
*Barletta - Cosenza	2-2
*Casertana - Bari	0-0
*Del Duca Ascoli - Crotone	1-0
*L'Aquila - Frosinone	1-0
*Lecce - Trani	1-1
*Pescara - Nardò	0-0
*Siracusa - Massiminiana	1-0
*Taranto - Avellino	2-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 42; Avellino e Barletta 35; Pescara 32; Taranto 31; Casertana e Cosenza 30; Trani e Del Duca Ascoli 27; Aquila e Siracusa 26; Nardò e Massiminiana 25; Crotone e Lecce 24; Trapani e Akragas 23; Frosinone 19.

GIORNATA DEDICATA AI RICUPERI NELLA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

La Pro Gorizia scavalca il Pieris nel Girone «B» in testa alla classifica dopo lungo inseguimento

LA PRO GORIZIA PASSA DISINVOLTA A SAN GIOVANNI (2-0)

UN GOL PER TEMPO

MARCATORI: nel primo tempo: al 27' Rodolfo Visintin; nella ripresa: al 15' autorete di Petelin. PRO GORIZIA: Bandini; Medeot, Perusin; Tonet, Marangon, Vidoz; Visintin Rodolfo, Bregant, Sandrigo, Visintin Roberto, Cocco. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Petelin, Modolo, Protti; Tuntar, Stigliani, Pelin, Fonda, Lach. ARBITRO: Driussi di Udine.

La Pro Gorizia ha fatto risultato pieno: due gol racimolati a San Giovanni. Decisamente non sono stati troppo fortunati i padroni di casa; dapprima le forzate defezioni di Vouch (strappo) e di Pittioni (influenzato) quindi un dannato rimbalzo in palleggio del portiere Toppan, (tradito da un grumo di fango) ha permesso a Visintin, rapido nel realizzare il gol, di sbloccare il risultato per i biancocelesti. Generosamente i rossoneri si sono proiettati alla rincorsa del pareggio ma sulle conclusioni, non hanno azzeccato il quadro della porta. E' stata, invece, ancora la compagine ospite a dire grazie, quando Petelin si è inguaiato in una beffarda deviazione che ha messo fuori causa il suo portiere. Risultato e partita quindi per la compagine biancoceleste che con questo prestigioso successo è passata a condurre in testa alla classifica, scavalcando il Pieris.

Fortuna a parte, la Pro Gorizia ha dimostrato attraverso questa prestazione di avere tutte le carte in regola per puntare alla promozione. E' una squadra che sa giocare al pallone, manovrato di preferenza rasoterra con schemi ragionati; particolarmente sul centro campo i goriziani hanno espresso il loro punto di forza con il prorompente Roby Visintin (quanti chilometri sa macinare questo ragazzo) e l'apporto di Vidoz, Bregant nonchè degli arretranti Cocco e Sandrigo, che oltre a far di punta con Rodolfo Visintin, molto spesso sono andati a prendersi il pallone nelle retrovie.

Gli isontini hanno prelevato da una squadra sarda l'ex portiere della Triestina Bandini; con il nuovo titolare tra i pali la retroguardia ospite ha acquistato in sicurezza anche se, in questo incontro si sono registrati parecchi tentennamenti sulle insidiose puntate dei locali. Tonet ha curato bene Pelin così come Perusin (un terzino che va sempre più forte) ha chiuso senza scampo Lach. Stigliani invece è riuscito spesso nel primo tempo a scivolar via a Medeot e solo l'esperienza di Marangon ha impedito al bravo attaccante rossonero la soddisfazione del gol.

Del San Giovanni, nonostante la sconfitta, bisogna dire altrettanto bene. L'allenatore Vagaia ha imbroccato alla perfezione le marcature difensive: Modolo è stato sacrificato su Sandrigo e per il bravo attaccante biancoceleste la vita è stata dura parecchio. Anche i due terzini d'ala hanno tenuto ottimamente, tanto Billia su Visintin Rod., quanto Doz su Cocco. Sul centrocampo generosa la prestazione di Protti, impiegato a contrastare Roby Visintin. Con due ripieghi in avanti poche sono risultate però le speranze per fare centro, nonostante l'ardore combattivo di Pelin e Stigliani. Un bravo questa volta spetta di diritto all'arbitro Driussi che ha lasciato giocare, interpretando bene la regola del vantaggio.

L'inizio è tutto goriziano: stanga dal limite Sandrigo ma la palla esce di poco. Al 12' Tonet anticipa sul centrocampo, apre quindi bene sulla sinistra per Sandrigo: nuova cannonata, alta di poco. Sfugge Stigliani sulla sinistra a Medeot ma anche questa conclusione si alza sulla trasversale. Lo stesso Stigliani imbecca bene sulla sinistra Tuntar che tenta in velocità lo stop di petto: la palla gli scappa però troppo avanti e Bandini agguanta facile.

Nuova occasione per i locali quando su punizione Billia mette in mischia: Bandini non trova il pallone che schizza sulla destra al libero Lach che sballa di forza sul fondo, invece di cercare il «piatto» di precisione. Al 23' quinto grado superiore per Toppan su proietto in diagonale dal limite di Cocco: ci arriva bene lassù nell'angolino il portiere e salva in angolo con volo acrobatico. Al 27' golbeffa: palleggia Toppan per una rimessa e la palla gli schizza via di fianco. Come un folletto l'ala destra arriva di botto ed infila nella porta sguarnita. Deconcentrato Toppan, subito dopo per poco non si fa infilzare, lasciandosi sfuggire un facile tiro di Visintin mediano. Recupera solo con gran balzo all'indietro. Al 41' Stigliani non ha fortuna su una bella deviazione di testa: Bandini è anticipato però la palla ancora va alta di pochissimo.

Generoso il San Giovanni tenta con rabbia la via del gol nella ripresa che sbaglia di poco con Pelin. Al 15' altra doccia fredda! Bregant dalla sinistra trova un bel diagonale al centro: Petelin (il migliore rossonero in campo) sfiora di punta ed inganna Toppan: sfera nell'angolino basso sinistro. Al 42' in una confusa mischia in area, Marangon tocca con la mano forse anche perchè spintonato da tergo. Driussi giudica involontario e non concede il rigore. Termina così 2 a 0: la Pro Gorizia entra in zona promozione.

Remo Gessi



(Foto de Rota)

PRO GORIZIA - SAN GIOVANNI 2-0. Plastico intervento in uscita dell'ex portiere alabardato Bandini, protetto dai difensori

RECUPERI
GIRONE B

*Fortitudo - Cremcaffè 0-0
Pro Gorizia-*S. Giovanni 2-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	25	14	9	2	43	20	37
Pieris	25	15	6	4	37	16	36
Fortitudo	25	9	13	3	32	20	31
Palmanova	25	13	5	7	22	16	31
Manzanese	25	11	8	6	37	19	30
Muggesana	25	9	10	6	30	19	28
Mossa	25	8	9	8	29	22	25
Arsenale	25	6	13	6	23	24	25
Cremcaffè	25	7	10	8	30	26	24
Cividalese	25	7	10	8	24	29	24
S. Giovanni	25	6	11	8	29	33	23
Mortegliano	25	8	7	10	25	36	23
Gonars	25	8	6	11	32	33	22
Trivignano	25	4	10	11	17	25	18
Mariano	25	4	10	11	11	23	18
Ricreatorio	25	0	3	22	12	72	3

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Muggesana-Cremcaffè
Palmanova - Pieris
Mortegliano-Fortitudo
Ricreatorio-S. Giovanni
Mariano - Pro Gorizia
Mossa - Gonars
Manzanese-Trivignano
Arsenale-Cividalese

FORTITUDO E CREMCAFFE' NON HANNO DETTO MOLTO (0-0)

DIFETTI DI MIRA

FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Cociani; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Degrassi, Bassanese, Bazzara, Baldassin, Lipott. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Rajevich; Bassanese, Polli, Curzolo; Poles, Baudaz, Paoli, Del Bianco, Grimm. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

Per la Fortitudo è stato senza altro un punto guadagnato. Se il risultato finale non ha castigato i padroni di casa le ragioni vanno ricercate in due fattori determinanti: la grande giornata di Ciliberti ed il difetto di mira messo in mostra da tutti gli attaccanti del Cremcaffè. In almeno cinque o sei occasioni i giallorossi si sono trovati vicinissimi al gol ma sempre, quando ormai la conclusione a rete sembrava inevitabile, ecco saltarci fuori l'imprevisto che mandava tutto in fumo.

Sotto il profilo del gioco, la partita non ha detto molto; le cose migliori comunque le hanno messe in mostra gli uomini di Baudaz abbastanza solidi in difesa bene ancorata su di uno Sterle preciso e potente nel gioco di rottura, su un Bassanese ottimo «libero» e su di un Polli inesorabile «stopper» sempre incollato alle spalle di Bazzarra. A centrocampo parecchi buoni suggerimenti da parte di un inesauribile Del Bianco (il miglior uomo in campo) egregiamente spalleggiato da Baudaz. Le assenze di Gamboz e Verbacci hanno indotto Turcino a schierare Paoli al centro e Poles all'ala destra; mentre il primo ha in definitiva deluso, specialmente in fase di realizzo, il secondo si è mosso abbastanza bene, non dimenticando mai il compito «di ritornare». Positiva la partita di Grimm vero incubo per Vidoni che ha faticato terribilmente a controllarne le mosse.

La Fortitudo ha giocato male. La assenza dell'allenatore Giorgi, che da quasi due mesi non può occuparsi dei suoi ragazzi perchè ammalato, si è fatta chiaramente sentire. Uno squallore sotto il profilo della manovra, mai uno schema funzionale, un'idea illuminante. Anche le individualità finiscono così per spegnersi. Bazzara e Bassanese ad esempio meriterebbero qualcosa di più per quello che hanno dimostrato di saper fare ma invece sono costretti a brancolare nel buio di una formazione che non convince e non li capisce. Baldassin oggi non è praticamente esistito ed è come se la squadra avesse giocato con soli dieci uomini; in difesa, a parte il bravo Ciliberti e qualche buono spunto di Barbiani e Cociani, buio pesto senza contare poi più avanti l'assoluta inesistenza di un centrocampo sia pure modesto.

Il gioco d'attacco della Fortitudo sta tutto negli spunti isolati di Bazzarra, costantemente alla ricerca del gol di testa, e nelle punizioni «ricercate» di Bassanese. Se a questi unici elementi positivi aggiungiamo il buon primo tempo di Degrassi abbiamo detto tutto.

Per la cronaca diremo che entrambe le squadre hanno colpito un palo, andando ad un pelo dalla realizzazione. Al 20' del primo tempo partiva veloce Paoli sulla destra mentre ben tre difensori azzurri (dovere di ospitalità) guardavano l'avversario senza decidersi ad affrontarlo. Il centroavanti approfittava di tutto questo e giunto a portata di tiro lasciava partire un bolide che mandava la palla ad incocciare dritta dritta proprio contro il montante alla sinistra di Ciliberti rimasto fermo.

La Fortitudo restituiva il maltolto al 5' della ripresa quando, su punizione da trequarti di campo battuta da Bassanese, il pallone perveniva a Bazzarra che di testa cercava l'angolo basso alla destra di Coassin trovando invece la base del palo pronta a ricacciargli indietro il pallone. Le occasioni mancate dai giallorossi sono state, come detto in precedenza, abbastanza frequenti ma due particolarmente favorevoli. Al 43' del primo tempo su corner di Poles il pallone veniva respinto debolmente da un difensore che lo deviava proprio tra i piedi di Del Bianco. Tiro improvviso che sfiorava la traversa perdendosi sul fondo. Al 30' su punizione battuta da Baudaz il pallone perveniva a Curzolo il quale, tutto solo e da posizione invidiabile trovava ugualmente il modo di sciupare l'invito al gol calciando nettamente fuori bersaglio.

Ulderico Dolfi

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Saici - Aquileia 0-0
*Porzio - Cormonese 4-0
Pordenone - *CRDA 3-0
Cervignano - *Palazzolo 1-0
*Cividalese-Ricreatorio 0-0
*Manzanese - Maniago 2-1
Udinese - *Gipo Viani 3-0
*Triestina-Sangiorgina —
(rinviata 25.4.1967)

LA CLASSIFICA

Pordenone	26	20	6	0	56	[illegible]	46
CRDA Monf.	26	18	5	3	62	26	41
Triestina	25	13	9	3	38	15	35
Manzanese	26	15	5	6	39	27	35
Udinese	26	13	7	6	45	25	33
Cividalese	26	13	5	8	35	18	31
Aquileia	26	8	10	8	29	26	26
Porzio Ud.	26	10	4	12	30	32	24
Ricreatorio	26	8	8	10	21	24	24
Sangiorgina	25	5	10	10	25	26	20
Palazzolo	26	6	7	13	17	34	19
Saici	25	5	7	13	16	39	17
Cervignano	26	5	6	15	22	49	16
Maniago	26	4	7	15	13	31	15
Gipo Viani	25	4	7	14	16	44	15
Cormonese	26	5	5	16	13	45	15

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Aquileia - CRDA Monf.
Pordenone - Gipo Viani
Sangiorgina-Manzanese
Cividalese-Porzio
Cervignano-Ricreatorio
Cormonese - Saici
Palazzolo - Triestina
Udinese - Maniago

Trofeo Berretti

I RISULTATI

*Jesolo - Conegliano 2-0
*Marzotto - CRDA 3-0
*San Donà - Vitt. Veneto 1-1

La società inglese Leicester City ha comunicato ieri che è disposta a vendere Seil Gordon Baks, il portiere della Nazionale inglese nell'ultima edizione della Coppa del Mondo che si disputò l'anno scorso in Inghilterra. Banks ha 28 anni e ha giocato per la Nazionale 26 volte.

LA SANGIORGINA VINCE A PALAZZOLO MA POLEMICAMENTE (1-0)

ALL'INSEGNA DELLA CAVALLERIA

MARCATORE: nel primo tempo al 45' Dianti. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Bigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Buttò. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Piasentin, Ciprian, Frisan; Mattiussi I, Fanotto, Mattiussi II, Biasioli, Valentinuzzi. ARBITRO: Cappelli, di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 9

Sconfitta ingiusta. Il recupero odierno, giocato su di un terreno reso viscido dalla pioggia dei giorni scorsi (è piovuto anche durante l'intero incontro) è stato giocato all'insegna della cavalleria. Nessun incidente di gioco; bravi i ventidue atleti in campo. Non così si può dire del direttore di gara. Per la odierna partita, e le possibilità c'erano perchè il recupero dava ampio respiro, la scelta del direttore di gara doveva essere più oculata.

L'arbitraggio di Cappelli è stato negativo. Giornata no? Sentiamo la critica obiettiva. Commenti sui due fronti. Arbitraggio da farsa, al più presto da dimenticare. Gli sportivi locali avevano ben ragione di recriminare alla fine sul suo operato. Se al termine dell'incontro nulla è successo, un grazie ai solerti dirigenti che consci della loro responsabilità e del loro senso di civismo, hanno saputo placare gli animi di molti facinorosi che volevano far giustizia.

Non vorremmo peccare di partigianeria con la corrispondenza locale, dicendo che la vittoria, tutt'al più un risultato equo, sarebbe stato appannaggio della squadra di Nardini. La compagine ospite non è apparsa degna del suo nome. Un tiro, un gol. La vittoria.

In breve (perchè c'è poco da dire) le fasi più salienti dello odierno incontro. Al 45' Dianti raccoglie un passaggio al centrocampo, si sposta sulla sinistra, contrastato da Mazzolo, giunto sulla linea di fondo calcia un tiro che non aveva nessuna pretesa di far centro. Vit, in cerca di farfalle, si fa sorprendere. Era la beffa. Si va a riposare.

Nel secondo tempo il Palazzolo al 18' va in avanti con azione personale di Mattiussi I che supera in un dribbling ubriacante parecchi avversari, si presenta al limite dell'area sferrando un tiro verso la rete, ma un difensore devia con il braccio.

Rigore? Il direttore di gara dice no. Il pubblico rumoreggia, ma è lui, l'arbitro, che ha la bacchetta e l'orchestra è sua e se qualcuno fa qualche stecca lui sorvola. Pochi minuti dopo è Valentinuzzi che si proietta a rete, il bravo Marcatti dice di no. Para con disinvoltura e rilancia. Al 34' il solito Mattiussi si esibisce in un do di petto, giunge in area dopo aver seminato alle sue spalle diversi avversari. Gran partita la sua, tenta di scavalcare Bigotto, il centromediano sangiorgino ferma platealmente con la mano. L'arbitro non vede.

La partita si chiude con il Palazzolo proteso in disperato forcing. Vani gli sforzi. L'arbitro è stato il suo giudice. Degni di particolare menzione Frisan, Mazzolo, Mattiussi I e Biasioli per il Palazzolo; per la Sangiorgina bene Dianti e Bigotto.

Alfio Pizzali

SOLO AGONISMO

Gemonese - Tolmezzo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' Strolli. GEMONESE: Bovolini; Lanzoni, Baldissera; Strolli, Vicario, Pribaz; Valent, Martini, Cragnolini, Chiaruttini, Lirussi. TOLMEZZO: Maserati; D'Orlando I, Pillinidi; Di Gallo, Puppini, D'Orlando II; Nadali, Fuccaro, Zaravara, Bano, Fabris. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 9

Su un terreno di gioco allentato per la pioggia che da alcuni giorni si rovescia sulla zona carnica e che non è cessata neppure durante la gara, i cugini del Tolmezzo e della Gemonese hanno dato vita ad un incontro non piacevole tecnicamente ma agonisticamente ineccepibile. Soprattutto i ragazzi del Tolmezzo hanno spremuto tutte le loro energie per cogliere una vittoria che li avrebbe tolti definitivamente dalla coda della classifica, giocando continuamente all'arrembaggio con una velocità davvero notevole, se si pensa che il rettangolo di gioco, nell'ultimo scorcio di partita era un acquitrino.

La Gemonese ha giocato di prevalenza nella propria metà campo con la chiara intenzione di accontentarsi di un pareggio. Il coraggio degli azzurri si è così infranto contro il muro degli ospiti che quando venivano superati dai vari Fabris, Fuccaro e Nadali, avevano nel portiere Bovolini un baluardo insormontabile, che si è fatto applaudire per i suoi interventi. Gli ospiti, mostratisi nell'area di rigore degli azzurri soltanto in quattro o cinque occasioni, hanno colto una vittoria non meritata e che suona beffa all'impegno e alla caparbietà dei tolmezzini.

Il fischio d'avvio vede i locali che si portano diverse volte davanti alla porta di Bovolini scagliando due bolidi a fil di palo: al 14' con Fabris ed al 15' con Fuccaro. Al 30' Bovolini si fa applaudire per una bella deviazione in angolo su tiro di Fuccaro da fuori area. Anche al 39' Bovolini si deve produrre in un plastico intervento su tiro ravvicinato dello sgusciante Fabris, mentre un minuto dopo Maserati respinge di pugno un tiro ad effetto battuto dalla bandierina da Chiaruttini.

Nella ripresa il ritmo tolmezzino non tende a diminuire e gli azzurri raccolgono diversi calci d'angolo. La Gemonese solo sporadicamente calcia da centrocampo, ma non riesce quasi mai a superare la zona di Puppini, oggi inesorabile nel gioco di interdizione e di rilancio. Al 21' su azione della sinistra di D'Orlando II, Fabris, Nadali con gran tiro di quest'ultimo, Bovolini salva a volo d'angelo. Al 28' occasione per gli ospiti: Martini batte una punizione, riceve Cragnolini che crossa al centro tagliando l'intera difesa, ma il pallone non viene raccolto da nessuno e termina sul fondo. Al 34' poi ancora Bovolini dice no ai tiri ravvicinati, in mischia, di Fuccaro, Nadali e Bano.

Un minuto dopo il gol beffa, che doveva condannare il Tolmezzo all'ingiusta sconfitta. Da metà campo scendeva rapido Vicario, passaggio a Chiaruttini, che da fuori area stanga a rete; il pallone batte sulla traversa e ritorna in campo, raccoglie l'accorrente Strolli che non ha difficoltà ad insaccare a porta vuota. Negli ultimi minuti della gara il Tolmezzo si produce in un ennesimo arrembaggio, ancora una volta improduttivo.

Fulvio Castellani

Agli atleti isontini due primati regionali

Gorizia, 9

Due primati regionali sono stati realizzati da atleti isontini nella riunione provinciale di apertura maschile sen. e jun., organizzata ieri, sul campo «Fabretto» a Gorizia.

Ecco i risultati delle nove gare in programma:

M. 200 H: 1) Buttignon Sandro (Torriana) in 28''7; 2) Carrara Marino (Torriana) 29''7; 3) Lenardon Adriano (S. Marco) 30''.

Alto: 1) Musulin Aureliano (U.G.) m. 1,90.

Disco: 1) Mazzoli Otello (Italcantieri) m. 40,93; 2) Podberscek Edy (U.G.G.) 38,02; 3) Marangon Giuseppe (Torriana) 34,02.

Metri 80: 1) Zadro Paolo (Torriana) in 9''2; 2) Morsut Flavio (Torriana) 9''5; 3) Schiarelli Sergio (Italcantieri) 9''5; 4) Romano Ezio (U.G.G.) 9''6.

Metri 1000: 1) MERNI FRANCO (U.G.G.) in 2'33''4 (nuovo record regionale); 2) Lister Giuseppe (Torriana) 2'43''4; 3) Bertani Alessandro (Italcantieri) 2'48''9.

Metri 300: 1) Loru Franco (Italcantieri) in 39''3; 2) Morut Flavio (Torriana) 39''9; 3) Lenardon Adriano (S. Marco) 41''9.

Lungo: 1) Musulin Aureliano (U.G.G.) m. 6,87; 2) Marchesan Roberto (Torriana) 6,46; 3) Bonifetto Domenico (U.G.G.) 6,20; 4) Zadro Paolo (Torriana) 5,96; 5) Sgobbi Paolo (Torriana) 5,89.

Peso: 1) Mazzoli Otello (Italcantieri) m. 11,30; 2) Podberschek Edy (U.G.G.) 11,02; 3) Traino Giorgio (Torriana) 10,68; 4) Marangon Giuseppe (Torriana) 10,66.

Metri 3000: 1) MIANI LAURO (Italcantieri) in 8'36''6 (nuovo record regionale); 2) Biasig Lucio (Italcantieri) 9'01''8; 3) Chionchio Matteo (U.G.G.) 9'55''1.

RECUPERI
GIRONE A

Sangiorgina - *Palazzolo 1-0
Gemonese - *Tolmezzo 1-0
*Osoppo - Aquileia 1-0

LA CLASSIFICA

Saici	25	17	5	3	74	23	39
Ponziana	25	14	9	2	51	17	37
Sacilese	25	14	8	3	31	16	36
Sangiorgina	25	13	8	4	35	17	34
Tisana	24	11	9	4	36	25	31
Cervignano	25	11	7	7	35	26	29
Gemonese	25	10	7	8	25	24	27
Cordenonese	25	11	4	10	34	34	26
Osoppo	25	6	10	9	26	37	22
Aquileia	25	8	5	12	25	38	21
Tolmezzo	25	6	7	12	21	39	19
Brugnera	25	7	4	14	21	35	18
Palazzolo	24	5	7	12	21	28	17
Codroipo	25	4	9	12	25	36	17
Terzo	25	5	5	15	11	39	15
Tarcentina	25	3	4	17	14	50	10

LE PARTITE DEL 16.4.1967

Cervignano-Palazzolo
Tisana - Terzo
Sacilese - Gemonese
Ponziana - Saici
Codroipo - Tarcentina
Tolmezzo - Osoppo
Aquileia-Cordenonese
Sangiorgina-Brugnera

A OSOPPO L'AQUILEIA SUBISCE UN IMMERITATO CASTIGO (1-0)

COL FIATO SOSPESO

MARCATORE: al 25' della ripresa Duria. OSOPPO: D'Agostini; De Luca, Mattiussi I; Mattiussi II, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Rossi, Duria, Rigo, Benedini. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Folla, Ballaminut, Perusin; Plef, Cumin, Andrian, Zanolla, Barbana. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 9

Una giornata grigia e piovosa, un terreno di gioco molliccio; volti di tifosi imbronciati tutto intorno per quell'incubo della retrocessione non ancora fugato e che minaccia, seppur da una certa distanza, le due antagoniste di oggi, Osoppo ed Aquileia. Tutte queste premesse di carattere psicologico e ambientale incoraggiavano il presagio che quella che si stava per svolgere sarebbe potuta essere una di quelle partite confuse e scorbutiche dal consuntivo finale sempre amaro.

Aquileia ed Osoppo, invece, hanno bruciato questo poco lusinghiero presagio. L'hanno bruciato con il calore del loro entusiasmo, dando vita ad uno degli incontri più movimentati, appassionanti, e al tempo stesso tecnicamente pregevoli, che si siano visti in questi ultimi tempi all'interno della fortezza osovana. Alla fine di questa disputa ha vinto l'Osoppo, con il viatico di un'unica rete, e diciamo tuttavia che con ciò l'undici rossonero non ha rubato nulla. Ma al tempo stesso dobbiamo pur dire che l'Aquileia oggi non si meritava proprio questo castigo, per la generosità e la felice (anche se purtroppo non fortunata) intuizione con cui ha svolto il suo gioco.

Diciamo, dunque, che un pareggio non avrebbe offeso gli osovani ed avrebbe invece dato il giusto premio al loro cavallereschi rivali, che fino all'ultimo hanno tenuto col fiato sospeso i sostenitori della squadra locale, alla cui porta gli aquileiesi hanno picchiato incessantemente, specie con le veloci e insidiose puntate di Andrian e Cumin (le due migliori frecce dell'attacco biancoazzurro) senza riuscire però ad abbatterla.

Osoppo e Aquileia si sono presentate pressochè nelle stesse formazioni di otto giorni fa. Fra i rossoneri il rientro di Tabacco, al centro della mediana; fra gli Aquileiesi l'inclusione del giovane Folla con il n. 4, e il conseguente spostamento di Zampar al posto del terzino Cossar. Entrambe hanno adottato lo schieramento tattico tradizionale. Nel loro fraseggio di gioco non è entrato nemmeno in forma allusiva quel brutto termine che si identifica col nome di «catenaccio».

Gioco aperto, quindi, scattante, denso di alternative da una zona all'altra. Di scatto è partito l'Osoppo, con il suo Duria, «calimero», che fa sfrecciare al 4' una palla che sfiora però il montante della porta di Moderz. Lo segue subito dopo Rossi. Ma l'Aquileia ha il suo Cumin che al 10' manca di un soffio il bersaglio. Si gioca a tutto vapore, ma i difensori sono altrettanto scattanti e veloci quanto gli attaccanti, e le due opposte reti rimangono inviolate fino al riposo.

Nella ripresa l'Aquileia attacca a fondo, e al 10' Andrian impegna seriamente D'Agostini, seguito 2' dopo da Zanolla. Tiene duro la difesa osovana. Ma ecco che al 25' vien fuori di rilancio il solito Duria: uno scatto, un tiro secco, e Moderz è k. o. Un colpo veramente duro alle illusioni della generosa compagine ospite. L'Aquileia però non si dà per vinta. Andrian, Cumin e compagni pongono sotto assedio l'area osovana.

Il pubblico locale scruta l'orologio e implora la fine rapida dell'incontro.

Luciano Sanson

Dilettanti II categoria

GIRONE D

RECUPERI

*Postelegrafonici-Torriana 3-2
*Libertas Trieste - Edera 1-1

LA CLASSIFICA

Postelegraf.	22	12	7	3	27	13	31
Ronchi	21	10	6	5	38	15	26
Turriaco	21	9	7	5	27	21	25
Farra	21	9	7	5	23	20	25
S. Lorenzo	21	7	10	4	16	13	24
Itala	21	7	10	4	25	22	24
Libertas Ts	22	8	8	6	21	17	24
CRDA Ts	21	7	8	6	26	19	22
Torriana	22	6	11	5	21	17	23
Edera Ts	22	7	7	8	15	18	21
P. Romans	21	6	5	10	16	20	17
Romana	21	2	10	9	18	27	14
Sagrado	21	4	6	11	19	40	14
L. Barcolana	21	0	8	13	7	35	8

LE PARTITE DEL 16.4.1967

CRDA-Libertas Barcolana
Sagrado - Romana
Ronchi - Libertas
Turriaco - Torriana
Pro Romans - Farra
Edera - S. Lorenzo
Itala-Postelegrafonici

SERIE «A» E «B»

Rinviati gli incontri di hockey su prato

Le due partite in programma ieri mattina sul campo di San Luigi, valevoli per il campionato di Serie A e Serie B di hockey su prato, non hanno avuto luogo causa l'impraticabilità del terreno di gioco. Il rettangolo infatti era ridotto ad una autentica risaia.

ATLETICA FEMMINILE ALLO STADIO

Prestazioni di rilievo specie fra le allieve

Organizzata dal Comitato regionale della FIDAL si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione provinciale femminile riservata alle categorie allieve, juniores e seniores.

Pista e pedane mal ridotte a causa delle piogge dei giorni scorsi: ciononostante si è visto lo stesso qualcosa di buono e questo dev'essere senz'altro motivo di soddisfazione in previsione del futuro più prossimo. Discreta la prestazione di Laura Gagliardo negli 80 piani allieve e di Patrizia Seriau nei 100, affermatesi rispettivamente in 11''2 e 12''8: rapportati i tempi alla condizione della pista possiamo vedere come le due velociste biancocelesti hanno nelle gambe tempi di rilievo. Ottime sotto tutti i punti di vista le due gare di Nadia Schorn 12''2 negli ostacoli, 4,96 nel salto in lungo.

Trattandosi di un'allieva, oltretutto impostasi nella decorsa stagione con tempi e misure di valore, già adesso avviata alla forma migliore, niente di difficile che nelle prossime gare (non dimentichiamoci che è una delle prime in Italia nel triathlon), faccia parlare ancora di sè magari ottenendo risultati di alta considerazione tecnica. L'ederina Canzian, sola contro il tempo nei 600 piani, può ancora migliorare.

Complessivamente una riunione che, viste le condizioni del campo, avrebbe dovuto essere fallimentare, ma che è stata ravvivata da alcune prestazioni di rilievo sufficienti a sollevarne il contenuto tecnico.

I. D.

Metri 80 ostacoli allieve: 1) Nadia Schorn (SGT) 12''2.

Peso, allieve: 1) Amalia Rega (SGT) 9,68; 2) Banfi (id.) 8,32; 3) Zoch (Fari) 8,27; 4) Sincovich (Edera) 7,26.

Metri 80 piani allieve: 1) Laura Gagliardo (SGT) 11''2; 2) Colautti (Fari) 11''3; 3) D'Ambrosi (S.G.T.) 11''5; 4) Tersar (id.) 11''6; 5) Segatti (id.) 12''4; 6) Del Fabro (Edera) 13''4.

Salto in alto: 1) Donatella Ulini (Fari) 1,10.

Salto in alto allieve: 1) Rosanna Rossi (SGT) 1,35; 2) Zoch (Fari) 1,30.

Peso: 1) Livia Cerar (SGT) 10,01; 2) Grio (id.) 9,66; 3) Belletti (id.) 8,95; 4) Banfi (id.) 8,72.

Giavellotto allieve: 1) Silvia Sincovich (Edera) 17,63.

Giavellotto: 1) Barbara Durante (SGT) 17,68; 2) Zacchigna (Edera) 17,67; 3) Sabia (id.) 14,13.

Metri 150 piani allieve: 1) Nadia Biagini (SGT) 21''5; 2) Potasso (id.) 21''6; 3) Colautti (Fari).

Metri 200 piani: 1) Cristina Orlando (SGT) 29''9; 2) Del Conte.

Metri 100 piani: 1) Patrizia Seriau (SGT) 12''8; 2) De Marchi (id.) 13''2; 3) Polacco (id.) 13''9.

Salto in lungo allieve: 1) Nadia Schorn (SGT) 4,96; 2) Colautti (Fari) 3,96; 3) Del Fabro (Edera) 3,33.

Salto in lungo: 1) Alida Valli (Edera) 4,04.

Metri 600 piani allieve: 1) Nadia Canzian (Edera) 1'53''2.

Staffetta 4×100: 1) SGT (Fiorentini, De Marchi, Polacco, Seriau) 52''8; 2) SGT (Tersar, Potasso, Gagliardo, Biagini) 54''9.

Disco allieve: 1) Laura Banfi (SGT) 16,21.

Disco: 1) Barbara Durante (S.G.T.) 24,53; 2) Sabia (Edera) 24.44.

Benvenuti è preparatissimo al duello a una settimana dal match con Griffith

INCONTRO CON IL PUGILE TRIESTINO IN ALLENAMENTO AL «VILLAGGIO ITALIA»

Nino misura riflessi e movimenti sotto una doccia di palline colorate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

La gondola è a riva, il laghetto è verde e azzurro del colore del ghiaccio che si scioglie. Il verde comincia a rendere misteriori i boschi; ci sono case sparse che si chiamano «Villa D'Este», «Villa Borghese». Il posto è a mezza montagna così è come essere in vicinanza dei prati e nei pressi delle vette. Insomma è uno stacco d'Italia e anche se c'è la nebbia, come oggi, non sono lontani i paesaggi noti, certe terre che si portano dentro perchè ci si viene su essendoci nati. Si chiama «Villaggio Italia» e non si potrebbe immaginare un nome diverso. Aldo Di Belardino in sette anni ha ricostruito una sintesi dell'Italia, mare, monti, prati, rive, parlata. Amleto Abbatangelo lo dirige alla maniera italiana che è quella di darti subito un senso di intimità. E poi c'è quella specie di personaggio che è Graziani che inventa le cose italiane, le ricrea, lui fa tutto, con quella faccia ancora inselvaggita: il lago, i monti, le spiagge e le case con il nome che evoca un posto o un ricordo. Ora Graziani sta costruendo il «Forum» che sarà un night club alla maniera di una Roma non tanto antica (magari a Roma anche Cesare andava al night, ma Montanelli dovrebbe dircelo, finora non non sappiamo se ce n'erano e come erano), quanto immaginata in carattere col posto perchè qui l'Italia è una immagine più che la proiezione di una realtà. Dice Di Belardino: «Ho voluto ridare a ognuno che viene dall'Italia quello che resta nella sua fantasia nel nostro Paese».

Ci vanno a passare una fine settimana, una vacanza. Dicono partendo: «Torniamo in America»; non è una battuta, lo dicono come se ripartissero un'altra volta dal Paese per emigrare. Nel «Forum» in costruzione vi è il ring con le corde rosse, il tappeto bianco, le bande laterali verdi. Sopra il ring c'è Benvenuti che fa a pugni con Ted Wright il quale è un pugile negro battuto da Benvenuti a Roma e da Griffith a Vienna. Li conosce bene tutti e due, sa come boxano tutti e due e allora è venuto ad allenare Benvenuti perchè possa prepararsi a battersi con Griffith come se fosse con Griffith ogni giorno sul ring.

Emile Griffith non è più una ossessione qui al Villaggio Italia perchè ci sono l'acqua azzurra e verde, i boschi, Villa Borghese e la gondola. «Come potrebbe essere diverso dal mio Paese? Io qui ci sto come se fossi in Italia; in un certo senso non mi manca neanche la mia famiglia perchè telefono un giorno sì e uno no a casa e parlo con mia moglie e i figli. Ha visto la mia camera? E' piena di foto di tutti i miei: figli, moglie, padre; sento dischi italiani, leggo libri italiani, l'ultimo è stato un libro di Pasolini. Dico è come se fossi a casa. E mi sento sicuro». Benvenuti quando parla è come un ragazzo, quasi provi a diventare un suo tifoso. Soltanto nei momenti di stacco, quando il discorso diventa polemico allora vedi la faccia segnata appena da una ferita al sopracciglio sinistro farsi diversa, dimentichi la tifoseria, lo vedi che sta poco al gioco di una domanda e di una risposta polemica. Dice che non gli piacciono le interviste «solite», ma quando la fai insolita o almeno diversa da quella dei clichè al quale forse si è abituato allora si arrabbia, si alza dalla sedia se ne vuole andare, torna indietro soltanto per dire che lui non ce l'ha con nessuno, ma che tutti ce l'hanno con lui, che lo «attaccano con maggior violenza perchè sanno che posso difendermi».

Golinelli che lo allena e che ha certi metodi che non si sono mai visti in una palestra sportiva per pugili (lui non lo dice, ma certi segreti li ha imparati in Brasile. Golinelli c'è stato dodici anni in Brasile), lo giustifica: «Fa male ad arrabbiarsi, dovrebbe abituarsi anche a questo tipo di dialogo, ma bisogna anche capirlo, c'è una divisione nel pugilato italiano, una parte è per Mazzinghi e una parte è per Benvenuti e lui si sente vittima del gruppo che tiene per Mazzinghi». Golinelli fa camminare i giornalisti sportivi americani fin quassù, ore di macchina, strade di montagna, per vedere Benvenuti fare a pugni con palline rosse gialle verdi bianche blu che gli arrivano a velocità-luce da pochi passi, le tira Golinelli con una violenza quasi cattiva, Benvenuti le deve respingere di destro, di sinistro, uno-due, a dozzine, ed è difficile che ne sbagli una. Poi quelle stesse palle gliele tira contro il corpo, la testa soprattutto, e pare di vedere lo specialista di lancio di coltelli a contorno di un essere umano incollato a un asse di legno. Benvenuti le schiva con movimenti rapidi, concentrati, essenziali; se fa un gesto meno rigoroso, l'allenatore si arrabbia, grida, Benvenuti abbassa la testa. «Obbedisce — dice Spoldi che sta a guardare insieme con Beccali (ora vende vino, vive bene, non fa più i millecinquecento metri a tempo di record; l'olimpionico di Los Angeles è diventato un signore con qualche chilo di grasso intorno agli antichi muscoli), con Turiello, con gli altri ex atleti italiani che si sono fatti una vita (un ristorante, una rappresentanza) negli Stati Uniti —, obbedisce, non è di quelli che stanno a discutere. Lui per esempio non obbediva così.

Durante una pausa dei suoi intensi allenamenti Benvenuti firma autografi per alcune ragazze al «Villaggio Italia» di Haines Falls (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

«Un incontro eguale agli altri»

I giornalisti americani dicono «fantastic», dicono «terrific», quando vedono le palle andare a quella velocità contro i pugni e contro la testa di Benvenuti. Quando lo guardano fare lo yoga. Ecco l'altra novità nello allenamento di un pugile. Chi ha mai fatto «yoga»? Spoldi dice che lui e gli altri come lui non sapevano neanche cosa volesse dire la parola, Turiello dice: «Yoga o yogurt» e non è uomo da battute. Benvenuti fa lo yoga alla fine della seduta di allenamento, sta sopra due tappeti rossi intensamente chiuso nel suo intimo, concentrato in una serenità (almeno apparente) che confina con il distacco dalla realtà (compreso il campionato del mondo dei pesi medi per il quale si batterà il 17 aprile al Madison Square Garden con Griffith), con il raggiungimento di confini ignoti a noi, ma forse non a lui e a Golinelli. Griffith. Non esiste durante lo yoga e non esiste più come forma quasi morbosa di ossessione. «All'inizio era così, era un incubo. Griffith era dappertutto e allora tanto valeva esorcizzarlo». Non si sa se sia stata idea di Golinelli o di Benvenuti, ma Griffith fu massacrato in immagine ogni giorno per qualche tempo al villaggio Italia.

C'è un tiro a segno qui. E Benvenuti sparava a bersagli che avevano la foto di Griffith incollata al centro (e la centrava quasi sempre). Nella palestra ci sono i sacchi, le palle a muro e la foto di Griffith era incollata sui sacchi di sabbia, sui palloni a muro e lui, Benvenuti, gli dava cazzotti dentro, rabbia rabbia rabbia e spaccava Griffith in immagine, lo disintegrava. Poi è passata. Ora Griffith è argomento di discorsi, non di massacri. Una cura psicanalitica da palestra di pugilato ha distrutto un mito. Ma il 17 sera al Madison il mito riapparirà, sarà la sera della verità. Nell'angolo di Nino Benvenuti non ci sarà il solito registratore che lascia uscire da un nastro ossessivo i canti che hanno un certo senso nostalgico e anche guerresco. «Addio mia bella addio...» e soprattutto: «La c'è il nemico, la c'è il nemico...». Si lavorerà soltanto di pugni.

«Questo incontro — mi dice Benvenuti — è la laurea di tutti gli studi. Trenta esami in un giorno solo. Vincendo a trenta anni il campionato del mondo sarebbe come per uno che ha lavorato tutta la vita la pensione: il coronamento di un sogno oltre che un dovere».

Ci pensa a questa vittoria? «Sicuro che ci penso. Io salgo sul ring ogni volta nella convinzione di vincere. Gli altri, il mio avversario, non contano nulla, conto io, la mia volontà di vittoria».

Dico: «Lei non è famoso per la sua modestia». Risponde: «Io non voglio essere commiserato, è la peggior cosa esserlo. Uno che ostenta modestia chiede compassione. Non ne voglio. Mi tolgo dagli impicci per conto mio, i rischi sono i miei. Per questo sono considerato immodesto». Dice: «Per me tutti gli incontri sono eguali. Questo è eguale agli altri». Allora c'è contraddizione con la storia della laurea e della pensione. «E' vero — ammette — ma volevo dire che ogni incontro ha una storia a sè, inutile andare a vedere i precedenti. E in questo incontro la storia la farò io». Ma vincere il campionato del mondo non è una vittoria come le altre. «Vincere in America vale di più che vincere in Italia. Spero di essere superiore a Griffith al punto da strappargli il titolo».

Dico: «Vittoria per k.o.?». Risponde: «Sarebbe una smargiassata dire che lo voglio mettere k.o., ma potrebbe accadere».

«Quanto guadagnerà?». «Non lo so. Sono a percentuale. Io il 17 per cento degli incassi e di tutti i diritti TV e radio, lui il 40 per cento. Spero di fare un trentamila dollari». Sono soldi, ma a me non interessano i soldi. E' da quando avevo tredici anni che voglio diventare campione del mondo. Ora ci sono arrivato, è questo che conta. E' un combattimento in cui impegnerò davvero ogni parte di me stesso. Non ho mai tirato conclusioni prima di battermi, ma questa volta posso dire che anche se dovesse avvenire un momento di sconforto sul ring, reagirei con ogni mezzo. Vincere, anche se dovessi essere portato fuori in barella dopo».

Dico: «Lei finora ha tirato se non contro manichini di segatura almeno contro pugili mediocri. Quando ha picchiato contro qualcuno forte le ha buscate». Ha uno scatto. «E' vero che ho incontrato pugili senza troppo nome, ma chi erano i forti che me le hanno date?». Dico: «Ki Soo Kim il coreano». Salta su: «Ecco come si può essere cattivi — grida. — Tutti sanno qual era il valore del coreano, nulla. E di quell'incontro non ne voglio parlare. E' meglio. Perchè voi che parlate così non prendete le classifiche e le graduatorie mondiali che pubblicano le riviste tecniche? Vedreste che ho incontrato pugili che sono nell'elenco dei primi dieci della classifica mondiale delle mie categorie. Ho battuto due pugili come Don Fullmer e Danny Moyer che hanno sconfitto Griffith. Questo voialtri lo dimenticate?».

E' arrabbiato, perciò fa la sua arringa. Dice: «Noi italiani siamo soliti valutare inferiori i nostri migliori. Non siamo convinti della nostra forza, siamo succubi di noi stessi, cerchiamo di essere superiori agli altri soltanto fregandoli. Guardi Ottoz e Frinolli. Due campioni di fama mondiale. In Italia non gli diamo nessuna importanza, se li avessero in America sarebbero celebri in tutto il mondo. Siamo autolesionisti». Si alza e vuole andarsene.

Dico: «Lei cosa pensa di rappresentare al Madison Square Garden battendosi contro Griffith. Pensa di rappresentare la Italia? Insomma per chi combatte?». «Ma non diciamo le solite frasi retoriche — dice Benvenuti. — Non se ne aspetti da me. Io combatto per me, per la mia famiglia e per l'Italia. Certo che penso all'Italia. E sa perchè? Perchè so quanto atteso sia in Italia questo combattimento. Questa è la verità e bisogna dirla. E' chiaro che io sento la responsabilità di tutto ciò».

Posso fare una verifica qui, fra gli italiani, gli italo-americani. C'è attesa, sì, ma con moderazione. La vittoria di un pugile italiano in un incontro importante (mi pare di poter dire) serve a discussioni di primato personali, fra gente di diversa origine, di tante nazionalità disparate. Un senso di orgoglio. Ma non oltre un certo gusto di rivincita privata, collettivamente la vittoria di Benvenuti non può essere considerata come una affermazione di nazionalità. L'italianismo degli italo-americani è a corrente alternata: va a alta tensione durante le vacanze e negli incontri di sport, corre a bassa tensione per tutto il resto del tempo. Fate voi i conti. In questo «campione» d'Italia fra le montagne esiste un altro clima, ma siamo in un villaggio che ha per scopo proprio quello di dare la sensazione di vivere in un'Italia immaginata, le passioni sofferte sono quelle di quando i villeggianti del Villaggio Italia «tornano in America», non quelle del Paese che pensano simile a questo laghetto con la gondola, con le case nostalgiche, con i boschi segreti. Girando nel villaggio ho cercato le spie, quelle che solitamente si immaginano mandate intorno ai campi di allenamento dei pugili dagli avversari per studiare tattiche, informare sul morale, dare notizie clandestine utili agli avversari che stanno per affrontarsi in un ring. Non ne ho trovate. Direte: e a dirti: piacere, siamo le spie di Griffith. E' vero. Ma parla e parla, si riesce sempre a individuare chi «non è» del posto. Il Villaggio Italia non è una metropoli, chi non è di casa lo si vede lontano un miglio. Non c'è uno che non sia di casa.

Stelio Tomei

SCHERMA REGIONALE

La Ginnastica prima anche nella spada

Alla disputa del campionato regionale assoluto di spada, svoltosi ieri mattina nelle due sale d'armi della Società Ginnastica Triestina, ha assistito molto pubblico che vivamente ha seguito le alterne e spesso appassionate vicende di questo torneo reso anche più interessante non solo per la conquista del titolo in palio, ma anche per la partecipazione dei quattro elementi primi classificati in rappresentanza della nostra regione al campionato interregionale di spada che si farà domenica prossima alla nostra Ginnastica.

Del titolo si è fatto un sol boccone Giuseppe Carlini, un tantino troppo spericolato alle volte, tuttavia uno schermidore bello ed efficace in tutte e tre le armi; alle sue spalle si è classificato Rizzoli dell'A.S.U. sul quale posano giustificate speranze per la difficile prova di domenica prossima; oltre a Carlini, un altro bianco-celeste, Enzmann, si è distinto praticando una scherma di spada sempre più seria e redditizia; ma un efficace portamento di punta lo hanno avuto tutti gli altri. La distribuzione dei premi speciali e delle medaglie è stata fatta da Zanini, mentre Martorana quale direttore tecnico e Picciola e Marini quali direttori di scontro hanno svolto il loro compito con perizia.

Fra il pubblico il presidente della S.G.T. prof. Enrico Tagliaferro con parecchi consiglieri del sodalizio; il dott. Piero de Favento, consigliere nazionale della FIS; John Zanini presidente di zona della FIS, i maestri d'arme cap. Centonze e Tafaro, e tanti altri ancora.

La finale ha dato i seguenti risultati: 1) Giuseppe Carlini della S. G.T. con 6 vittorie; 2) Giulio Rizzoli con 5 vittorie e 11 stoccate ricevute; 3) Gaddo De Anna, anche lui della A. S. Udinese, con 5 vittorie e 16 str.; 4) Guido Enzmann, con 5 vittorie e 17 str.; 5) Giulio Angiolini con 2 vittorie e 4 str.; 6) Massimo Varaldo con 2 vittorie e 5 str.: 7) Massimo Longo con 2 vittorie e 6 str.; 8) Paolo Sevieri 1 vittoria.

E. C.

FOLLA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO IN UN CLIMA LONDINESE

CON UNA CORSA TATTICA VALIANT DOMINA AGADIR

PREMIO DELLE ARMONIE, L. 270.000 m. 1640, 1.a div.: 1) Mogano (L. Piratti), 2) Meco. 6 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 20; 13, 21; (50). PREMIO DELLE MELODIE, L. 400.000 m. 2080: 1) Truce (F. Mescalchin), 2) Lerica, 4 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 23; 14, 16; (71) 55. PREMIO DELLE SINFONIE, L. 350.000 m. 2080: 1) Fiappone (N. Esposito), 2) Caligera. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 16; 24, 29; (85) 69. PREMIO DELLA MUSICA, L. 840.000 m. 1670: 1) Giove (A. Quadri), 2) Montepulgo, 3) Fabiuccia. 9 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 24; 12, 13, 11; (46) 52. PREMIO DELLE CANZONI, L. 300.000 m. 1680: 1) Willer (D. Dus), 2) Indovino, 3) Veggente. 10 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 20; 14, 18, 22; (46) 53. PREMIO D'APRILE, L. 1.210.000 m. 2080: 1) Valiant (U. Belladonna), 2) Agadir, 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 25; 12, 11, 12; (27) 49. PREMIO DELLE ARMONIE, 2.a div., L. 270.000 m. 1640: 1) Nairobi (C. Cadalbert), 2) Cactus, 3) Vispo da Enea. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 32; 28, 17, 16; (107) 126. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.340 per 100 lire. PREMIO DEI RITMI, L. 367.500 m. 1680: 1) Rosetera (A. Quadri), 2) Feletto, 3) Dardor. 7 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 43; 12, 14, 16; (126) 76.

Clima londinese ieri a Montebello. Sul finire è venuta giù anche la pioggia, così il quadro è stato completo. Nota positiva, pur con avverse condizioni ambientali, il pubblico, di certo più numeroso del solito. Il programma era buono e ne sono sortite alcune corse di piacevole stesura.

Il milionario «Premio d'Aprile» ha mantenuto le previsioni della vigilia con i favoriti in bella evidenza all'arrivo. Una fetta maggiore di probabilità era per Agadir, offerto a 2 quinti, una quota non troppo generosa, ma l'allievo di Quadri, in una corsa presto delineata da una lunga fila indiana, non è riuscito a risolvere a proprio favore anche perchè i suoi diretti avversari, Brighenti e Valiant, lo hanno controllato spietatamente. Agadir è partito lo stesso con lo slancio abituale negli ultimi 600 metri, ma non è stato agevole per lui svellere la pertinace resistenza di Valiant che lo ha inesorabilmente anticipato nella fase risolutiva.

Con in avanti una comoda staffetta quale Ordonez, Belladonna ha fatto bene i suoi calcoli in sulky a Valiant. Agadir, pur partito svelto, avrebbe dovuto vedersela con Brighenti, subito in schiena a Valiant, prima di giungere nei suoi paraggi. Calcolo esatto che Agadir ci ha provato a più riprese prima della «carica» definitiva, sempre incontrando l'opposizione di Brighenti che lo faceva desistere. Poi quando Agadir ha tentato il tutto per tutto, Belladonna ha chiamato Valiant e questo, con in serbo le migliori energie, ha agguantato in poche battute lo alleato Ordonez ormai alla fine del suo compito (che era quello di tenere sveglia l'andatura) e se la è svignata in dirittura dove Agadir dopo essere riuscito a «inchiodare» Brighenti sull'ultima piegata ha cercato l'estremo allungo rimasto senza fortuna.

Corsa giocata in chiave tattica e vinta dal soggetto situato in posizione migliore dalla quale ha potuto controllare i diretti avversari. Un Valiant deciso e lucido quello visto all'opera, ben meritevole del successo, mentre Agadir, pur soccombendo, ha lasciato buona impressione al pari dell'attivo Brighenti preceduto sul palo da due soggetti di valida marca.

* * *

«Pieno» dei 4 anni nel ben dotato «Premio della Musica». Fabiuccia, forse non nella migliore giornata, ha dovuto lasciare via libera quasi senza opposizione quando si sono presentati nell'ordine Giove e Montepulgo, finendo terza davanti alla coetanea Gran Gala che aveva però fallito l'avvio. Alla seconda prova pubblica, i puledri della generazione 1964 hanno dovuto abbassare nuovamente bandiera al cospetto dei 4 anni. Domenica scorsa Honos e Campanile, ieri Giove e Montepulgo, per i 4 anni la sagra continua.

Il passo di Giove si è mostrato nettamente superiore nell'occasione. Presto in buona posizione mentre per un attimo Alceo d'Ausa si sostituiva all'incerta Fabiuccia sulla prima piegata, Giove ha atteso i 400 finali quando nella sua scia si profilava ormai Montepulgo, per dare battaglia a Fabiuccia. La piccola allieva di Mescalchin ha abbozzato un timido tentativo di difesa poi il passo del figlio di Rumana l'ha soverchiato e più tardi anche Montepulgo è passato con sicurezza. Per Giove, attestato di merito il 23.2 segnato; con quel terreno va considerato proprio un buon ragguaglio.

* * *

Con passo spedito il sauro Mogano ha affrancato il pronostico nella corsa posta all'inizio. Al seguito dell'allievo di Piratti concludeva un rinfrancato Meco davanti a Felsco, approfittando anche delle indecisioni di Picciotta. Quando ormai pareva sicuro vincitore, Vivaldo da Rio ha buttato alle ortiche la vittoria con una di quelle rotture in dirittura che spesso sono state la croce di questo forte, ma a volte, strano cavallo. L'occasione era presa a volo da Truce che si trovava nella scia di Vivaldo da Rio, e il figlio di Scotch Thistle poteva concludere con facilità davanti a Lerica che si era attardata all'inizio. Per la Scuderia Lump immediata rivalsa nel «Premio delle Sinfonie» con Fiappone autore di un eccellente ricupero dopo una partenza pessima. Caligera, che aveva dovuto lottare con il grigio Ruvenzori, veniva avvicinata negli ultimi 200 metri da Fiappone che passava poi in dirittura per vincere di precisione.

Un Willer ritornato nella miglior forma ha disposto con facilità degli avversari nella corsa «gentlemen» dove Indovino con un buon finale era secondo sul progredito Veggente e sulla labile Frossia calata paurosamente nel finale dopo una corsa di testa. Ritorno al successo di Cadalbert in sulky a Nairobi nella seconda divisione della perizia dove l'anziano figlio di Hit Song con un percorso di testa teneva in rispetto Vispo da Enea bruciato negli ultimi metri anche da Cactus. Poi in chiusura facile assunto di Rosetera in testa dal via, mentre per il secondo posto Feletto aveva la meglio su Dardor negli ultimi metri.

Due vittorie di Quadri con Giove e Rosetera per un duplice risalto della Scuderia York.

Mario Germani

La colonna Totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente del Concorso n. 15 del 9 aprile 1967:

1.a CORSA:	**1) Raeburn**	1
	2) Misor	X
2.a CORSA:	**1) Kubilai**	X
	2) Savarnino	2
3.a CORSA:	**1) Potok**	X
	2) Diodo	1
4.a CORSA:	**1) Torway**	1
	2) Mikori di Jesolo	2
5.a CORSA:	**1) Parker**	1
	2) Merlo	1
6.a CORSA:	**1) Interland**	1
	2) Marengo Guà	2

Le quote

Ecco le quote spettanti ai vincitori del Concorso n. 15. All'unico «dodici» toccano 10.587.453 lire circa; agli [illegible] «undici» 130.709 lire circa; ai [illegible] «dieci» 9.867 lire circa.

Nella zona delle tre Venezie sono stati realizzati 4 «undici» e 108 «dieci». A Trieste sono stati realizzati 2 «undici», di cui uno al bar «Genova» e uno presso il Banco Lotto Bergamas, entrambi su schede doppie.

RUGBY
SEMIFINALI NAZIONALI
Parma - Fiamma 0-4

COPPA PRIMAVERA
San Donà - Patavina 3-0

BASEBALL - «COPPA ITALIA»: EUROPHON - ALPINA 17-0

LA SQUADRA TRICOLORE FEDELE AI SUOI MERITI

Una fase di Alpina-Europhon disputata ieri pomeriggio a Villa Opicina (per la «Coppa Italia»). E' alla battuta l'Alpina con Francavilla (Foto de Rota)

Punteggi parziali:
Europhon: 3, 0, 0; 1, 8, 0; 1, 0, 4 = 17
Alpina: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

ALPINA: Bresciani, Brubaker, Caldognetto, Parrish, Ferluga, Francavilla, Veliscek (Carli), Danieli (Crisman, Valich); Mahnich (Stepancich). EUROPHON: Vinassa De Regny, Carestiato, Novali, Balzani U., Cavazzano (Consonni), Paschetto, Turci, Losa, Bianconi. ARBITRI: Pettener e Michieletto di Trieste.

E' durata poco più di un quarto d'ora, praticamente, l'avventura dell'Alpina in questa prima edizione della «Coppa Italia». L'Europhon è riuscito infatti a mettere al tappeto sin dal primo turno in attacco i biancoverdi che al termine dell'inning iniziale si trovavano già in svantaggio per 3-0. La partenza-razzo dei campioni d'Italia ha nettamente sorpreso i locali e la botta subita a freddo ha costituito una specie di palla di piombo al piede per tutto il resto dell'incontro. La squadra di Cadelli infatti non è stata più in grado di impensierire minimamente gli ospiti che, già perfettamente registrati in difesa, si sono limitati nelle successive frazioni a controllare la reazione dei padroni di casa.

Il «nove» di Villa Opicina ha cercato disperatamente nel secondo, terzo e quarto inning di raddrizzare le sorti della gara, ma tutti i tentativi sono naufragati nel nulla. L'Europhon, con un Paschetto già in buone condizioni sul «mount», un «quadrato» che non ha sbagliato un solo intervento e degli esterni sempre all'altezza della situazione, ha detto sempre di no bloccando sul nascere ogni accenno di rimonta. Poi, quando l'Alpina aveva ormai speso tutto e la fatica si faceva sentire, gli ospiti hanno nuovamente premuto il piede sull'acceleratore e in breve, un solo inning, hanno messo da parte altri otto punti ponendo così pratica fine all'incontro.

Pur considerando il netto divario di classe esistente fra le due contendenti, il risultato finale di 17-0 sembra troppo pesante per l'Alpina. Bisogna infatti tener presente che la squadra di Cadelli era in pratica alla prima partita ufficiale della stagione e che molti uomini sono ancora nettamente in ritardo con la preparazione. Questa potrebbe essere la prima attenuante. La seconda è da ricercarsi nell'assenza di due pedine importanti per la scacchiera biancoverde come possono essere considerati Ciacchi e Sossi. La squadra dell'altipiano, per farla breve, è ancora molto lontana dal rendimento migliore. Due o tre giocatori al massimo possono considerarsi già a buon punto; gli altri hanno a disposizione ancora quindici giorni di tempo prima dell'inizio del campionato per raggiungere un soddisfacente grado di forma. In queste due settimane Cadelli dovrà accelerare il ritmo se intende presentare al «via» del torneo cadetto una squadra in grado di poter ripetere le belle imprese della passata stagione.

Cosa dire dell'Europhon? La squadra tricolore si è confermata «grande» nonostante lamentasse ieri le assenze degli azzurri Cameroni, Andrea Balzani e Gandini, impegnati in una tournée con la Nazionale. Sarà indubbiamente anche quest'anno la compagine da battere, la più seria candidata alla conquista di quello scudetto che ha vinto l'anno scorso con grande merito.

Con Europhon-Alpina ha avuto così inizio la stagione del baseball. Il pubblico è accorso numerosissimo al primo appuntamento dell'anno e il colpo d'occhio, con la tribuna stipatissima e molta gente in piedi attorno alla rete di protezione.

Claudio Nordio

RUGBY - TROFEO REGIONALE

Petrarca PD-CUS Trieste 6-0

Per la seconda giornata del «Trofeo Federale» di rugby il Cus Trieste è stato piegato fra le mura di casa dal Petrarca di Padova per 6-0. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 3-0. Fra gli ospiti ha giocato anche l'ex azzurro Luise.

Fiamma TS - Udine	11-8
S. Donà - Metalcrom	6-6

CICLISMO - CIRCUITO DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

DAL MAZZETTO DEI MIGLIORI SPUNTA FRANCO ZAT DI UDINE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
S. Giorgio della Richinvelda, 9

Dal mazzetto di undici corridori che, fin dalle prime mosse di questo riuscitissimo «1.o Circuito Comune di San Giorgio della Richinvelda» avevano preso in mano le redini della corsa, è uscito il nome di Franco Zat, del G. S. De Luisa che, con una scelta di tempo assai intelligente ha tagliato per primo il traguardo, lasciandosi alle spalle clienti piuttosto difficili da piegare, quali Pancino, Chemello, Ursi, Maranzana, Degano: tutti dotati di un pedigreed dei più formidabili in campo dilettantistico.

Zat, che già nello scorcio della stagione passata si era messo in luce vincendo brillantemente il circuito di Ajello, ha ampiamente meritato questa vittoria, non fosse altro per quella sua saggia maniera di correre che gli ha suggerito di riservare le forze per quanto avrebbe dovuto spendere nell'ultimo chilometro. E Zat è appunto arrivato freschissimo alla resa dei conti mentre i suoi più illustri colleghi avevano speso tutte o quasi le loro energie; la volata conclusiva si è ridotta praticamente ad un «assolo» del vincitore che già un'abbondante decina di metri prima dello striscione d'arrivo aveva alzato le mani più che certo del successo.

Una dannata giornata di pioggia che non ha concesso un solo attimo di tregua, ha fatto il possibile per mandare a carte quarantotto una competizione, organizzata con la solita competenza e scrupolosità dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, e ospitata con un'accoglienza davvero squisita dalla cittadina di San Giorgio della Richinvelda; ancora una volta però la buona volontà e la perseveranza degli organizzatori hanno fatto sì che, nonostante il tempo quasi proibitivo, il tutto si svolgesse regolarmente. E anche il pubblico, un paio di migliaia di appassionati che facevano la spola tra linea del traguardo (su cui i corridori sono passati 7 volte) e i più caldi ristori dei ritrovi pubblici locali dove la televisione trasmetteva le fasi conclusive della Parigi-Roubaix, non si è dato per vinto e ha contribuito in maniera eccellente a far sì che questa prima esperienza ciclistica di San Giorgio venga archiviata con note tutte positive.

Il via è stato dato da Domanins (una località a pochi passi da San Giorgio), e ciò in onore del concittadino campione del mondo Gino Pancino che poi dovrà risultare uno degli elementi più combattivi; mossiere il Sindaco rag. Lorenzo Ronzani. L'andatura si è fatta subito supersonica; i primi giri sono stati compiuti ad una media tra i 43 e 45 km. orari; un gruppetto di undici unità fa subito il vuoto dietro a sè: sono tutti coloro che leggiamo nell'ordine d'arrivo e che hanno tagliato il traguardo con 4'10" di vantaggio sul resto del plotone. Il primo passaggio da San Giorgio è stato appannaggio di Edy Degano (Inter 1904 di Trieste); il secondo e il terzo di Ursi, il quarto e il quinto di Chemello, mentre una confusa volata (ci è sembrato ancora Chemello in testa) ha caratterizzato il sesto tornante. L'ultimo giro ha visto alcuni tentativi di fuga di Pancino, Baggio, Bolzan e Degano; ma gli «undici» si sono ben presto ricongiunti e Zat, a 400 metri circa dall'arrivo ha operato quello scatto che doveva condurlo alla vittoria.

La media finale di km. 42,181 orari fatta registrare dai cronometri sta da sola a significare dell'alto valore agonistico di questa manifestazione. Tutti hanno dato il meglio di loro stessi, ma è doveroso segnalare l'ottimo comportamento dei due «mondiali» Pancino e Chemello, di Ursi sorprendentemente battagliero, e, soprattutto di Edy Degano.

Il portacolori dell'«Internazionale 1904» di Trieste è stato protagonista di una corsa bellissima e solo un leggero cedimento nel finale gli ha impedito di ottenere una vittoria che non avrebbe certo demeritato. Edy è comunque in ottima forma e lo attende una stagione densa di soddisfazioni.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Franco Zat (G. S. De Luisa - Udine) che compie i km. 116 in ore 3,45 alla media di km. 42,181; 2) Franco Baggio (V. C. Bassano Elba) s. t.; 3) Cipriano Chemello (id.) s. t.; 4) Maurizio Maranzana (V. C. Cividale) s. t.; 5) Edy Degano (Inter 1904) s. t.; 6) Gino Pancino (G. S. Portoflex) s. t.; 7) Ernesto Castellen (G. S. De Luisa) s. t.; 8) Luigi Del Bianco (G. S. Scarpis Bannia) s. t.; 9) Giorgio Ursi (S. C. Padovani) s. t.; 10) Giuseppe Bolzan (G. S. Portoflex) s. t.; 11) Gino De Gobbi (U. C. Sandanielese) a 10"; 12) Corradino Corradini (G. S. Portoflex) a 4'10"; 13) Livio Pessot (G. S. Casagrande) s. t.; 14) Maurizio Gerarduzzi (G. S. Scarpis Bannia) s. t.; 15) Luciano Piva (C. C. Bottecchia) s. t.

CICLISMO - ALLIEVI

A Lino Carraro l'8.o G. P. Feletto Umberto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Feletto Umberto, 9

Lino Carraro della S. C. Padovani ha vinto l'8.o G. P. Feletto Umberto, corsa riservata ai ciclisti della categoria allievi, organizzato dalla Polisportiva «Libertas» di Feletto, battendo in volata Pietro Garbarotto (U.C. Castelfranco Giorgione), Enrico Bernardi (U.C. Vittorio Veneto).

La corsa che comprendeva la salita di Moruzzo da ripetersi tre volte, ha operato una severa selezione tra i partecipanti, tra i quali, alla resa dei conti, i veneti hanno dimostrato di risentire meno degli altri della pioggia caduta incessantemente durante l'intero arco della competizione. Giorgetti, della Bartali-Rovis di Trieste praticamente al suo esordio stagionale, è sempre figurato nelle posizioni di avanguardia terminando la gara a ridosso dei primi.

L. G.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Lino Carraro (S. C. Padovani) che compie i km. 66 in ore 1.39' alla media di kmh. 40; 2) Pietro Gambarotto (U. C. Castelfranco Giorgione); 3) Gino Chies (U. C. Vittorio Veneto); 4) Enrico Bernardi (idem); 5) Silvano Morutto (S. C. Iride Teglio Veneto); 6) Carmelo Pessot (V. C. Orsago Treviso); 7) Ermenegildo Da Re (idem); 8) Lino Pagotto (G. S. Brooklin Conegliano Veneto); 9) Giovanni Dall'O (Enal Tagliapietra); 10) Roberto Giurissa (Italcantieri Monfalcone) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BATTAGLIA IN UN «CAMPUS» DI NASHVILLE DOPO UN FUTILE EPISODIO

Scatenati contro gli agenti ottocento universitari negri

Attaccano gli studenti con pietre, bottiglie Molotov e fucili ad aria compressa replicano i poliziotti con i lacrimogeni e sparando in aria - Nessun ferito grave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nashville, 9

Un'autentica battaglia ha impegnato, per quattro ore, in questa città del Tennessee, ottocento studenti dell'Università Fisk, frequentata prevalentemente da giovani di colore, e parecchie centinaia di poliziotti; ci si è battuti sul «campus» della Fisk e su quello della vicina Facoltà di medicina, il «Meharry Medical College». Poi, gli agenti — erano intervenuti anche cento uomini della polizia metropolitana, con auto e cellulari — hanno disperso i dimostranti e circondato con un cordone la zona universitaria; ma, fin dopo la mezzanotte, sono continuate, sporadiche le scene di violenza.

E' stata una lotta senza risparmio di colpi: uno studente negro è stato ferito a una gamba; un uomo, raggiunto da una sassata al capo, è stato ricoverato in ospedale; numerosi sono i contusi, fra cui dieci poliziotti. Gli agenti in elmetto di acciaio sono stati presi d'infilata, nel vivo del combattimento, da una gragnuola di pietre e bottiglie Molotov». Diversi studenti hanno anche fatto uso di fucili ad aria compressa. Sotto l'attacco della polizia, un gruppo di giovani si è rinserrato in un dormitorio; attraverso le finestre, i poliziotti hanno lanciato candelotti lacrimogeni per costringere gli assediati alla resa.

Tutto ha avuto inizio — si è poi accertato — con la comparsa in un ristorante attiguo all'Università di un poliziotto bianco, che il direttore del locale, un negro, aveva chiamato perchè arrestasse uno studente di colore in stato di ebbrezza: altri studenti che si trovavano nel locale hanno protestato e, lanciando il grido di battaglia «Black power» («Potere negro») si sono riversati nelle vie, chiamando a raccolta i compagni.

La massa inferocita ha rovesciato automobili, sfasciato finestre, affrontato i rinforzi di polizia che accorrevano fra un incessante ululato di sirene; poi, dalle finestre dei dormitori sono cominciate a giungere le «pillole» dei fucili ad aria, che rimbalzavano sugli elmetti dei poliziotti. Quando una «bottiglia Molotov» è esplosa presso gli agenti, questi hanno preso a sparare in aria; ma gli studenti hanno proseguito la lotta. Solo dopo l'intervento di massicci rinforzi, la mischia è stata dipanata. A complicare la situazione per le forze di polizia, il vento aveva risospinto in faccia agli agenti i lacrimogeni da essi stessi lanciati.

Non si sono registrati feriti gravi; i danni sono definiti «di scarso rilievo» dalla polizia, che parla anche di «alcuni arresti». Molte sono le auto danneggiate. Per tutta la giornata la polizia ha pattugliato le Università Fisk e Meharry. Durante la notte fra sabato e domenica sono state tratte in arresto complessivamente ottanta persone.

I tumulti hanno fatto seguito alla comparsa a Nashville di Stokely Carmichael, il leader negro che caldeggia il «potere negro». Egli si era recato, venerdì sera, nel «campus» della Fisk University, esortando i giovani di colore, che costituiscono il 90 per cento degli ottocento allievi, ad assumere direttamente l'amministrazione dell'istituto, perchè «i bianchi impongono loro come condurre la vita». Il presidente dell'Università, dott. James Lawson, è negro; il 35 per cento del corpo insegnante è composto di bianchi.

Carmichael è presidente nazionale della «Commissione di coordinamento studentesca per la lotta non violenta», un'organizzazione che si batte per la parità dei diritti. Ha detto John Sorace, capo dei servizi informativi della polizia metropolitana di Nashville, città di 175 mila abitanti, che alle dimostrazioni hanno preso parte attiva i collaboratori di Carmichael. L'avvocato negro Avon Williams, leader del movimento dei diritti civici a Nashville, ha detto, dal canto suo, che i disordini sono dovuti «alla cecità dei bianchi, che non hanno veduto il fermento in atto da mesi». Ha anche detto che a Nashville la situazione sarebbe migliore se Carmichael se ne stesse lontano dalla città.

Sabato, in una riunione alla Vanderbilt University, Carmichael aveva detto che non vuole l'assunzione da parte dei negri del potere negli Stati Uniti, ma vuole che essi prendano il controllo delle «comunità negre». Ha avuto anche parole di aspra critica per il Vicepresidente Humphrey, che — ha detto — sostiene i diritti civici solo a parole. Carmichael è recisamente ostile all'intervento americano in Vietnam.

U. P. I.

Telefonata anonima a Detroit

UNO SCONOSCIUTO VUOLE «bombardare» Johnson

Detroit, 9

La polizia di Detroit e gli agenti dell'FBI cercano un uomo che, secondo una telefonata anonima, intenderebbe «bombardare» il Presidente Johnson. Un uomo ha infatti telefonato, questa mattina, allo sceriffo della Contea di Wayne (Detroit), dicendo: «E' vostro interesse ritrovare una «Mercury» di colore blu. A bordo vi è una bomba a scoppio ritardato, e l'uomo che guida questa automobile è partito per Washington, per bombardare il Presidente degli Stati Uniti». Lo sconosciuto ha anche dato il nome del conducente dell'automobile, precisando che questi aveva intenzione di partire per Washington a bordo del suo aereo personale.

Un'ora dopo, la polizia trovava effettivamente l'aereo in questione, in un piccolo aeroporto, a una trentina di chilometri da Detroit. Il nome del proprietario corrispondeva a quello dato dallo sconosciuto che aveva telefonato allo sceriffo. L'aeroporto veniva immediatamente posto sotto sorveglianza, e blocchi stradali istituiti intorno ad esso, ma nessuna traccia è stata trovata della «Mercury» blu.

Il Card. Spellman presenta le dimissioni al Pontefice

New York, 9

Il Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York, ha dichiarato oggi di aver presentato le dimissioni al Papa, ma di non sapere quando esse verranno accettate. Il Cardinale, che ora ha 78 anni, ha detto: «Questi anni si sono fatti sentire. La mia attività è ora limitata; ciò nondimeno desidero andare avanti fin che posso».

Spellman ha dato questo annuncio parlando all'inaugurazione della campagna annuale per le opere di beneficenza cattoliche. «I miei ultimi pensieri — ha soggiunto — saranno di gratitudine e di amore per il popolo, i preti e i religiosi dell'Arcidiocesi di New York».

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Espugnata a Milano una bisca-roccaforte

La polizia ha dovuto superare un'ingegnosa rete di avvistamenti e di allarmi contro gli intrusi

Milano, 9

La polizia milanese ha dovuto annullare una vera e propria «catena radar» di avvistamenti e controlli, per fare irruzione, la scorsa notte, nei locali del «Circolo del Duomo» dove ha scoperto un'organizzatissima bisca clandestina: il Circolo è situato al quinto piano di uno stabile che ha uscite sia su piazza del Duomo sia su alcune vie adiacenti. L'organizzazione aveva piazzato una prima catena di «osservatori» su tutte le vie che portavano allo stabile: questi, qualora un'auto della polizia o elementi sospetti fossero entrati in un raggio di 200 metri dallo stabile, avvertivano il Circolo, telefonando dai locali pubblici della zona.

Nel caso, poi, che questo primo «sbarramento» fosse stato superato, chi giungeva al pianterreno dello stabile veniva visto al quinto piano per mezzo di un sistema di specchi che trasmettevano l'immagine. In caso di allarme, infine, le persone presenti nel Circolo, mediante alcuni rapidissimi ascensori, scendevano nei sotterranei dove, attraverso passaggi per vari scantinati, potevano fuggire uscendo da stabili distanti varie decine di metri.

Per avere ragione di questa accurata organizzazione, la polizia ha dovuto compiere una operazione in grande stile, con l'impiego di molti uomini al comando del capo della «Mobile», dott. Reale. Per prima cosa agenti in borghese si sono piazzati nei locali pubblici della zona impedendo, al momento in cui è scattata l'operazione, che fossero fatte le telefonate di segnalazione. Quindi, superando un cancelletto che dà in via Pattari, gli agenti sono entrati nello stabile, giungendo infine inaspettati nel salone del Circolo, dove un centinaio di persone si affollavano intorno a un grosso tavolo di «trenta e quaranta».

La polizia ha bloccato le dieci persone che stavano prendendo parte attiva al gioco, denunciandole a piede libero per partecipazione a gioco d'azzardo; sono state poi denunciate, sempre a piede libero, per agevolazione di gioco d'azzardo altre quattro persone addette al Circolo, fra cui un anziano «croupier» a riposo, che lavorò a lungo nel casinò di Sanremo.

Il direttore della bisca non era presente ma, interrogando i denunciati, la polizia lo ha identificato per Domenico Novelli, di 44 anni, residente a Milano: è stato denunciato, sempre a piede libero, per organizzazione di bisca clandestina. La polizia ha provveduto a sequestrare varie decine di milioni di «fiches», in pezzi che andavano da un minimo di 5 mila lire a un massimo di 100 mila. Nel salone c'erano, oltre al tavolo di «trenta e quaranta», un tavolo di «boule» e due di «chemin de fer», ai quali però in quel momento non si giocava.

ANCHE LA FRANCIA DEVE FARE I CONTI CON IL GREGGIO DELLA «TORREY CANYON»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Soldati dell'aviazione americana di stanza in Inghilterra sono impegnati nella lotta contro il petrolio della «Torrey Canyon»: eccoli versare del solvente nel mare della Cornovaglia

Raggiunte dal petrolio le coste della Normandia

Solo segatura usata contro le nere chiazze per evitare gravi danni ai «parchi» di ostriche

Brest, 9

Il petrolio greggio della «Torrey Canyon» è giunto sulle coste francesi: le prime chiazze nerastre hanno fatto la loro comparsa in Normandia, ieri sera nella baia del Monte Saint Michel e oggi nel tratto di mare antistante Saint-Brieuc e sulla spiaggia di Lingreville.

Subito, il dispositivo di emergenza, pronto da parecchi giorni, è stato applicato: rimorchiatori d'alto mare, partiti da Cherbourg si sono diretti al largo, dove hanno versato sostanze coagulanti a base di segatura sul petrolio.

Anche due unità della Marina militare, il dragamine «Betelgeuse» e la nave scorta «Le Hardi», sono intervenute nella lotta contro il petrolio: esse hanno, in particolare, «attaccato» un gruppo di chiazze di ampiezza compresa tra i 500 e i mille metri, avvistate da un aereo cinque miglia al largo della baia di Saint-Brieuc.

Le ragioni per cui i francesi impiegano, per ora, nella lotta contro la «marea nera» solamente segatura di legno, e non il detergente già immagazzinato nelle scorse settimane, derivano dal desiderio di non danneggiare i «parchi» di ostriche e cozze delle coste del Nord. «Se per combattere il petrolio della «Torrey Canyon» fossero impiegati i detergenti — ha detto un rappresentante dei proprietari di questi «parchi» — i nostri allevamenti sarebbero avvelenati e per noi significherebbe la catastrofe, dato che non è possibile rendere produttivo un nuovo allevamento prima di una decina d'anni».

UN RAPPORTO FORTEMENTE CRITICO SULLA SCIAGURA DI CAPE KENNEDY

GRAVI CARENZE DI SICUREZZA RILEVATE SULLA TRAGICA «APOLLO»

Le condizioni del volo simulato erano «estremamente pericolose» - Denunce e consigli Si dovrà riprogettare la capsula - Il dramma nelle frasi sconnesse dei tre astronauti

Washington, 9

La commissione governativa d'inchiesta, che ha indagato sulle cause della sciagura avvenuta a Cape Kennedy il 27 gennaio scorso, sciagura che causò la morte di tre cosmonauti del programma «Apollo», ha pubblicato oggi il suo rapporto, in cui si afferma che le cause dell'incendio della capsula «Apollo» sono probabilmente da ricercare in un corto circuito. Nell'incendio della capsula, avvenuto durante un esperimento di volo simulato, con la capsula posta in cima al suo razzo vettore, morirono, come si ricorderà, i cosmonauti Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee.

Il rapporto della commissione d'inchiesta, pubblicato questa sera dalla NASA, formula forti critiche per quanto concerne le misure di sicurezza e le altre precauzioni prese per l'esperimento di volo simulato, e precisa che «adeguate misure di sicurezza non vennero nè stabilite nè osservate per questo esperimento». Il gruppo incaricato del programma «Apollo» non ha prestato adeguata attenzione «a certe comuni, ma egualmente essenziali questioni, concernenti la sicurezza dei cosmonauti». L'inchiesta condotta dalla commissione ha rivelato molte manchevolezze per quanto concerne vari controlli: «quando queste manchevolezze saranno state corrette, la generale sicurezza del programma „Apollo" sarà molto aumentata».

Il rapporto afferma poi che la causa esatta dell'incendio, «molto probabilmente, non sarà mai accertata con sicurezza», ma che comunque la causa più probabile è da ritenersi un corto circuito o una scintilla, avvenuti presso il pavimento, nella parte sinistra della cabina, dove si trovavano gli apparati di controllo dell'atmosfera all'interno della capsula. «Non sono state trovate prove che possano far pensare a un sabotaggio». Il rapporto consta di tremila pagine ed è accompagnato da duecento fotografie; esso è frutto di dieci settimane d'indagini.

Il rapporto della commissione d'inchiesta è stato presentato contemporaneamente alla «NASA» e alle commissioni per lo spazio della Camera e del Senato; la commissione d'inchiesta era presieduta dal dott. Floyd Thompson, direttore del centro ricerche spaziali di Langley, in Virginia.

In particolare, il rapporto afferma che le condizioni in cui ebbe luogo l'esperimento di volo simulato erano «estremamente pericolose»; inoltre, in seguito alla pressione causata dall'incendio, il portello interno della capsula non si potè aprire prima della distruzione della cabina. L'insieme del sistema di comunicazione adottato — fa ancora notare il rapporto — non era soddisfacente; l'atmosfera di ossigeno puro, infine, «presenta grave pericolo di incendio» se la quantità e la posizione dei prodotti combustibili non sono controllate all'interno della cabina.

I tre astronauti cercavano di aprire il portello di uscita dalla capsula quando vennero sopraffatti dalle esalazioni di monossido di carbonio; occorrono 90 secondi per aprire un portello di quel tipo, e gli astronauti morirono 20 secondi dopo lo scoppio dell'incendio. Tra le principali raccomandazioni contenute nel rapporto della commissione d'inchiesta vi sono le seguenti: non dovrebbe essere usata un'atmosfera di ossigeno puro durante gli esperimenti a terra; dovrebbe essere costruito un nuovo tipo di portello, per consentire un'uscita quasi istantanea dalla capsula in caso di emergenza; devono essere migliorati gli equipaggiamenti e l'addestramento per casi di emergenza; devono anche essere apportati miglioramenti all'attuale, insoddisfacente sistema di comunicazione nella capsula «Apollo»; la stessa capsula, infine, deve essere nuovamente progettata.

L'indicazione secondo cui l'incendio sarebbe divampato nella parte sinistra della capsula, presso il pavimento della cabina, consente di dedurre che un filo elettrico danneggiato o rotto ha causato un corto circuito sotto il seggiolino del capo pilota, Virgil Grissom, posto appunto in questa parte della cabina.

La commissione d'inchiesta ha anche pubblicato il testo delle ultime comunicazioni tra lo equipaggio e il centro di controllo a terra, al momento dell'incendio. Alle ore 23.31 minuti e 4 secondi, fu lanciato un grido che si ritiene, «ma senza certezza», essere stato «incendio»; sembra che sia stato lanciato da Roger Chaffee, che aggiunse: «Abbiamo un incendio nella cabina». Per circa sette secondi non si udì più nulla; poi, si udirono le seguenti frasi: «Combattiamo un grande incendio. Usciamo... aprite! Abbiamo un grande un grande incendio. Usciamo... Bruciamo. Segnalo un grande incendio... Esco...» Questa trasmissione è terminata con un acuto grido di dolore.

ATTACCO DI VIETCONG a un campo americano

Saigon, 9

Forze vietcong hanno attaccato oggi, con il fuoco dei mortai, un campo base della 1.a Divisione americana di cavalleria, ad An Khe, nell'altopiano centrale; i comunisti hanno poi attaccato un avamposto a difesa del campo. Il comando americano di Saigon ha riferito che nello scontro, che si è acceso per una trentina di minuti, di fronte all'avamposto, nove soldati americani hanno perso la vita e altri 15 sono rimasti feriti; i comunisti hanno lasciato sul campo otto morti.

Frattanto l'aviazione americana ha compiuto 102 missioni di bombardamento contro il Nord, attaccando in particolare parecchi ponti situati a Nord-Est di Haiphong, sulla strada verso la Cina, depositi militari nel Sud del Paese e vie di comunicazione. Nel Vietnam del Sud, bombardieri strategici «B 52» hanno complessivamente compiuto, nelle ultime 24 ore, quattro incursioni, tre nella zona dove terminano le vie d'infiltrazione nordvietnamite, e la quarta in appoggio alle truppe americane impegnate nell'operazione «Junction City», vicino al confine con la Cambogia.

L'elicottero sul quale si trovava il generale John Tolson, nuovo comandante della 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata, è stato colpito ieri dal fuoco vietcong, mentre sorvolava la zona di An Khe. Un proiettile ha perforato il parabrezza, passando a pochi centimetri dalla testa del generale.

Durante uno spettacolo a Mannheim

FUOCO AL CIRCO KRONE otto elefanti ustionati

Mannheim, 9

Un incendio si è sviluppato ieri sera durante uno spettacolo dato a Mannheim dal circo Krone. Le fiamme hanno avuto origine nella zona dove si trovano le gabbie degli animali. I pompieri sono riusciti a controllare l'incendio e ad estinguerlo rapidamente senza che nel pubblico si diffondesse panico.

Otto elefanti sono rimasti ustionati e la polizia ha dovuto requisire tutto l'olio di lino reperito nelle farmacie cittadine affinchè fosse possibile curare le ustioni. Quanto alle cause dell'incendio, la polizia sta accertando se si tratta di un gesto di negligenza o di dolo: nei pressi delle gabbie sono stati trovati mozziconi di sigarette e scatole di fiammiferi.

SI PROFILA INEVITABILE NEGLI STATI UNITI UN'ENORME PARALISI

FERMI TUTTI I CAMION D'AMERICA PER LA «SERRATA» DEGLI AUTOTRASPORTI?

La grave decisione è stata presa dalle società di spedizione, per reazione a una serie di scioperi indetti dai sindacati - Costretti all'inattività oltre 200 mila lavoratori?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Si profila per gli Stati Uniti la minaccia della più colossale paralisi dei trasporti stradali nella storia del Paese; le grandi società di autotrasporti hanno infatti proclamato la serrata, in segno di ritorsione per una serie di 38 scioperi effettuati, nel giro di nove giorni, da varie sezioni del potente sindacato camionisti. Affannose consultazioni sono in corso ma, se non si arriverà a un accordo all'ultima ora (i negoziati sono a un punto morto fra le società e i «teamsters», come si chiamano ancora, in ricordo dei tempi dei carri trainati dai cavalli), da domani mattina, sulle grandi strade d'America, non viaggeranno gli enormi autotreni e i veloci furgoni.

La serrata è stata decisa dalla «Truckers Employers Incorporated («TEI») a partire dalla mezzanotte di sabato: la «TEI» rappresenta 1500 delle maggiori società di trasporti del Paese. Scarse sono le indicazioni dell'effetto immediato della decisioni degli imprenditori, che costringerebbe oltre duecentomila uomini a incrociare le braccia: un quadro più chiaro si avrà all'atto pratico, con la ripresa delle attività industriali e commerciali dopo la sosta del «week end».

Il Presidente Johnson, che si accinge a partire per Punta del Este, in Uruguay, dove prenderà parte al «vertice» dell'emisfero occidentale, segue personalmente lo sviluppo della situazione: si pensa che gli esperti federali faranno pressioni sulle due parti, perchè continuino i negoziati. Ma Frank Fitzsimmons, vicepresidente generale della «Teamsters Union», ha chiesto polemicamente: «Con chi trattare?». «Vi chiudono fuori! Che cosa potete fare con loro?».

Il Governo federale può ancora intervenire e chiedere l'emanazione di un'ingiunzione che, in forza della legge Taft-Hartley, accantoni la serrata, e vieti ogni sciopero sindacale per ottanta giorni; in questo periodo si compirebbero ulteriori sforzi per un accordo. Ma nulla indica che sia in vista una azione del genere.

L'effetto più importante della serrata riguarderà, probabilmente, le spedizioni di manufatti — macchinari, prodotti di gomma, sostanze chimiche, vernici, prodotti per l'esportazione, indumenti, viveri in scatola e impacchettati — mentre non si prevede un serio intralcio ai trasporti di viveri sciolti e di latte. La «TEI» ha promesso la sua collaborazione per il caso di spedizioni di emergenza; ma è previsione generale che la nazione non mancherà di sentire gli effetti della serrata. La «Teamsters Union» ha annunciato, comunque, che insisterà perchè siano svolti tutti i servizi di trasporti di emergenza, in special modo per quanto concerne i rifornimenti destinati al Vietnam.

I camionisti in cammino completeranno le loro missioni; poi saranno riportati a casa con mezzi di trasporto pubblici. Il presidente della «TEI», Gordon, ha detto che, da quando il vecchio contratto è scaduto, nove giorni fa, i sindacati non hanno mostrato alcuna intenzione di sospendere la serie di scioperi; di qui la serrata che, in base alle leggi federali, è legale al pari dello sciopero. Il vicepresidente Fitzsimmons dice, dal canto suo, che i sindacati sono sempre pronti a negoziare, anche 24 ore su 24, per arrivare a un accordo; ha assicurato che la «Teamsters» si impegna a non organizzare uno sciopero ma, al tempo stesso, ha accusato gli imprenditori di aver mancato di parola ai sindacati e di essere venuti meno alla fede del pubblico. Ha ribattuto Gordon che la serrata sarà abrogata solo se ogni sciopero avrà fine, e se i dirigenti sindacali prometteranno che non ci saranno sospensioni di lavoro in continuazione dei negoziati.

E' la prima volta che i «teamsters» conducono i negoziati contrattuali senza la guida del loro presidente, James Hoffa. Questi — come si ricorderà — è entrato il 7 marzo in prigione, per scontare la condanna a otto anni, inflittagli per tentata corruzione di una giuria.

U. P. I.

SONO MORTE 57 PERSONE nel disastro di Seul

Seul, 9

Il bilancio della semidistruzione di un quartiere povero di Seul, su cui ieri è precipitato, verso mezzogiorno, un bimotore dell'aviazione sudcoreana, è di 57 morti, dopo che due feriti gravi sono deceduti in ospedale.

UN'INCHIESTA NAZIONALE APERTA DA «SCOTLAND YARD»

SABOTAGGIO IN GRANBRETAGNA AI DANNI DI UNA CENTRALE ATOMICA

Ignoti hanno seriamente danneggiato il reattore in costruzione provocando forse un ritardo di anni nel compimento dell'opera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Un'inchiesta su scala nazionale è stata indetta in merito a un atto di sabotaggio, compiuto ai danni di una centrale atomica sperimentale, situata a Winfrith Heath, nel Dorset, in prossimità della costa Sud-occidentale dell'Inghilterra. Qualcuno ha introdotto del mercurio all'interno del reattore in costruzione e, dato che gli specialisti escludono la possibilità di un errore, tutto lascia supporre che si tratti di un atto di sabotaggio, che potrebbe ritardare di mesi, se non addirittura di anni, l'entrata in funzione dell'impianto.

Una riunione al vertice di alti ufficiali di Scotland Yard è stata indetta, in seguito all'affiorare di alcuni indizi, nel corso delle indagini, che hanno avuto inizio un mese fa: a quanto risulta, secondo indiscrezioni comparse sul settimanale «Sunday Telegraph», gli investigatori sospetterebbero che il sabotaggio sia stato commesso da un emissario di una potenza straniera, concorrente della Granbretagna nella gara per lo sfruttamento pacifico dell'atomo.

Il mercurio gettato nell'impianto di produzione del vapore ad acqua pesante ha corroso profondamente una serie di tubazioni di alluminio, all'interno delle quali circola il vapore: ora, gli scienziati, che speravano di completare il reattore sperimentale prima della fine dell'anno, sono costretti a smontare pezzo per pezzo la centrale atomica, per accertare i danni subiti dalle apparecchiature. Di solito, il mercurio non viene usato in impianti simili a quello in costruzione a Winfrith Heath, appunto per evitare il pericolo rappresentato dalla corrosione.

L'ipotesi che trova maggior credito a Scotland Yard è che si tratti di un episodio di sabotaggio industriale, compiuto allo scopo di danneggiare la posizione concorrenziale delle industrie atomiche inglesi nei confronti di quelle degli altri Paesi. Il reattore, che è di dimensioni relativamente ridotte, è stato progettato soprattutto per l'esportazione.

Vice

Un'auto in un canale emiliano

CERCANO PER TRE ORE le vittime già in salvo

Bologna, 9

Una «Giulietta Sprint» finita, verso mezzanotte, in un canale nei pressi di Malalbergo e abbandonata dai tre occupanti che erano riusciti a salvarsi, ha messo in allarme carabinieri e vigili del fuoco, i quali sono stati impegnati per tre ore nella ricerca delle «vittime».

Tratta l'auto all'asciutto, è stato possibile risalire, attraverso il libretto di circolazione, al proprietario, lo stuccatore Silvano Minarelli, di 29 anni, residente a Poggiorenatico. Un abitante del luogo, scorta sul cruscotto della vettura la fotografia di una ragazza, ha riconosciuto in questa la fidanzata del Minarelli, dando le indicazioni relative per rintracciarla. Si tratta della parrucchiera Paola Simoni, di 27 anni, residente a Boschi di Baricella, nella cui abitazione si sono recati i carabinieri.

Nella casa è stato trovato anche il Minarelli; si è così appreso che il giovane stava tornando dal cinema assieme alla fidanzata e a un'amica, Deanna Mandrioli, di 23 anni, abitante a Minerbio, quando — percorrendo una laterale che fiancheggia il canale — causa la fitta nebbia, la vettura è uscita di strada, finendo in acqua. I tre però sono riusciti ad abbandonare tempestivamente l'auto, dirigendosi poi verso casa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Alda Vicigni n. Serraval

non è più.

La piangono il figlio MARIO, la mamma, i fratelli, la sorella (assente), l'affezionato GUERRINO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Domani, martedì, alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà la cara salma verrà avviata a Fiumicello, ove alle 16 seguiranno i funerali.

Trieste - Fiumicello, 10 aprile 1967

(Prescherm, tel. 9155)

Nel settimo anniversario della morte del

RAG.

Oliviero Grassi

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Franco Rossi

la moglie ANITA in unione ai familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Nell'avviso del primo anniversario della morte di
ANITA BESSON
leggasi ANITA BESSON n. CAPPEL.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Le Mans — Lo scheletro della vettura del pilota francese Robi Weber, morto carbonizzato sulla famosa pista in un incidente avvenuto sabato scorso durante le prove per la «24 Ore»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA onesta offresi per piccola famiglia. Fermo Posta Monfalcone, Carta d'identità n. 19648176. 24499 A

REFERENZIATA media età offresi governo casa presso persona sola. Cass. 23300 A SPI.

58ENNE libera da impegni famigliari, pratica tutti lavori compreso cucinare con referenze offresi presso una o due persone. Cassetta 24525 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A brava giovane buona presenza offresi soggiorno estivo gratuito spiaggia Riviera Ligure in cambio leggero aiuto casa o se aiuto banco piccolo bar, compenso adeguato. Scrivere Cassetta 11240 B SPI, Trieste.

ANZIANA inferma cerca persona di cuore dinamica tuttofare preferibilmente stabile disposta anche assistenza diurna. Specificare pretese. Cassetta n. 44450 B SPI.

CENTOMILA a cuoca, 60-70 mila a giovani cameriere offre Pensione Venezia. Scrivere SPI, Cassetta 26 A, Venezia. 5464 B

FAMIGLIA molto tranquilla cerca persona stabile massima onestà e provata capacità lavori casa e cucina ottime referenze forte stipendio. Cassetta 44434 B SPI.

GOVERNANTE tuttofare, cinquantenne, bella presenza, sola cercasi. Cassetta 44430 B SPI.

PRESTASERVIZI pratica media età per coniugi soli cercasi. Telefonare 27836. 24585 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE bilancista esperta pratiche fiscali e paghe offresi pomeriggio. Cassetta 45999 C, SPI.

CORRISPONDENTE ragioniera ottimo tedesco, inglese, sloveno, massima fiducia, offresi. Cassetta 45635 C SPI.

DIRETTORE albergo massima esperienza, tre lingue, offresi anche estero. Scrivere cassetta 24709 C, SPI.

DISTINTO, autovettura propria libero mezza giornata, offresi per lavoro serio. Cassetta 24721 C, SPI.

GEOMETRA disegnatore ore o mezza giornata offresi a ditta. Scrivere Cassetta 24787 C, SPI.

GIOVANE impiegato veloce dattilografo auto propria per impiego fiducia disposto cauzionare referenziato offresi. Cassetta 11250 C, SPI.

IMPIEGATA esperta amministrazione stabili offresi anche mezza giornata. Cassetta 23306

IMPIEGATA 24enne pratica libri paga, contributi, contabilità offresi a ditta. Cassetta 23348 C, SPI.

MAGAZZINIERE giovane dattilografo con patente cerca posto adeguato cauzionando. Cassetta 11250 C, SPI.

MOTOCARRISTA con motocarro ribaltabile, cabinato (q.li 15, nuovo) offresi a ditta, magazzino, deposito materiali, impresa costruzioni, ecc. Indirizzo SPI 44394 C.

OFFRESI autista di fiducia per sabato e domenica. Cassetta n. 24883 C SPI.

PENSIONATO minime pretese offresi mezza giornata lavori fiducia, auto propria. Cassetta n. 45993 C SPI.

PENSIONATO assicurazioni perfetto tedesco inglese offresi lavoro adeguato anche saltuario. Cassetta 23358 C SPI.

PENSIONATO presenza offresi anche ore, riscossioni, incarichi fiducia, primarie referenze. Cassetta 24505 C SPI.

PENSIONATO 60enne giovanile cerca piccole mansioni. Cassetta 11264 C SPI.

SIGNORINA 35enne offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 24549 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. ROLE' cinghie falegname ripara sostituisce raschia vernicia. Telefonare 65840. 23458 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni rubinetterie scaldabagni. Tel. 225297. 11378 CC

PITTORI stanze cucine coloriture olio lavabili preventivi gratuiti. Tel. 43296. 46015 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23038 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 24835 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, pago bene, prego telefonare n. 25574 ore pasti. 24717 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria Confezioni. Telefonare 820196. 24623 D

AIUTO banconiera o apprendista pratica bar cercasi. Telef. 94247. 24483 D

CERCANSI apprendista ed aiuto banconiere. Telefonare al n. 61313. 24377 D

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre camere camerino ripostiglio. Altro 4 camere cameretta cucina bagno centrale. Altro camera cucina mezzanino. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 ex Corso Garibaldi Agenzia Service. 11350/4 I

APPARTAMENTO in subaffitto MADONNA DEL MARE 1 stanza, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44446 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucinetta, doppiservizi, poggiolo, riscaldamento posizione centrale 60.000 affitta Agenzia Gentile Toro 8. 11338 I

APPARTAMENTI più zone affittansi da 16.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 24915 I

APPARTAMENTO BARRIERA - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44446 I

APPARTAMENTO ROTONDA - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44446 I

CAMERE e appartamenti mobiliati cercano impiegati per 5 mesi possibilmente zona Stazione, serietà garanzia. Offerte Cassetta 11308, SPI.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 24015 L

CERCASI appartamento in affittanza 3, 4 camere pagando il massimo. Tel. 68656. 24915 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 24373 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi soprammobili stanze letto salotti. Telefonare 23485 46043 N

ACQUISTO cineserie soprammobili orologi pendolo camere letto metalli. Telefonare 23076. 46085 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

PRIVATO vende camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio come nuovo anche dilazionando. Tel. 91123. 11402 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

SPIDER Fiat OSCA 1500 vendesi occasione. Telefonare al n. 55927. 24657 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici, altra alcoolici, esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere Cassetta 24629 R, SPI.

AFFARONE bar centralissimo alcoolici, superalcoolici, via di grandioso passaggio. Causa malattia 8.000.000 vendesi. Cassetta 24629 R, SPI.

BAR nuovo, casa nuova vendita 2 kg. caffè giornalieri, 7 milioni anche condizioni pagamento vende Agenzia Gentile, Toro 8. 11336 R

BAR piccoli grande centrale vendonsi. Latteria caffè spaccio vini torrefazione trattorie centrale. Altra zona Opicina grandissimo giardino abitazione vendesi vero affarone. Altra Barcola tutte licenze con appartamento vendonsi causa partenza. Negozio oreficeria, drogheria, abbigliamento centrale ed altri negozi vendonsi rara occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 11350/3 R

BAR superalcoolico vendita tre kg. caffè giornaliero 3.500.000 contanti differenza dilazionata; altro zona passaggio, incasso controllabile; bar analcoolico paraggi Garibaldi; latteria caffè nuova, vende Agenzia Gentile, Toro 8. 11336 R

DROGHERIA, fortissimo lavoro, incasso controllabile; altra zona Cavana avviata 4.000.000; altra zona Viale vende Agenzia Gentile, Toro 8. 11336 R

GIOCATTOLI, merceria, compresa merce 1.900.000 vende Agenzia Gentile, Toro 8. 11338 R

LATTERIA Viale ottimo lavoro 2.500.000 trattabile Agenzia Gentile, Toro 8. 11336 R

MERCERIA, casa nuova, arredamento licenza cedesi 950.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 11338 R

NEGOZIO scarpe, zona Garibaldi di 900.000 vende, Agenzia Gentile Toro 8. 11338 R

PASTICCERIA fine con macchina caffè avviatissima vende Agenzia Gentile, Toro 8. 11338 R

RIVENDITA pane annessa vasta licenza rionale 1.500.000 vende Agenzia Gentile, Toro 8. 11336 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE grande casa centralissima vendesi. Cassetta 24629 S, SPI.

APPARTAMENTI condominio liberi Marina 5 camere cameretta doppi servizi riscaldamento nafta vendesi causa partenza rarissima occasione. Altri 6 camere servizi centralnafta ascensore. Altro 4 camere cameretta cucina bagno poggioli. Altro Cologna due camere cucina bagno riscaldamento vendesi 5.000.000 lire. Altri Canova Gambino vendonsi causa trasferimento. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Altro Cisternone 2 camere cucina bagno libero vendesi 2.800.000 contanti. Locali di affari magazzini vendonsi condominio. Corso Saba 33 ex Corso Garibaldi, Agenzia Service. 11350/1 S

APPARTAMENTI D' ANNUNZIO - 1, 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore rifiniture signorili vende Immobiliare CIVICA — Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44446 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende occupato ottima rendita Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44446 S

APPARTAMENO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, termobagno poggioli, V piano Mutuo Aldisio; vendiamo telefonare 37533. 36009 S

APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti. Tel. 68656. 24915 S

VENDO casa con licenza di osteria bella posizione con grande giardino fitto d'alberi. Per informazioni rivolgersi da Rometta Padriciano 59. 44416 S

VILLE zona panoramica garage giardino libere vendonsi occasione. Altre Opicina Sistiana vistamare vendonsi occasione. Altra Sangiusto due appartamenti vendesi occasione. Altra Gorizia centro vendesi. Terreni Ronchi fronte strada asfaltata vendonsi rarissima occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 11350/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n.1 n.2 n.3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
FRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno. piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa · EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO-PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari, Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967

ARIA PURA e sana in ogni ambiente con un ozonatore acquistato presso l'Universaltecnica. Apparecchi di ogni misura, per ogni esigenza. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IL PROBLEMA dell'aria viziata si risolve oggi brillantemente, in ambienti piccoli o grandi, con un ozonatore, che purifica, disinfetta, deodora l'aria. Il costo di un ozonatore è straordinariamente moderato. Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

SALUTE e maggior rendimento sul lavoro respirando aria pura e sana: adottate negli ambienti in cui vivete o lavorate un ozonatore, che purifica, deodora, disinfetta l'aria, e fa vivere meglio. Il suo costo è estremamente moderato. Esistono modelli di ogni misura: per i servizi di casa, come per grandi sale. Informazioni e prove: Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.